SANTINISCHE BIBLIOTHEK
Eigentum
des Bischöflichen Stuhles
MÜNSTER
UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK MÜNSTER I/W.
HS 1396

Atto Secondo Scena Prima

Loro, e Gandarte

Loro

e passerà l'Idaspe l'abborrito rival senza contesa.

Gan:

Nò mio Rè; per tuo cenno già

radunasi gran parte de tuoi sparsi Guerrieri, e presso al Ponte, che unisce dell'Idaspe ambe le

rive cauto gli ascosi. In questo agguato avvolto troverassi Alesandro appena giunto

di quà dal fiume, ed il soccorso à lui dell'esercito Greco il ponto angusto ritarderà

Loro

ben

che da lui diviso l'esercito rimanga, in ogni impresa lo procedono sempre gli Argi-

Gan:

raspe de suoi. Trà questi appunto seminò Timagene l'odio per lui. Gli avrem compagni, o al-

Poro

meno non ci saran nemici. Oh del tuo Rè, non della sua fortuna fido seguace? e per-

che mai del Regno ond'io possa premiarti, e il Ciel mi priva?

Scena II.

Cris: e detti

Cris:

Poro, Gandarte, ar-

Poro

riva Alesandro à momenti. De Cleofide intanto che fà?

Cris:

Corre à incontrarlo.

Poro

In-

Gan:

grata!) Amico, vanne, vola, m'attendi al destinato loco. E tu non

Poro

vieni! Sì, ma prima all'infida voglio recar sù gl'occhi de tradimenti suoi tutta l'i

Gan:

mago. Voglio dirgli infedele, e poi son pago. E tu pensi à costei! l'onor ti

Poro

chiama à più degni cimenti. Va, Gandarte, à momenti raggiungo i passi

Gan:

parte

tuoi. Oh amor sempre tiranno anch'agli Eroi.

Scena III.

Poro

Poro, ed Oris:

Poro, ove corri? e tanto debole adunque hai da mostrarti à lei?

Oris:

Germano anch'io vorrei, purche à te non dispiaccia, esser nel Campo d'Ale —

Poro

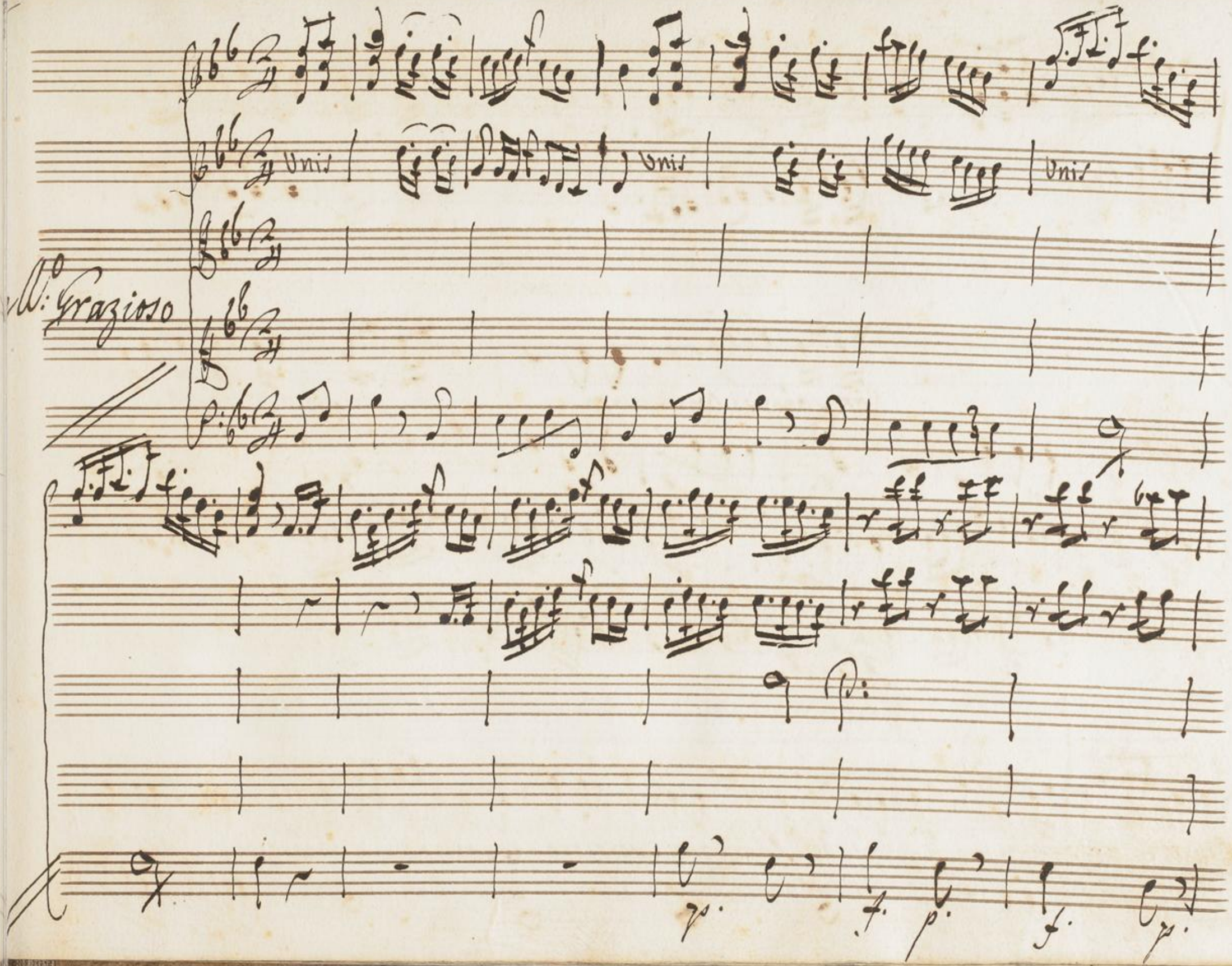
sandro all'arrivo. Anzi tu dei nella Regia restar. A una Real Donzella an —

Oris:

dar così fra l'armi come lice d'un guerrier, non è permesso. Misera! servi —

tù del nostro sesso.

Siegue Crissena


Mo: Grazioso
Unis
Unis
Unis
p.
f.
p.
f.
p.

Non sarei sì sventurata se nascendo in frà le

schiere se nascendo in frà le schiere dell'Amazzoni guerriere apprendeuo à guerreggiar apprendeuo à guerreggiar appren —

deuo à guerreggiar non sarei si sventurata se nascendo in frà le

schiere se nascendo in frà le schiere dell'Amazzoni guerriere apprendeuo à guerreggiar appren-

devo à guerreggiar delle amazzoni guerriere aggrendevo à guerreggiar aggren—

devo à guerreggiar aggrendevo à guerreggiar aggrendevo à guerreggiar

Unis

Non sarei si sventurata se nascendo in frà le

Unis

schiere se nascendo in frà le schiere delle Amazzoni guerriere apprendevo à guerreg

giar apprendevo à guerreggiar non sarei sì sventurata se na—

scendo in frà le schiere se nascendo in frà le schiere delle Amazzoni guerriere appren—

devo à guerreggiar

apprendevo à guerreggiar delle Amazoni guerriere appren

devo à guerreggiar

apprendevo à guerreggiar apprendevo à guerreggiar appren

p.

Aurei forse il Crine in

devo à guerreggiar

p.

colto fiero il ciglio rozzo il volto Fiero il ciglio rozzo il volto mà sagrei farmi temere non sa

gendo innamorar non sagendo innammorar non sagendo innamorar

non sarei si sventurata

Dal segno

Scena IV.

Poro

Poro Solo

No, no. quella incostante non si torni à mirar. Troppo di Poro nell.

anima agitata, che regna ancor conoscer ia l'ingrata. Miei sdegni all'hora. Au-

daci non vi crede Alessandro, e non vi teme. provi con sua sventura, quanto è

lieve ingannar, chi s'assicura.

Scena V.

Cleo: Ales: Tim:

Cleo:

Signor s'India festiva e-

indi andarte

Ales:

sulta al tuo passaggio. siano accenti cortesi, o sian veraci sensi del cor, di tua gentil fa-

vella mi compiaccio, o Regina. e solo hò pena che all'India sia funesto il brando mio.

Cleo:

Deh vadano in oblio le passate vicende. Ormai sicuro puoi riposar sù le tue

Ales:

palme. Ascolto stregito d'armi: Cle: Oh stelle! Ales: Dim: Dimagene che fù! Loro si

Ales:

vede fra' non pochi seguaci apparir minaccioso. e ben Regina, io

Cleo:

posso ormai sicuro sulle palme posar. Ales: Dè colpa mia signor. di questa colpa

Cleo:

si pentirà chi disperato, e folle tante volte irritò gli sdegni miei. Fa amato ben voi difen-

parte) Gan:

dete oh Dei. Seguitemi o compagni. Unico scampo è quello ch'io v'addito.

Ah secondate pietosi Numi il mio coraggio, illeso s'io resterò per lo camino ignoto

tutti i miei giorni io vi contaro in voto.

Scena VI.

Cle: Poro Cleo:

Poro, e Cleo: Mio ben. Lasciami. Oh Dio!

Poro

sentimi dove fuggi! Io fuggo, ingrata l'aspetto di mia sorte. Io fuggo l'ire della

terra e del Ciel congiunti insieme contro un Monarca oppresso; da te fuggo infedele e da me

Cleo. Coro

stesso. Lasciami almen ch'io ti segua Ch'io mi vedrei sempre d'intorno il mio maggior tormento

Cleo:

Ah per quei primi fortunati momenti in cui ti piacqui per l'infelice e' vernon cre-

duto amor mio dolce mia vita non lasciarmi così Di lascio alfine con l'amato Ale-

Cleo:

xandro. Ecco à tuo piedi un amante Regina supplico, e sconsolato e di frequenti

Poro

lagrime sventurate asperso il volto. Mi giunge a' indebolir se più l'ascolto.

Cleo:

Ingrato non par-

tir guardami io t'offro spettacolo gradito agl'occhi tuoi. Voi dell'Idaspe voi onde di quel cru-

Poro

del meno insensate meco le mie sventure al mar portate. Cleofide che fai? fermati oh

Cleo:

Dei! Che vuoi? perche m'arresti, adorato tiranno; e di mia sorte la pietà che ti

Poro

muove! o ti compiacci di vedermi ogni istante mille volte morir! Deh se tu m'ami

non dar prove si grandi della tua fedeltà! fingi incostanza del geloso mio cor le furie ir-

rita. Il perderti è tormento: mà il perderti fedele è tal martire, e pena tal, che

Cleo:

non si può soffrire. Loro, mio bene, ancora non siamo in libertà: Posso à dispetto dell'in-

giusto destin una prova maggior d'ogn' altra in sacro nodo uniti oggi l'India ci vegga.

e questo è il punto de tuoi dubi gel oso ultimo sia. porgimi la tua destra, ecco la

Poro

mia. Ah qual tempo qual luogo, quali auspici funesti, per evitarmi à tanto ben scie-

Cleo:

gliesti! All'azioni de Regi sempre assistono i Numi: Ara che basta, e un cor divoto:

e in questo clima, o altrove ogni parte del Mondo è Tempio à Giove. Prendi della mia fede prendi il

Poro

pegno più grande. In tal momento la mia sorte infelice io non ramento.

Cleo:

Ah mio sposo

Poro

ah mio ben giunge il nemico. Vieni. quest'altra via involarci potrà: Mà quindi ancora giunge

Cleo:

Stuol nemeroso agl'infelici son pur breui i contenti. Io non saprei figurarmi uno

Poro

Scampo. Oh Dei vedrassi la consorte di Poro preda de Greci! All'insolenti squadre

Cleo:

Scherno servil! chi sa! Sposo un momento ci resta ancor di libertà. risolvi. un consiglio una —

Poro

iuto. Eccolo è questo barbaro sì mà necessario e degno del tuo core, e del

mio. Mori, e m'attenda l'ombra tua degli Elisi in sù la soglia senza il rossor della mac —

Cleo: Poro

chiata spoglia. Come? Si mori, oh Dio! qual gelo! qual timor! vacilla il piede

palpita il Core, e fugge dall'ufficio crudel la man pietosa. Ah Cleofide, ah sposa

ah dell'anima mia parte più cara, qual momento è mai questo! ecco i nemici perdonai

Scena VII. Ales:

miei furori adorato mio ben, perdona, e mori. Ales: e detti Crudel t'ar-

Cleo: Ales: Poro

resta Baita, o stelle! e d'onde tanto ardimento, e tanta temerità! Dal mio va-

Cleo: Poro Cleo:

Lor dal mio carattere sublime. (Oh Dio si scopre) io sono.... Degli è di Poro fe —

Ales:

dele esecutor. di Poro è cenno la morte mia. Ma non doveva Albite eseguir tal comando.

Poro

Or più non sono quell'Albite che credi: eh non più tempo di ritegni non è. Saggi, Ale —

Scena VIII. Dim:

xandro che nulla mi sgomenta il tuo potere Saggi.... Dimag: e detti fe Greche schiere si —

Poro

gnor vienià sedar. Chiede ciascuno di Cleo fide il sangue ogn'un la crede rea dell'insidia. Della e'inno-

cente ignota le fù la trama. Il primo autor son' io: Tutto l'onor del gran disegno è mio. Io l'ag-

Cleo: Ales:

guato disposi. Oh Dio se mai. Abbastanza palese, per l'insulto d'Asbite è l'innocenza

tua. Sia dagl'insulti Cleo fide difesa; e questo altero custodito rimanga, e prigioniero.

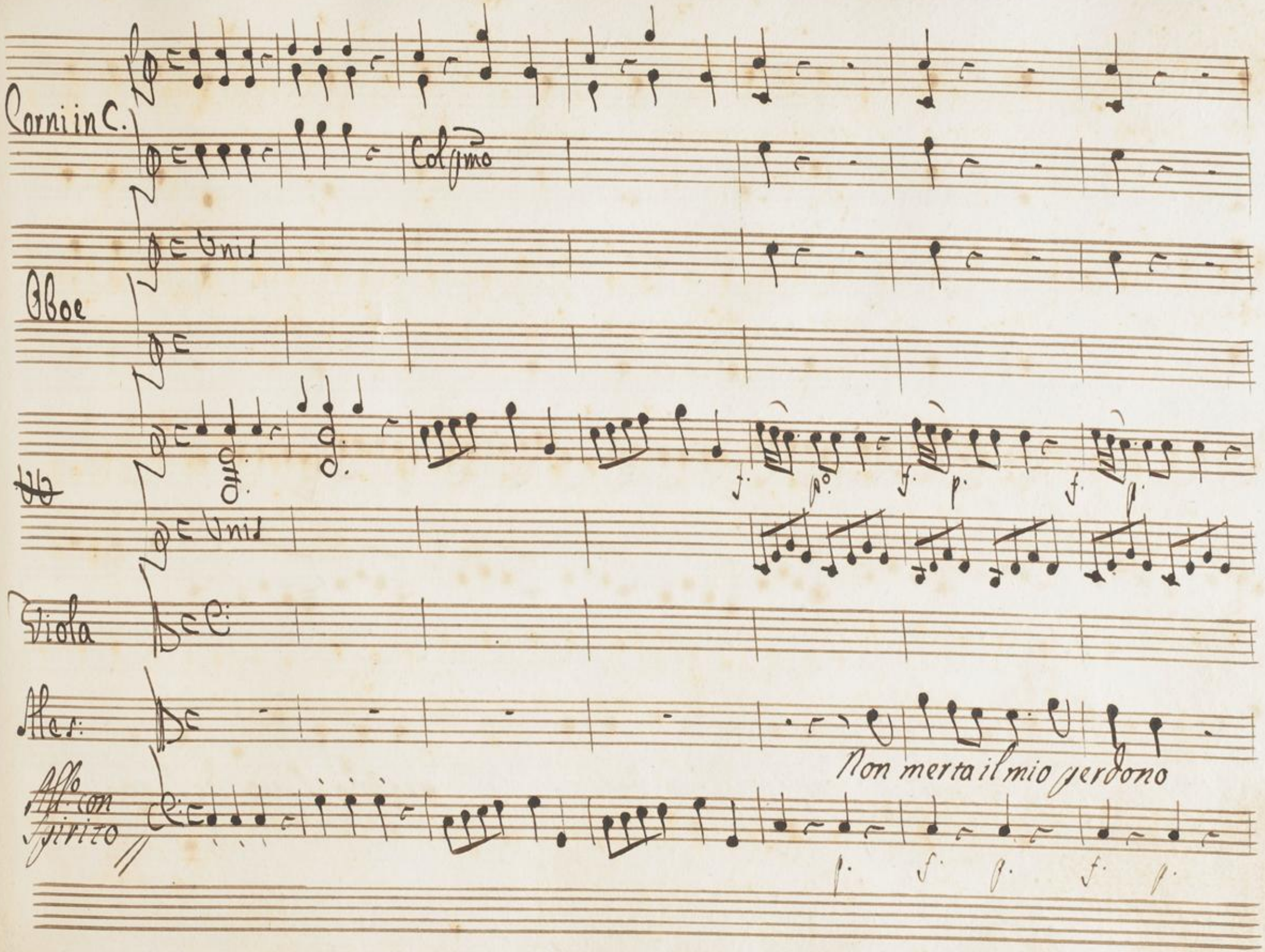
Poro Cleo:

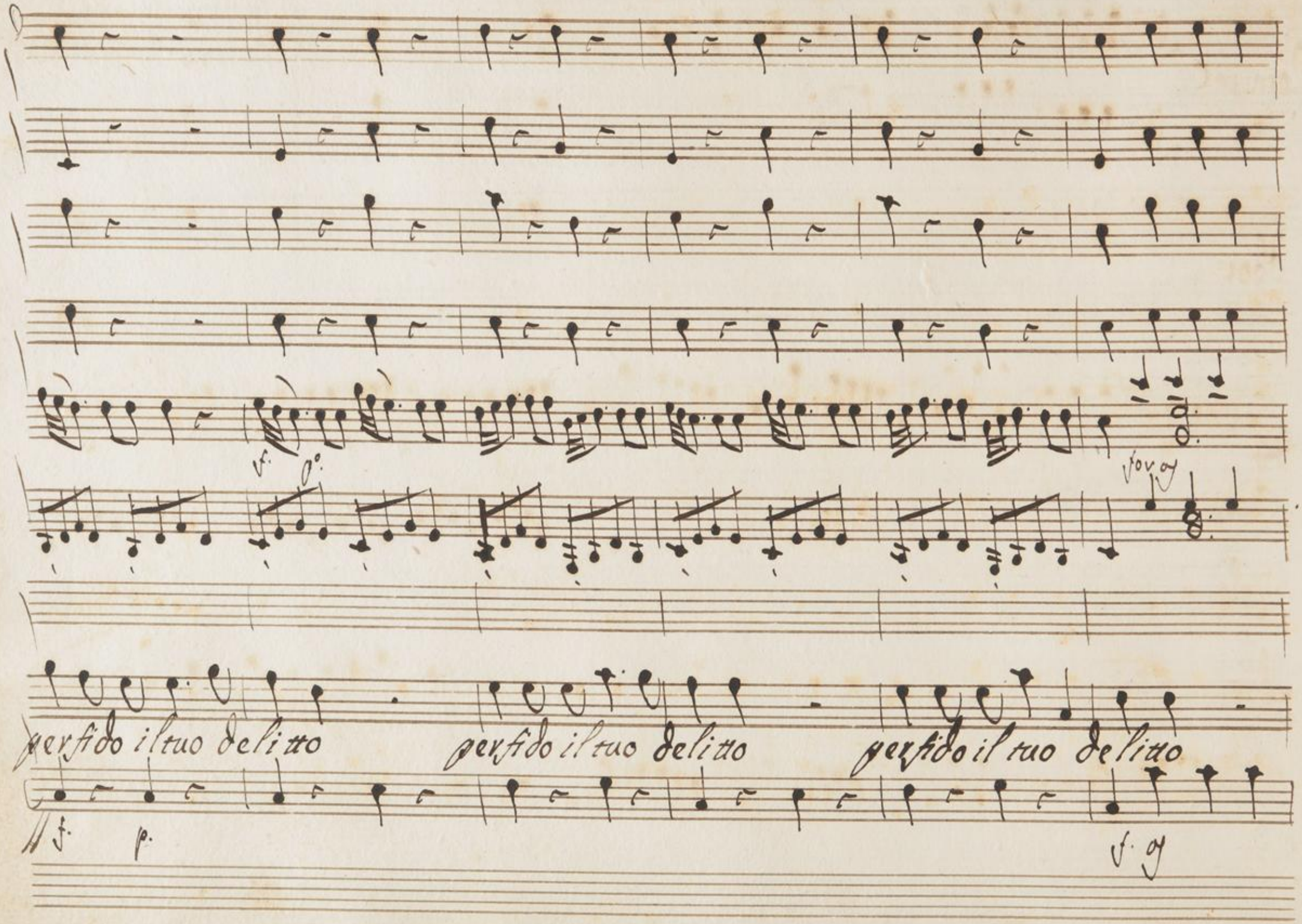
Io prigionier. Deh lascia Asbite in libertà sua colpe al fine è l'esser fido à Poro. Un tal delitto non

Ales:

merita il tuo sdegno. di si bella pietà si rese indegno.

Siegue Alesandro

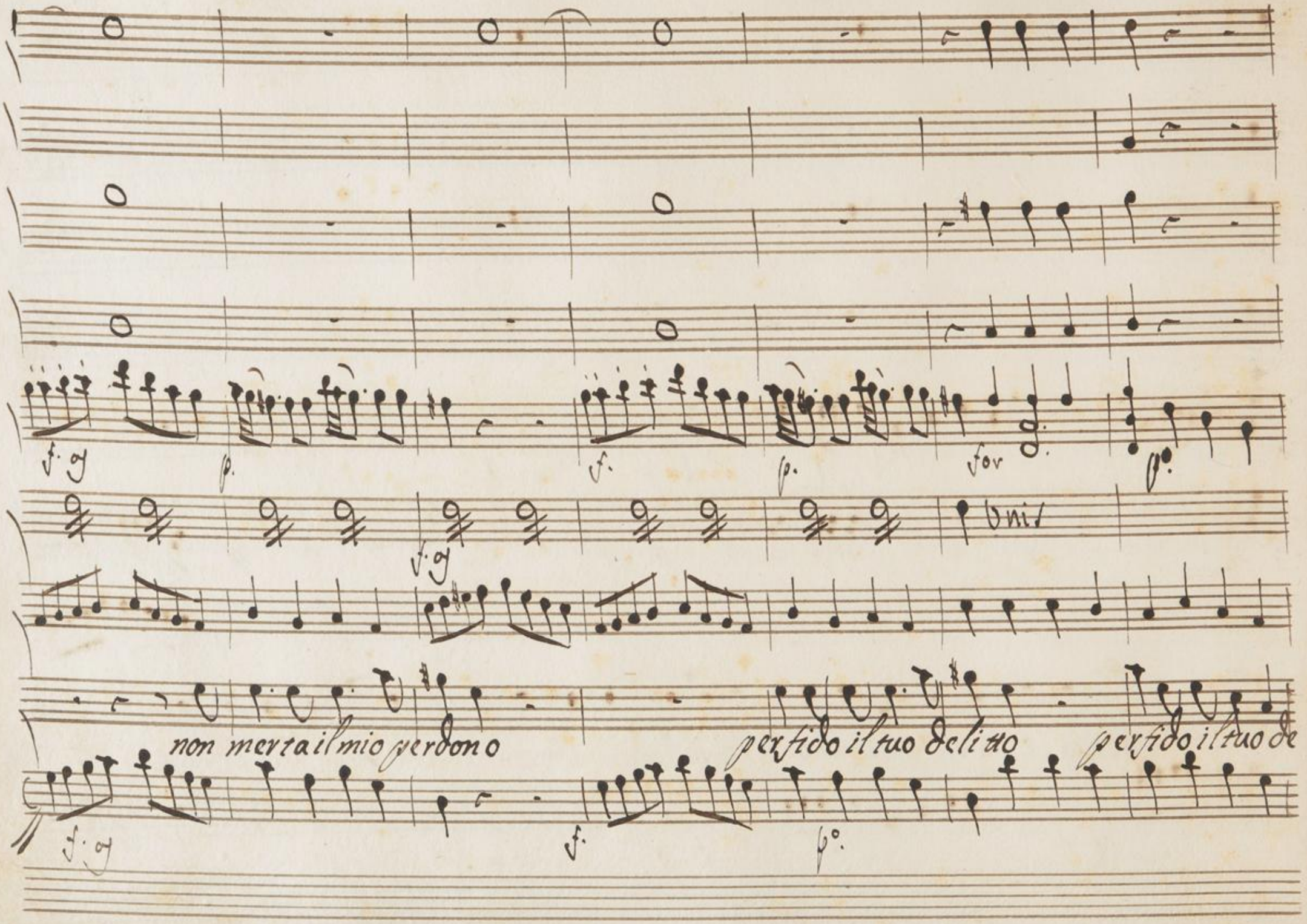

Corni in C.
Col pmo
Unis
Oboe
Unis
Viola
Ales:
Non merta il mio perdono
All.o con spirito

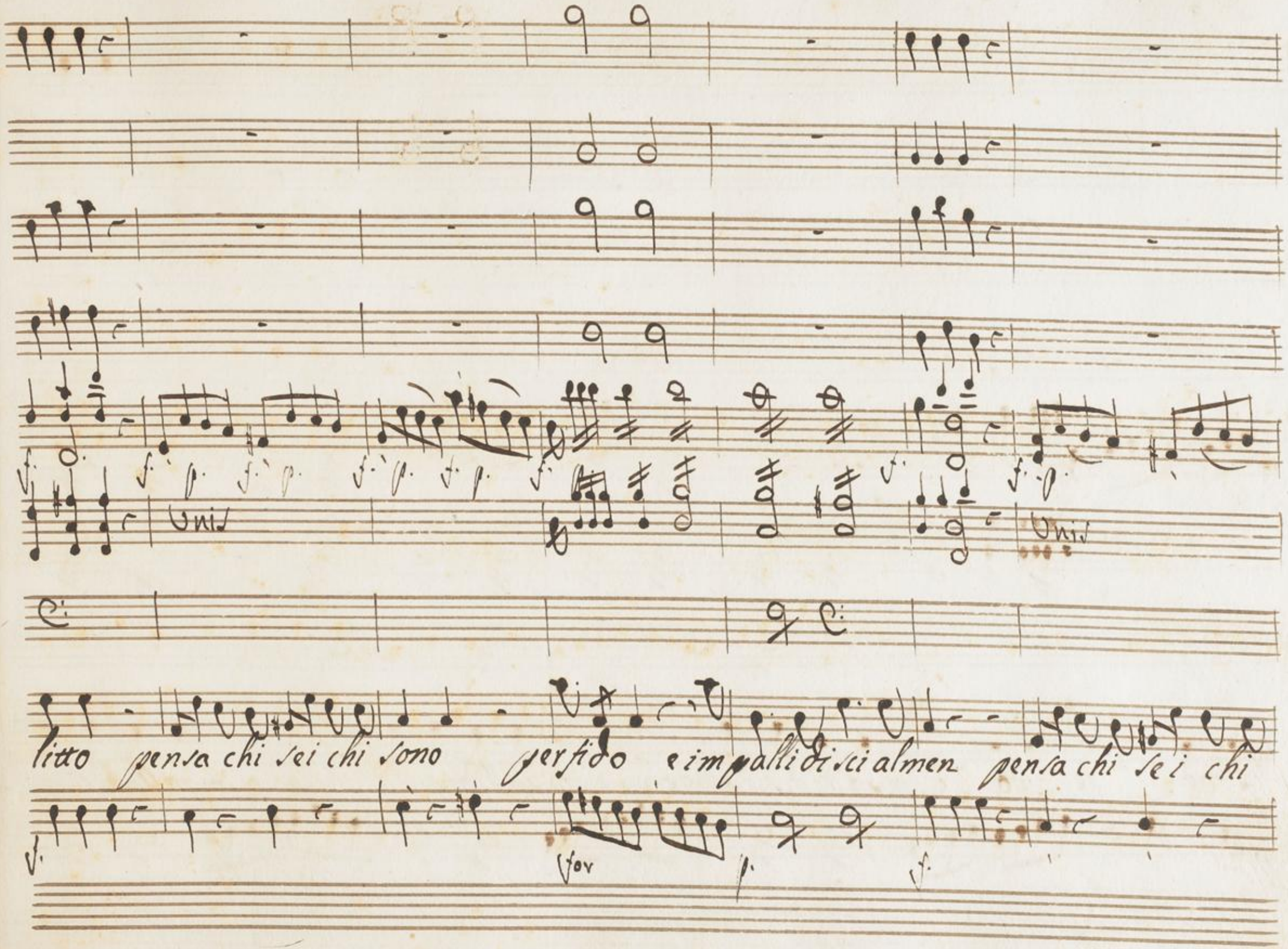

perfido il tuo delitto
perfido il tuo delitto
perfido il tuo delitto

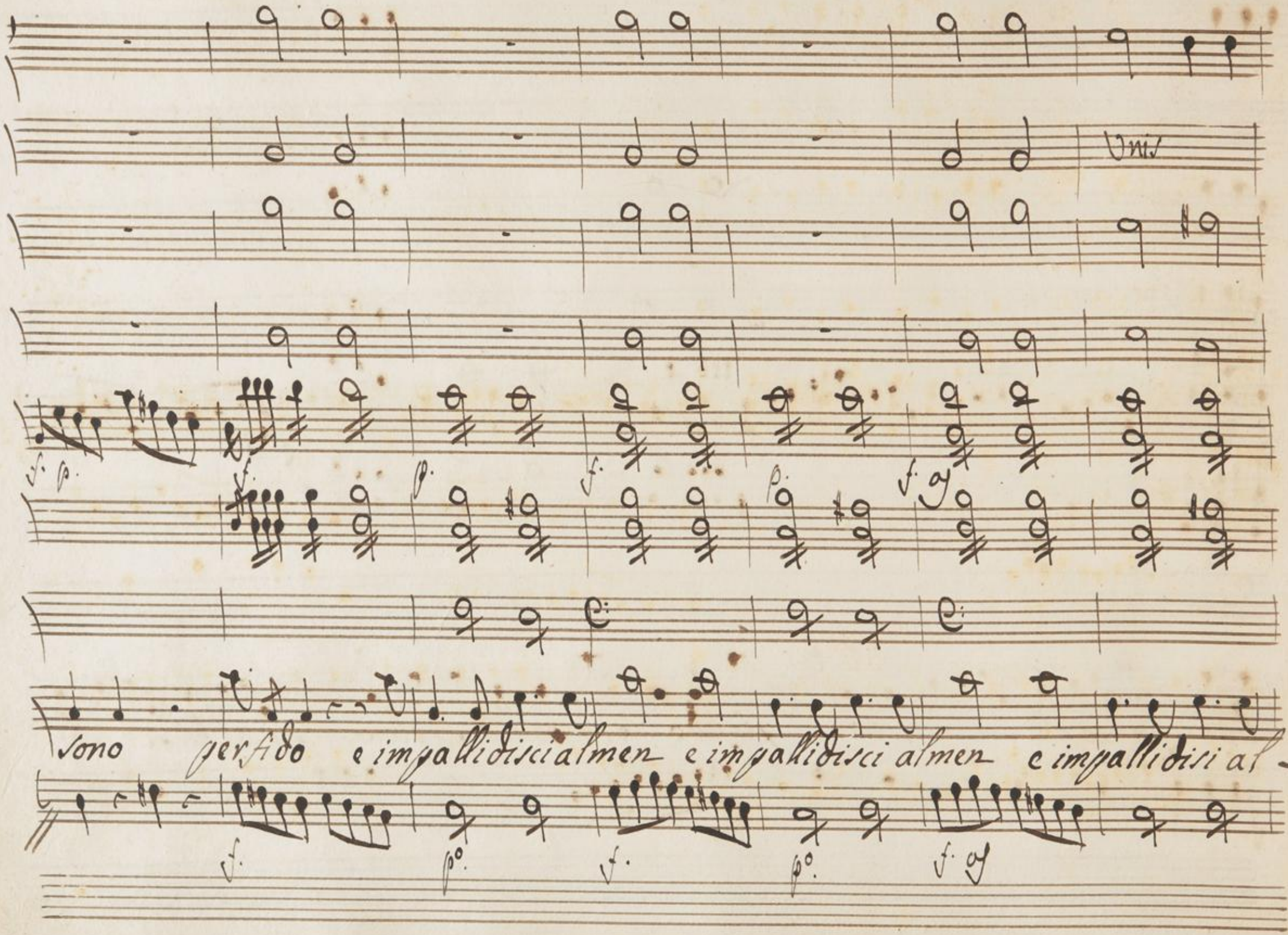
Unis.

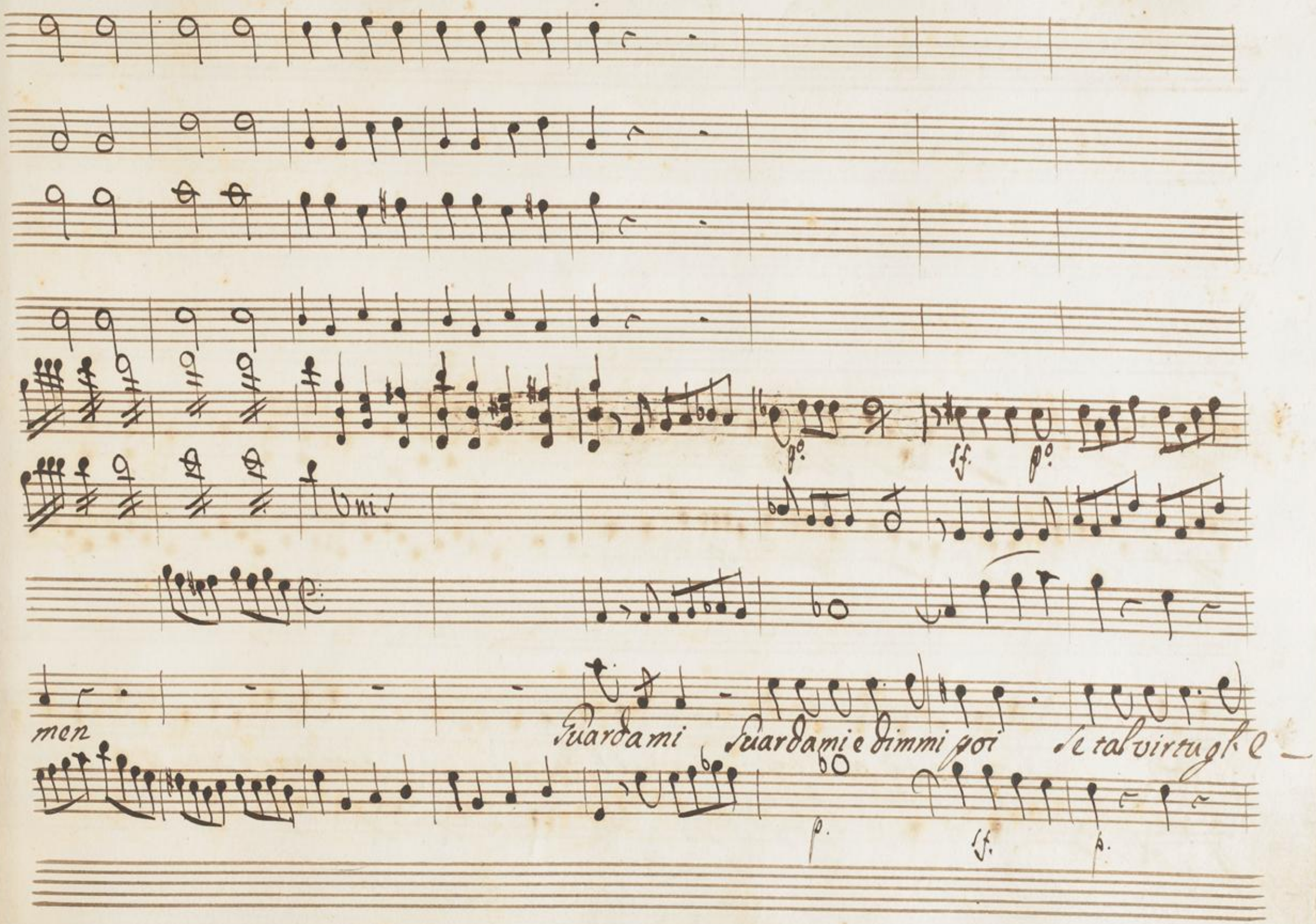
Unis.

pensa chi sei chi sono e impallidisci almen e impallidisci almen

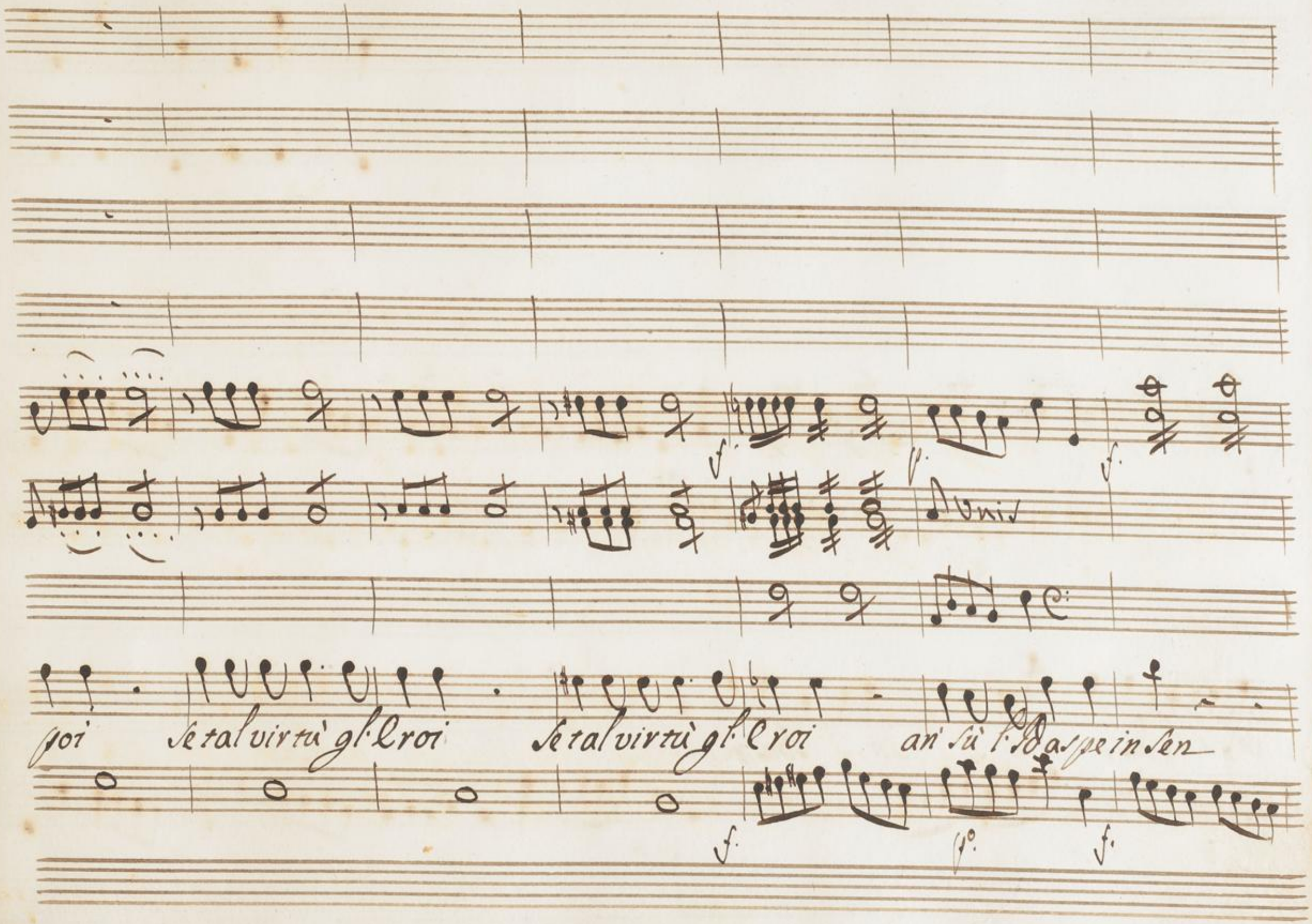

f. g
p.
f.
p.
for
p.
f. g
Unis
non merta il mio perdono
perfido il tuo delitto
perfido il tuo de-
f. g
f.
p.


Unis
Unis
litto pensa chi sei chi sono perfido e impallidisci almen pensa chi sei chi
for


Unis
sono perfido e impallidisci almen e impallidisci almen e impallidisi al


Uni
men
Guardami Guardami e dimmi poi se tal virtugl'e

roi Se tal virtù gli'l roi an sù l'Idaspe in sen guardami, e dimi poi e dimmi


Unis
poi se tal virtù gl'Eroi se tal virtù gl'Eroi an' sù l'Idaspe in sen

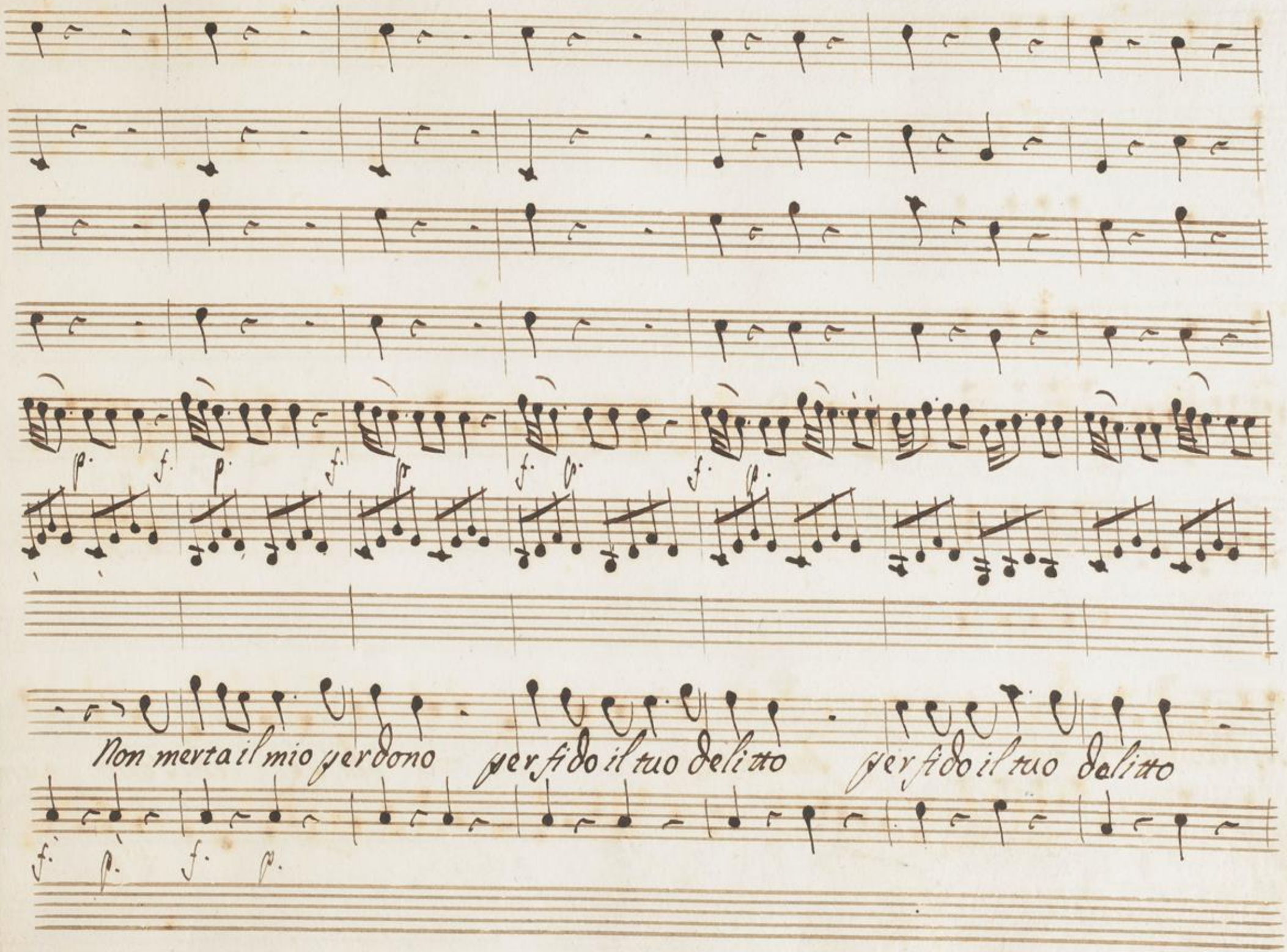
Col primo

Uni.

p. f. f. g

an' sù l'Idaspe in sen an' sù l'Idaspe in sen

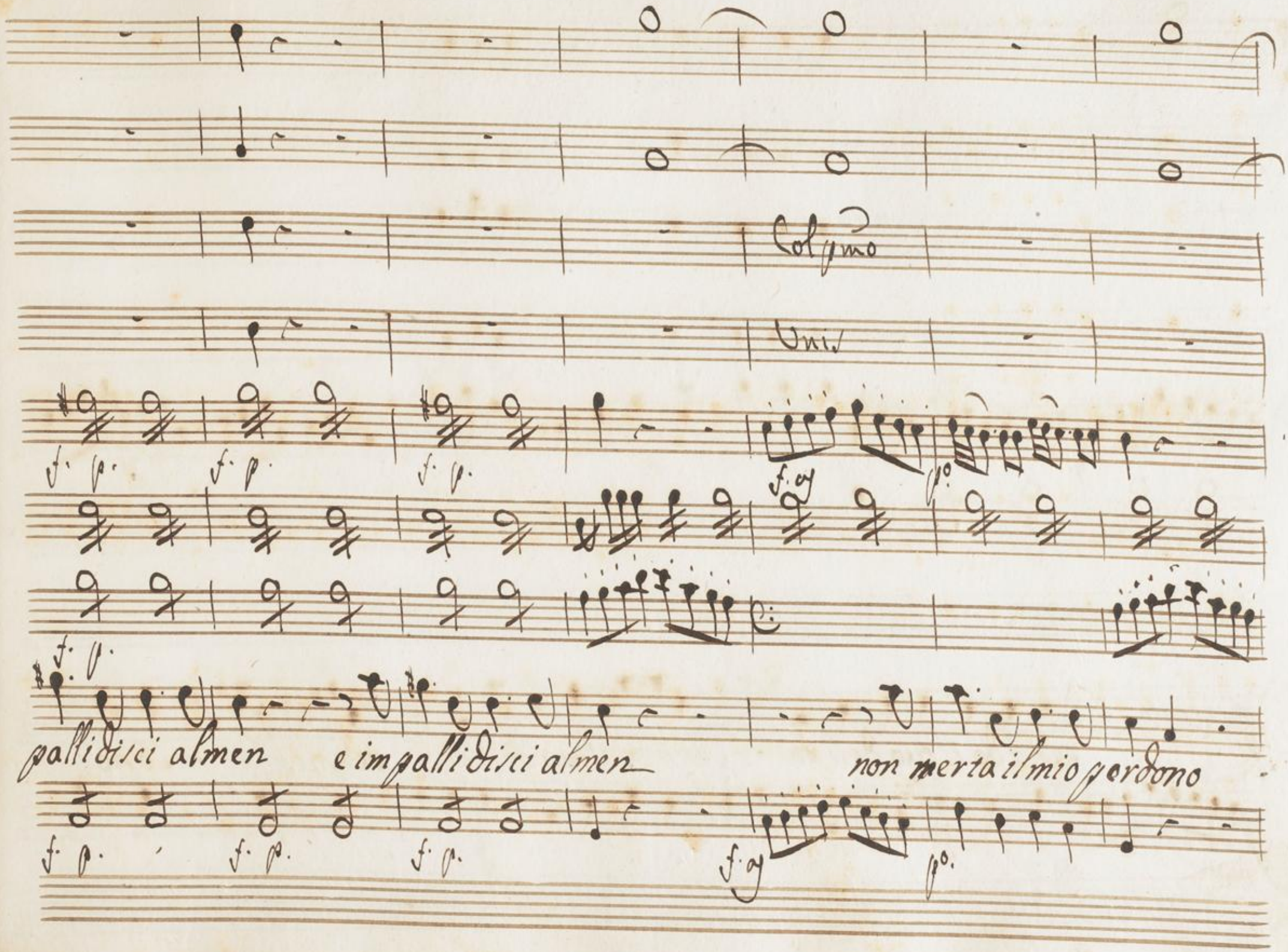
p. f. f. g


Non merta il mio perdono per fido il tuo delitto per fido il tuo delitto

Unis.

perfido il tuo delitto

pensa chi sei chi sono chi sei chi sono e im-

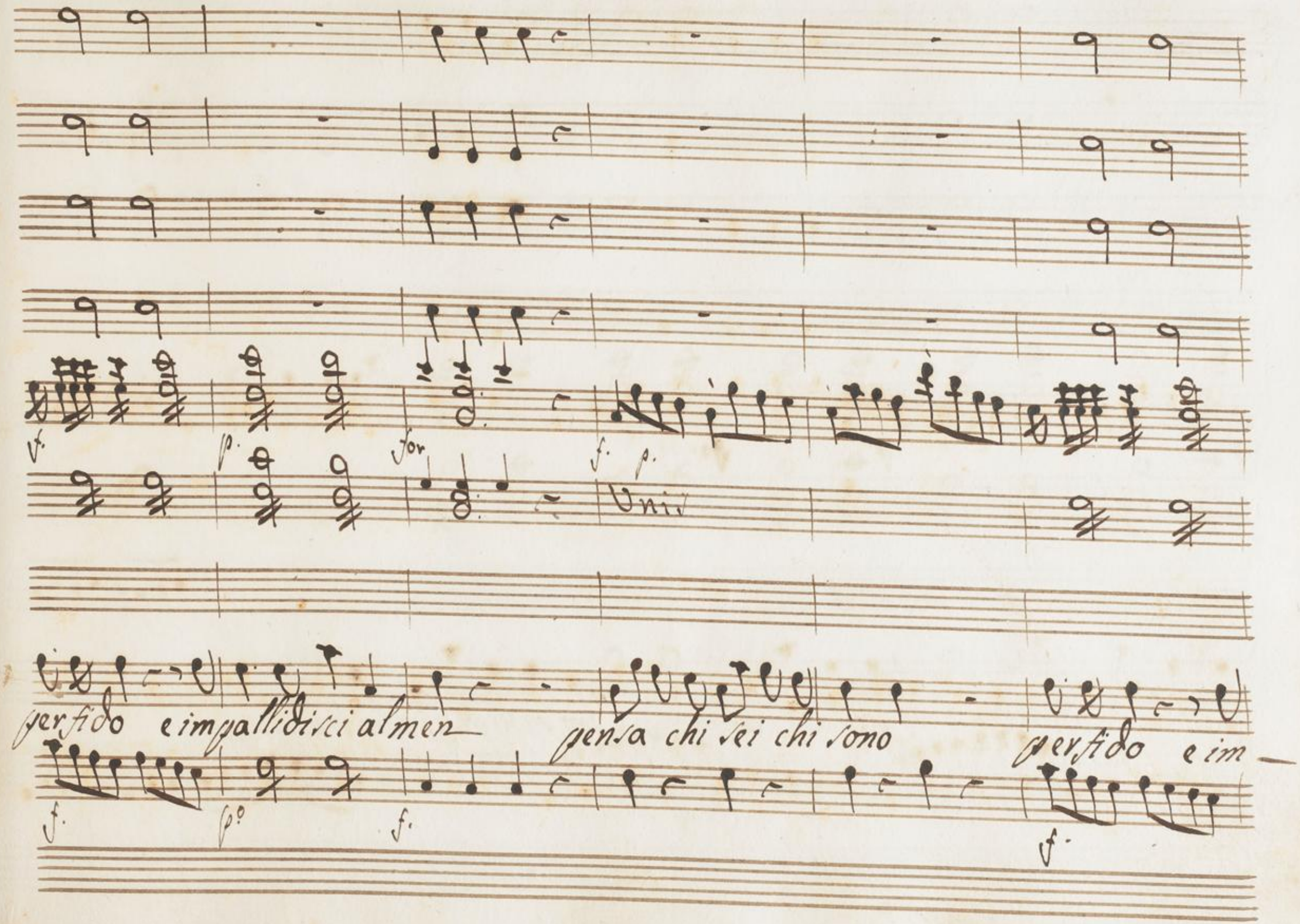

Col pmo
Unis
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
pallidisci almen e impallidisci almen non merta il mio perdono
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
p.

Col primo

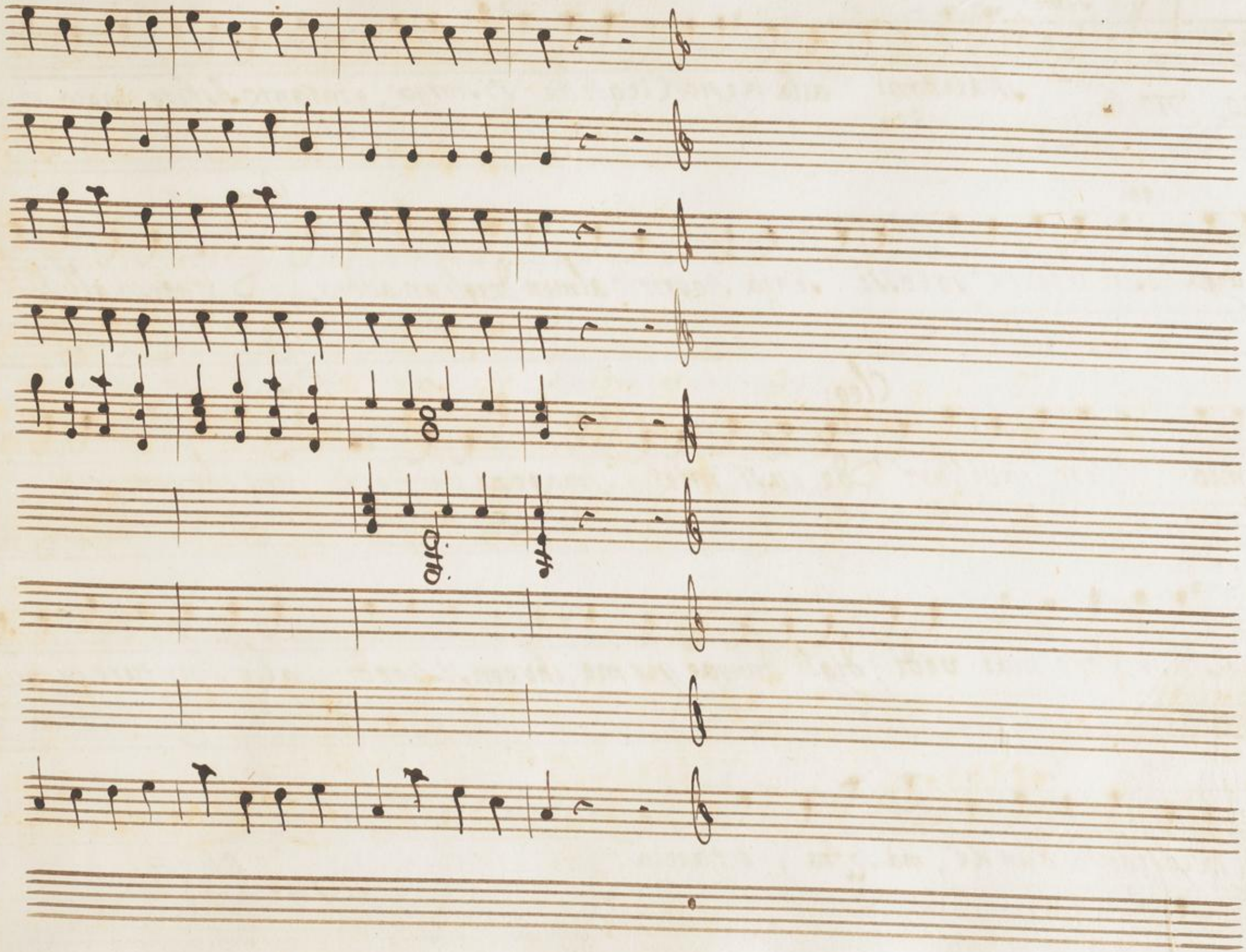
Unis

Unis

per fido il tuo delitto per fido il tuo delitto pensa chi sei chi sono


f.
p.
for
f.
p.
Unis
perfido e impallidisci almen
pensa chi sei chi sono
perfido e im
f.
p.
f.
f.

gallidisci almen e im gallidisci almen e im gallidisci almen



Scena IX.

Dim:

Cleo: Poro, e Macedoni alla Regia Cleofide si scorga, e intanto Asbite meco ri-

Dim:

Cleo:

manga In libertà potessi senza scoprirlo almen dargli un addio. | Potessi all'Idol

Poro

Cleo:

mio libero favellar! De casi miei Simagene hai pietà Più che non credi

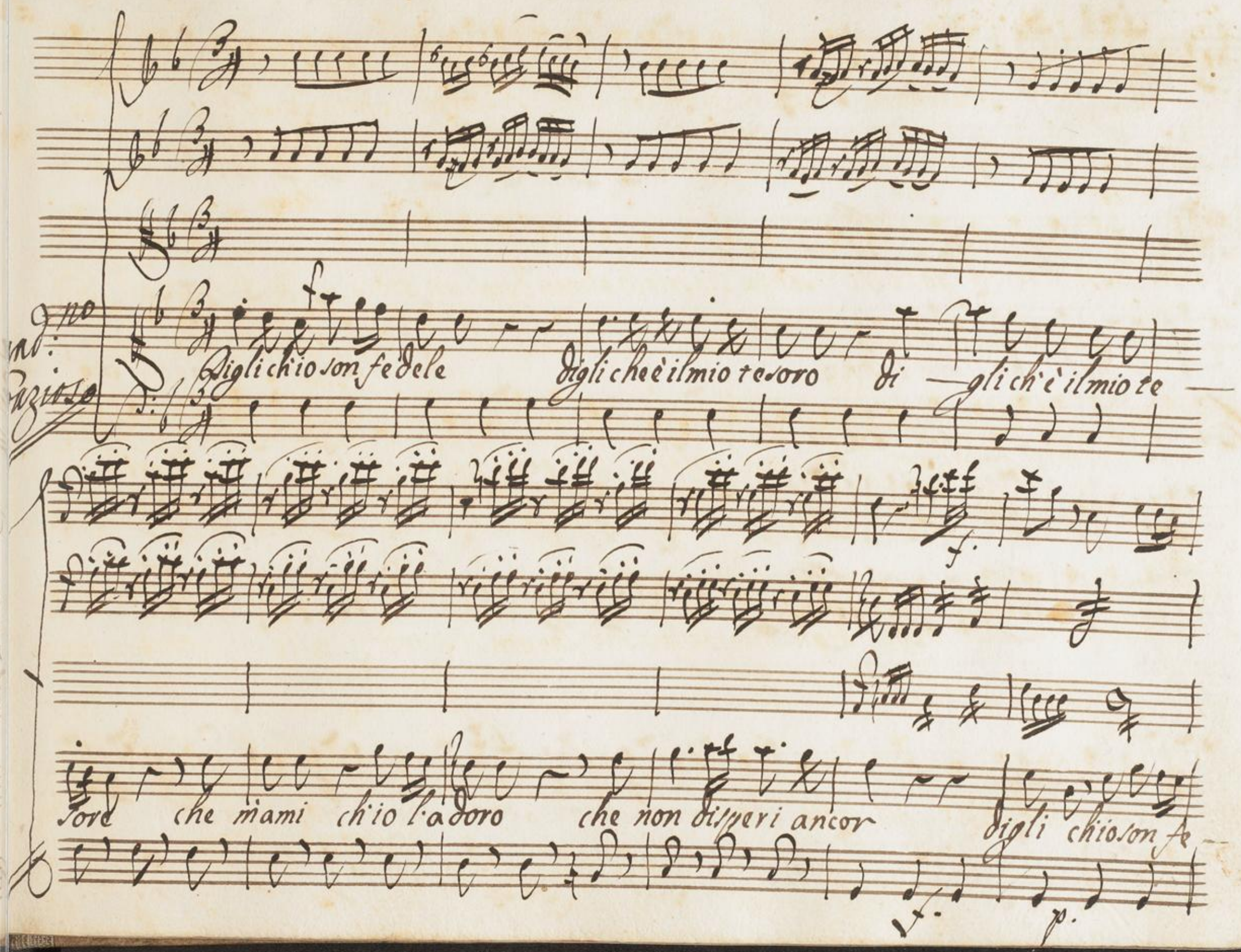
Dim:

Cleo:

Ah se Poro mai vedi digli dunque per me, che non si scordi alle sventure in faccia

la costanza d'un Rè, ma soffra, e taccia.

Siegue Cleofide


Andno
Gazioso
Digli ch'io son fedele digli che è il mio tesoro di — gli ch'è il mio te —
sore che m'ami ch'io l'adoro che non disperi ancor digli ch'io son fe —

dele digli ch'è il mio tesoro che m'ami che l'adoro che

non disperi ancor che m'ami ch'io l'adoro che non disperi ancor

f. f. af.

— che non dissperi ancor

f. af.

figli che

Allegretto

f. p.

la mia Stella spero placar col pianto che lo consoli intanto l'immagine di quella

f. p.

Rmo Tempo

che vive nel suo cor nel suo cor — Digli ch'io son fedele digli ch'è il mio te —

soro di — gli ch'è il mio tesoro che m'ami ch'io l'adoro che non disperi an' —

cor Digli ch'io son fedele digli ch'è il mio tesoro che

m'ami ch'io l'adoro che non disperi ancor che m'ami che l'a-

p.

f

doro che non dispe ri ancor — — che non disperi an —

p.

mf.

f.

cor

f. as.

Scena X.

Poro

Dim:

Poro e Dim: Tenerezze ingegnose! Amico Arbite siam pur soli una volta. De con qual

Poro

Dim:

fronte mi chiami amico? Al mio signor promettì sedur parte de Greci, e poi l'inganni. Non l'ingan-

nai sedotti gli Argiri spedia vea. ma non so dirti come gl'ordini usati cambioal

campo Alessandro. onde rimase ultima quella schiera, che doveva al passaggio esser pri-

Poro

Dim:

miera. Chi può di te fidarsi! Io mille prove ti darò d'amista và: la mia cura prigio

Poro

Vier non t'arresta, libero sei, la prima prova è questa. ♭ Ma come ad Alessandro discolpe —

Dim:

rai? questo è mio peso. à lui una fuga una morte fingersagrò. Fra tanto ri —

cerca di Poro, e reca à lui questo mio foglio un Messagger più fido non sò trovar di te.

Poro

Vigli che in questo vedrà le mie discolpe, vedrà le sue speranze ♭ Amico, addio.

Da legami disciolto l'impero già de miei furori ascolto.

Siegue Poro

Trombini
in A.

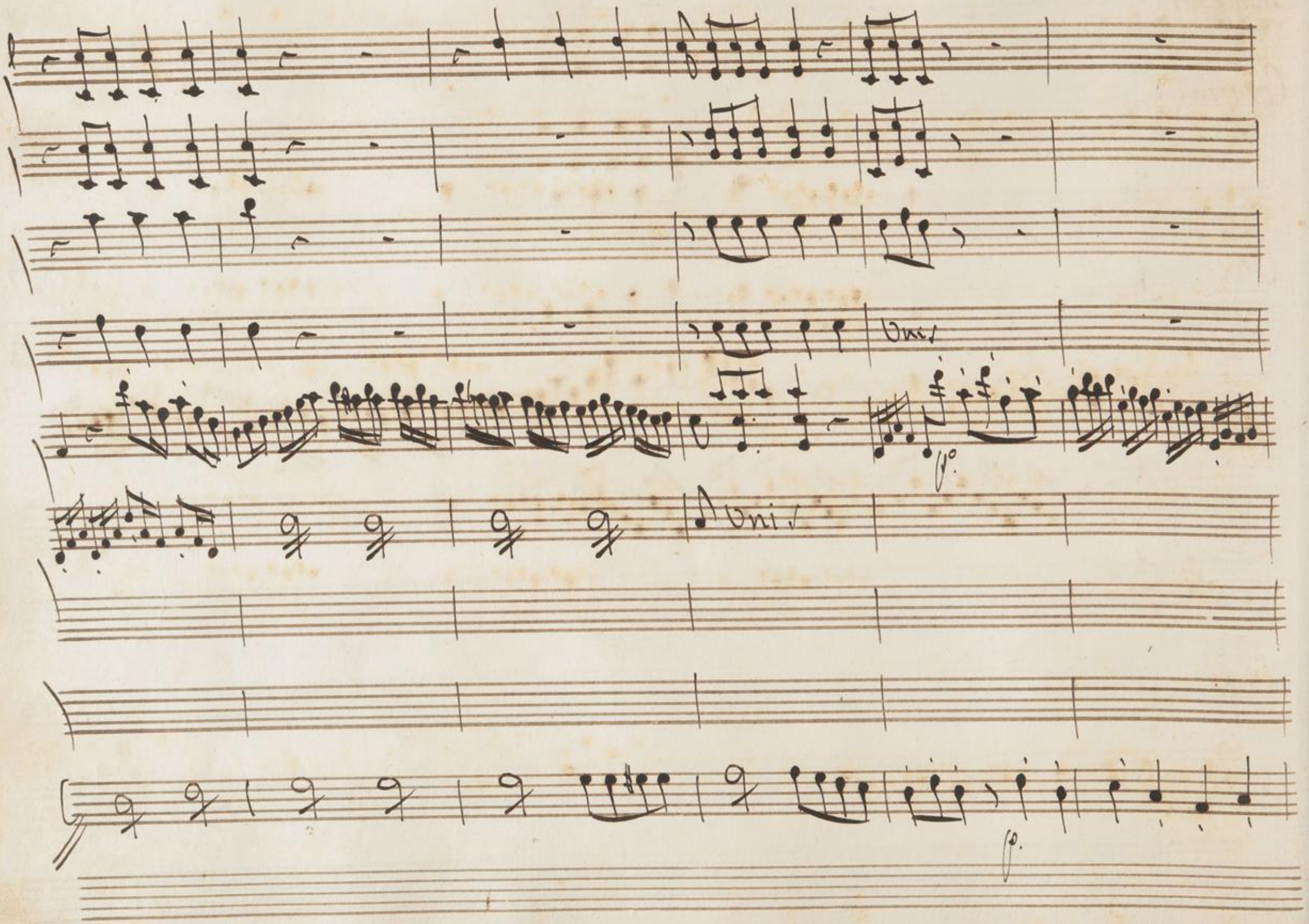
Corni in
D.

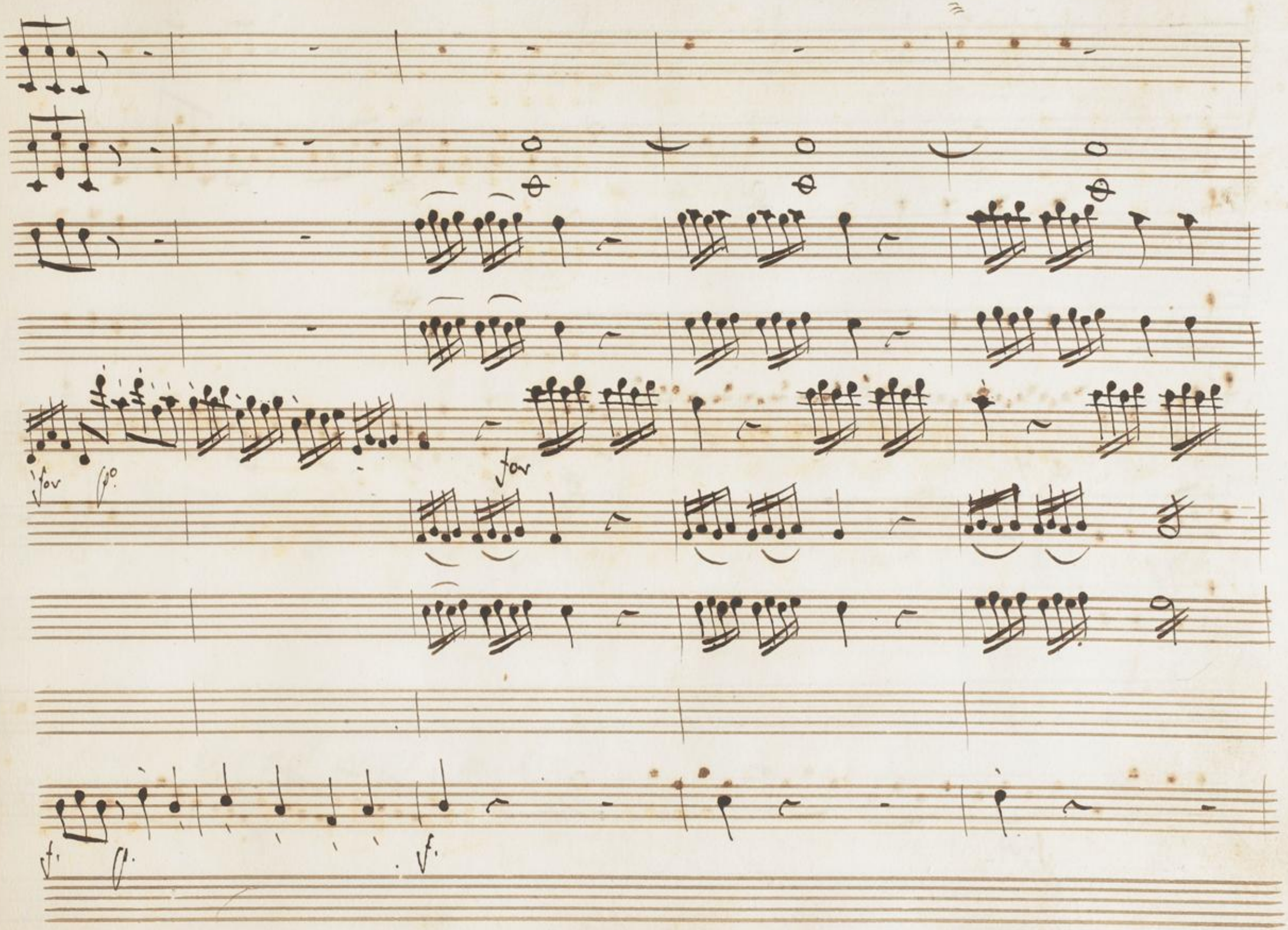
Oboe

Viola

Coro

All.


Unis
p.
Unis
p.


for
for
f.
f.

p

f

p

f

strier che all'arme usato fuggi dal chiuso al

Col primo

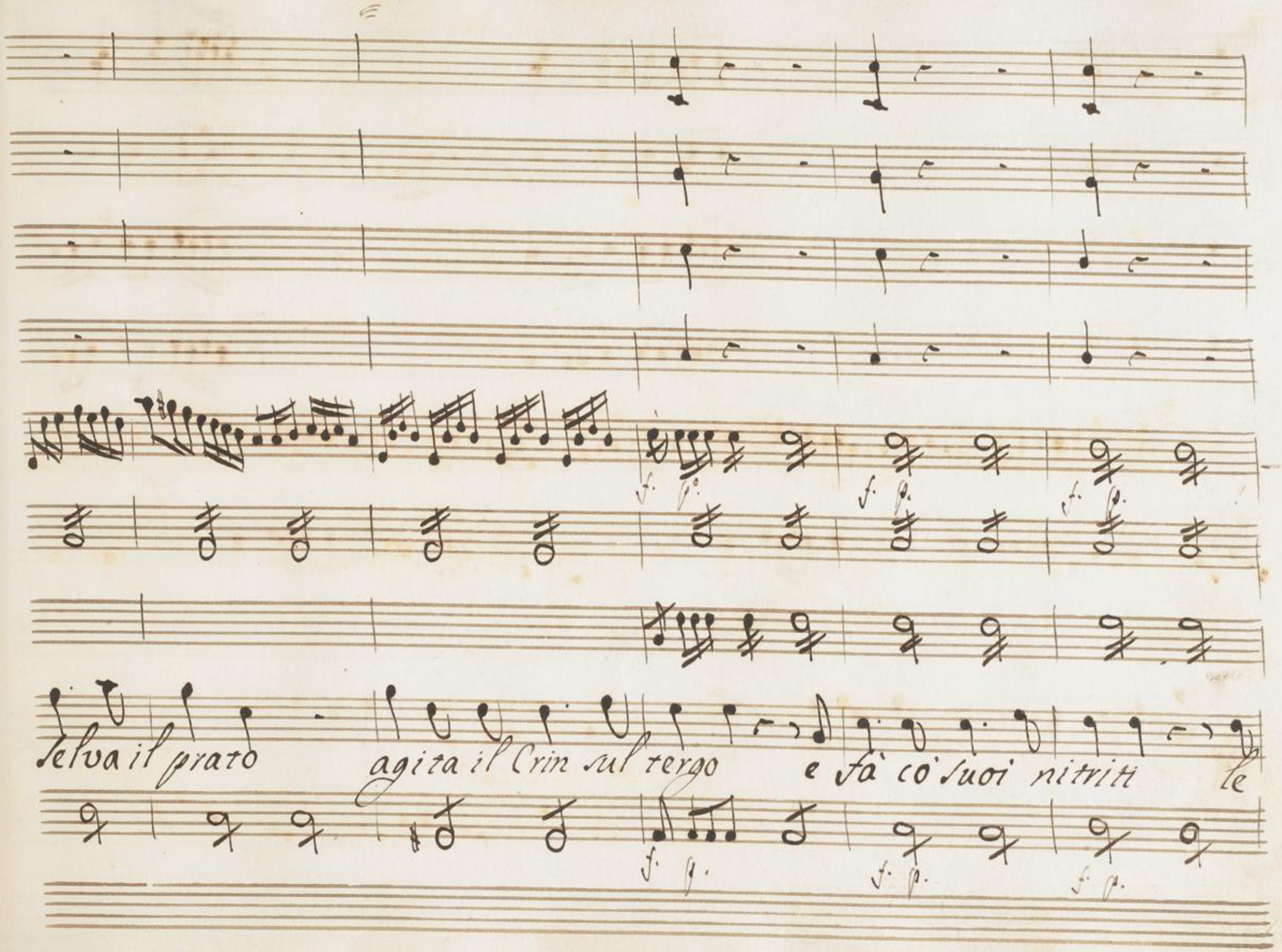
Unis

f. p. for p.

Unis

bergo fuggi dal chiuso albergo scorre la

f. p. for p.


f. p.
f. p.
f. p.
Selva il prato agita il Crin sul tergo e fà co' suoi nitriti le
f. p.
f. p.
f. p.

Con l'Oboe

valli risuonar

Uni.

f. p.

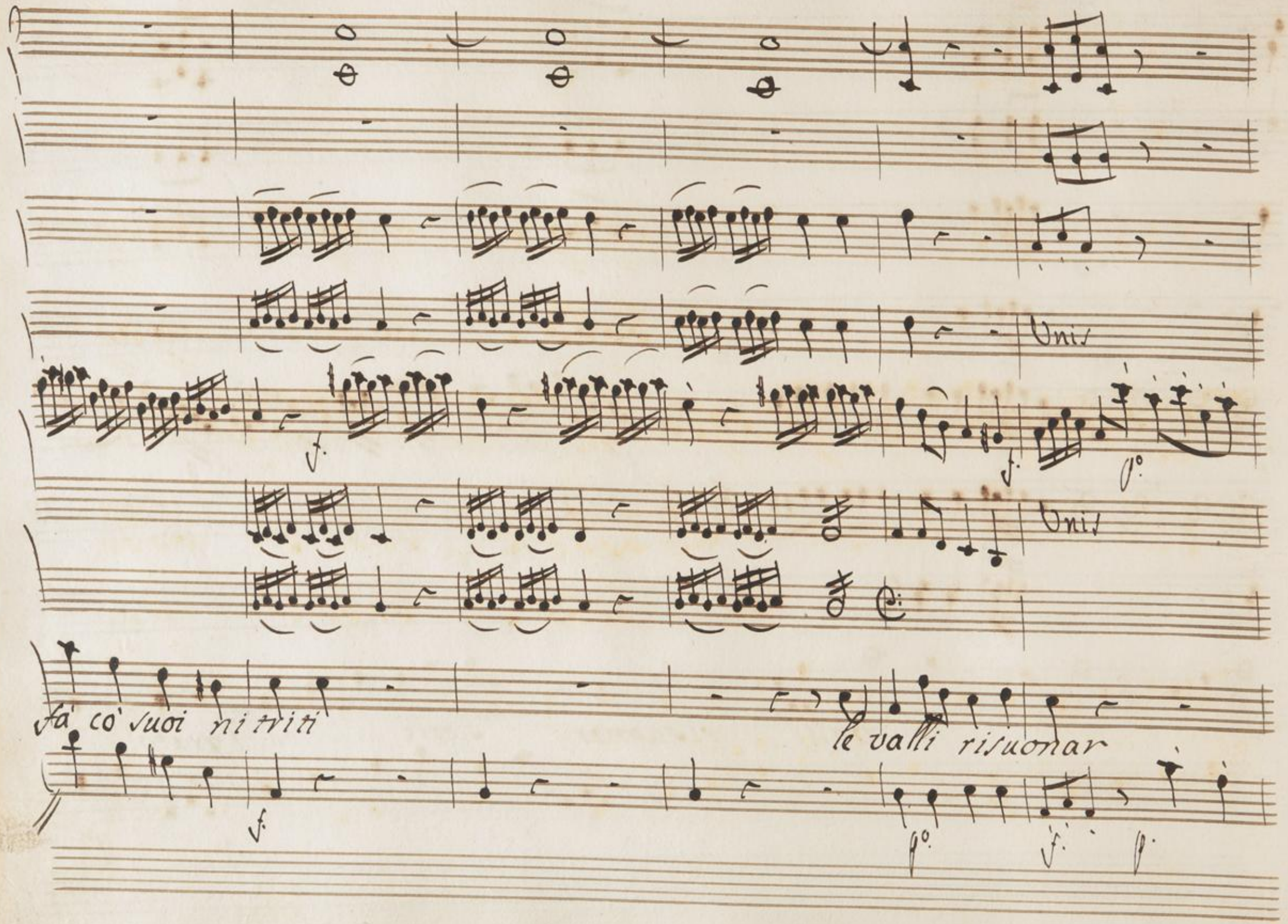
f. p.

Uni.

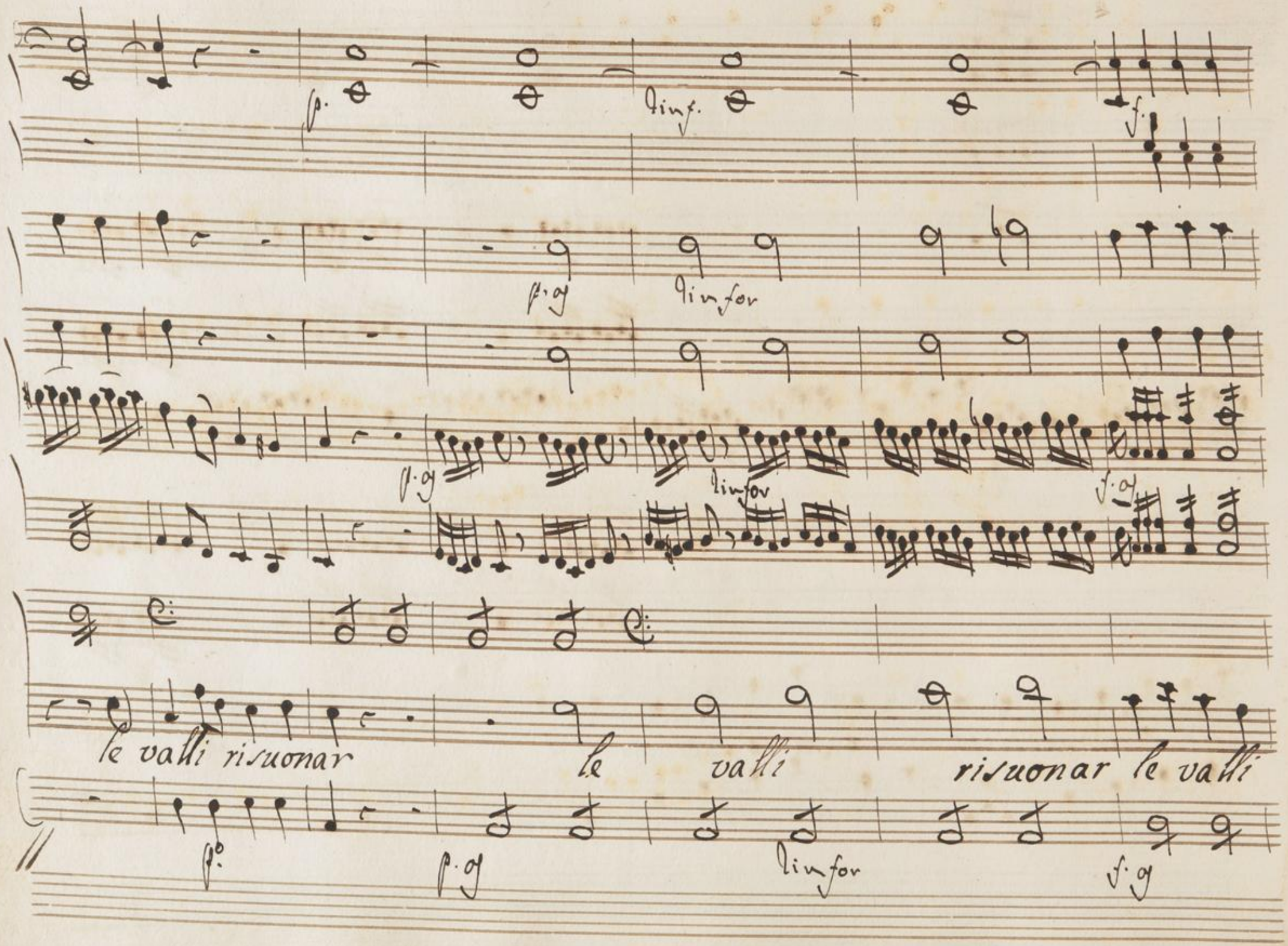
le valli risuonar scorre la selva il prato e

f. p.

f. p.


Unis
Unis
fà co' suoi ni triti
le valli risuonar

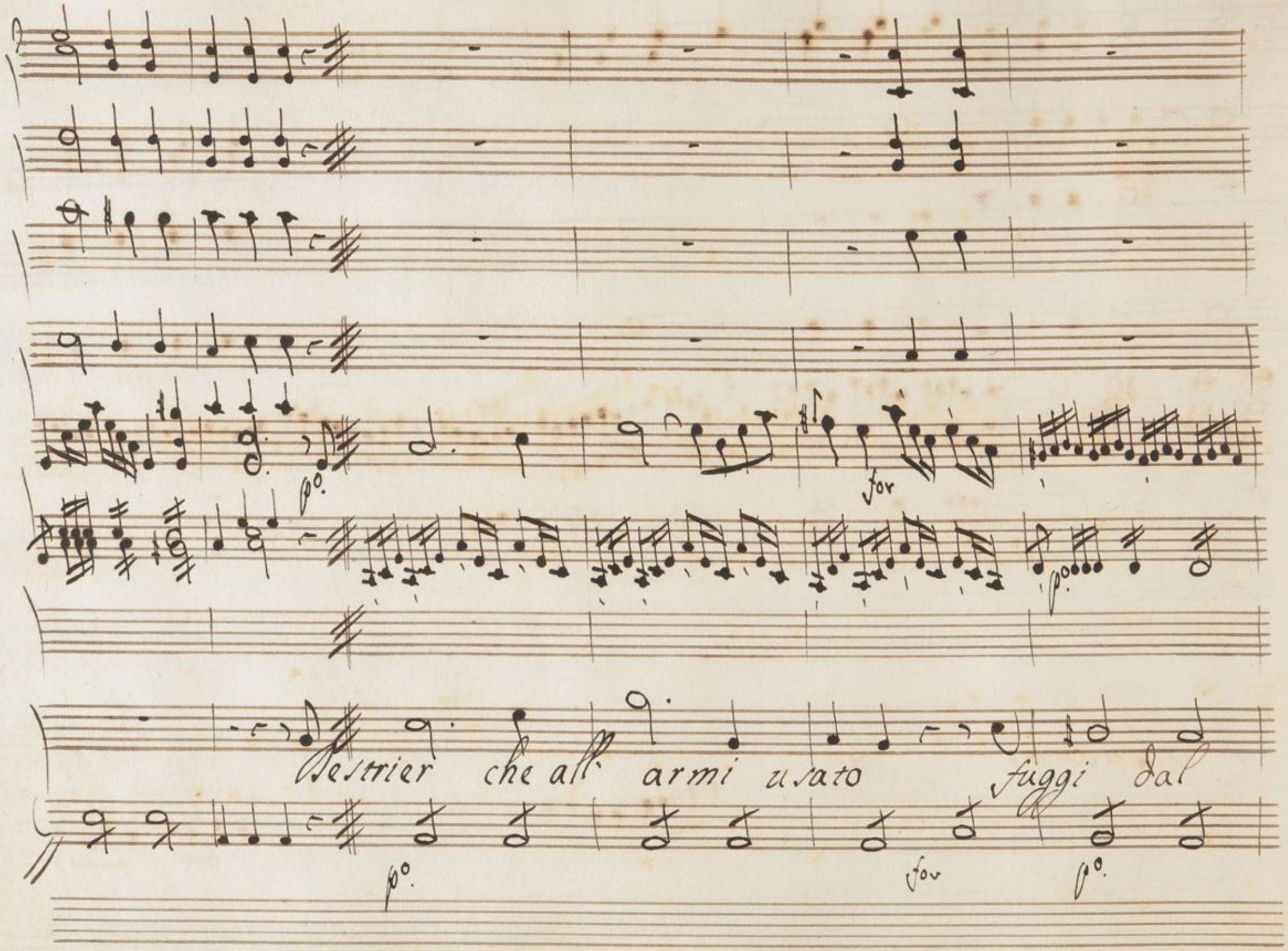
agita il crin sul tergo e fa' co' suoi nitriti


p.
dim f.
f.
p.g
dim for
p.g
dim for
f.g
le valli risuonar
le
valli
risuonar le valli
p.
p.g
dim for
f.g

Unis

Unis

risuonar


p°.
for
p°.
Destrier che all' armi usato fuggi dal
p°.
for
p°.

Col 8mo

Unis

for

po

f.

Unis

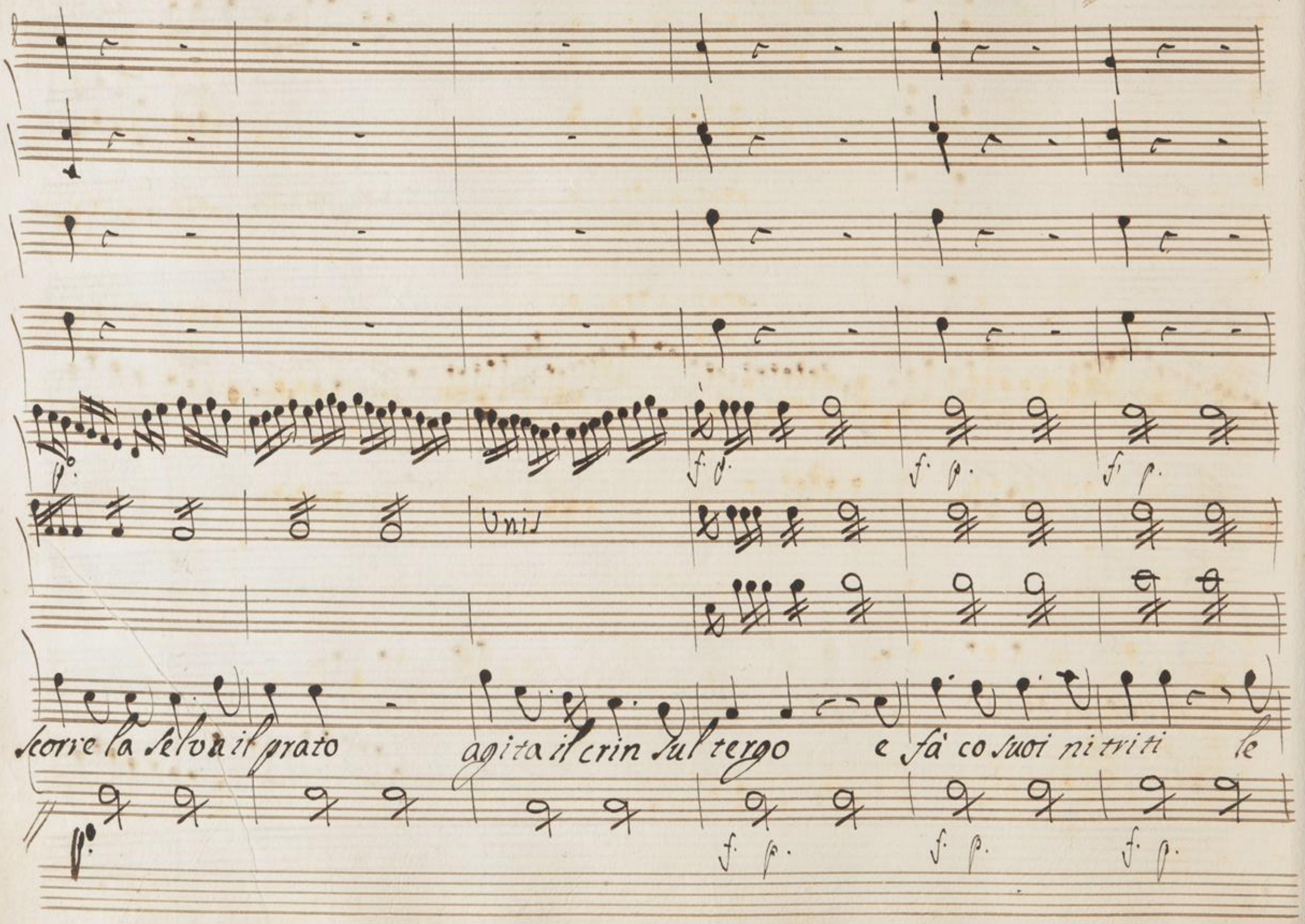
Unis

chiuso albergo fuggi dal chiuso albergo

f.

p.

f.

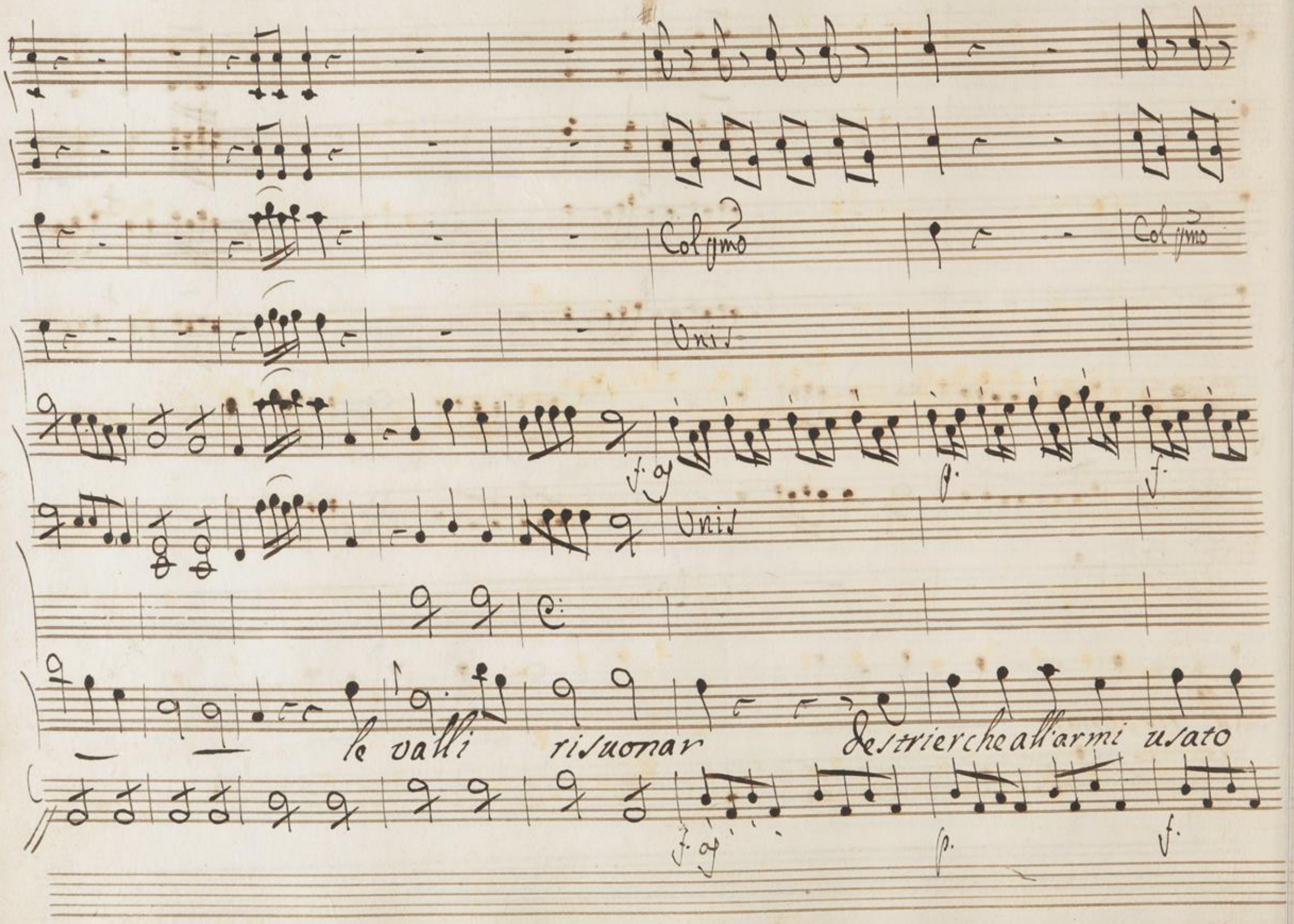

Unis
scorre la selva il prato
agita il crin sul tergo
e fà co suoi nitriti
le

f. p.

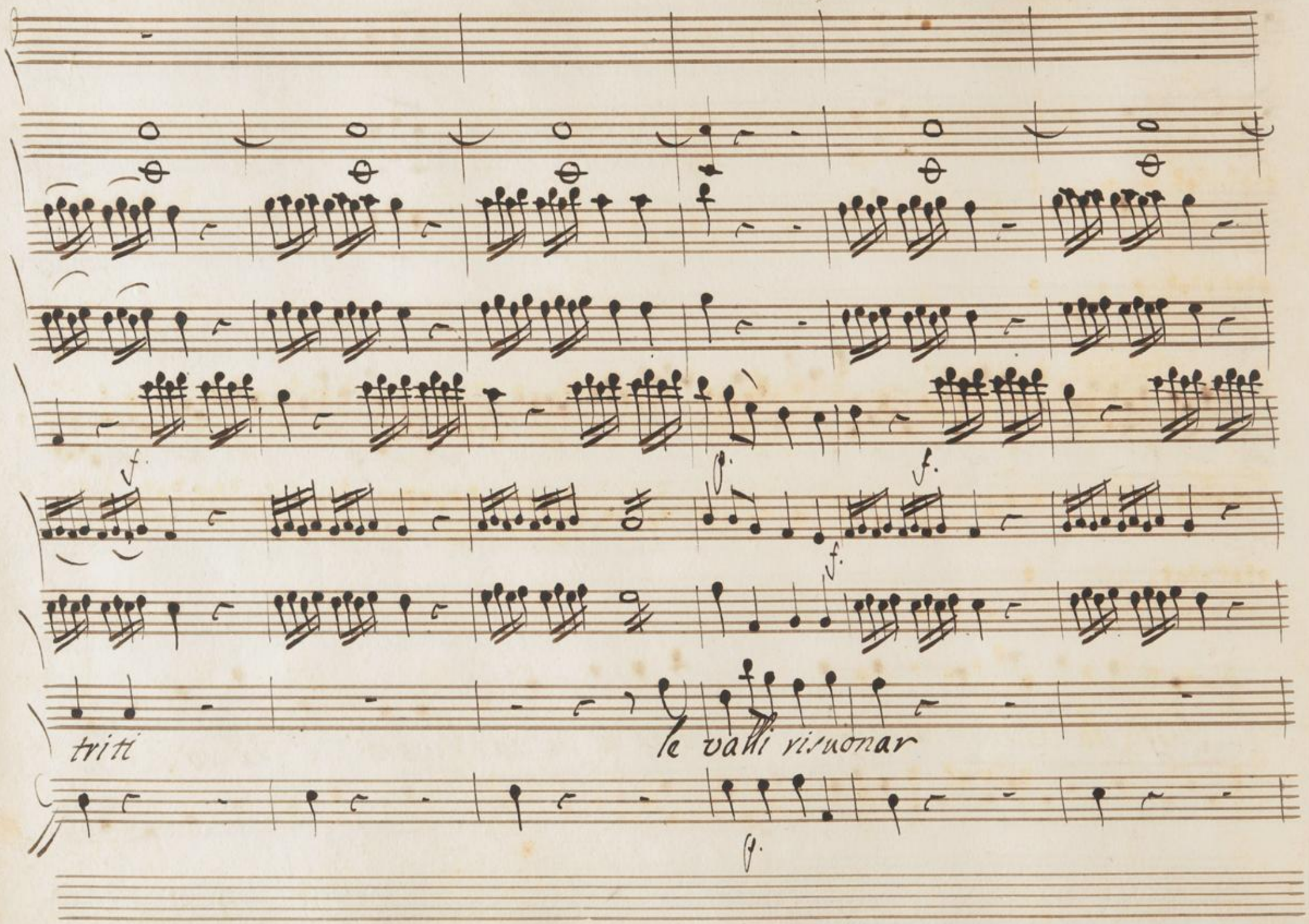
Con l. Oboè

valli risuonar

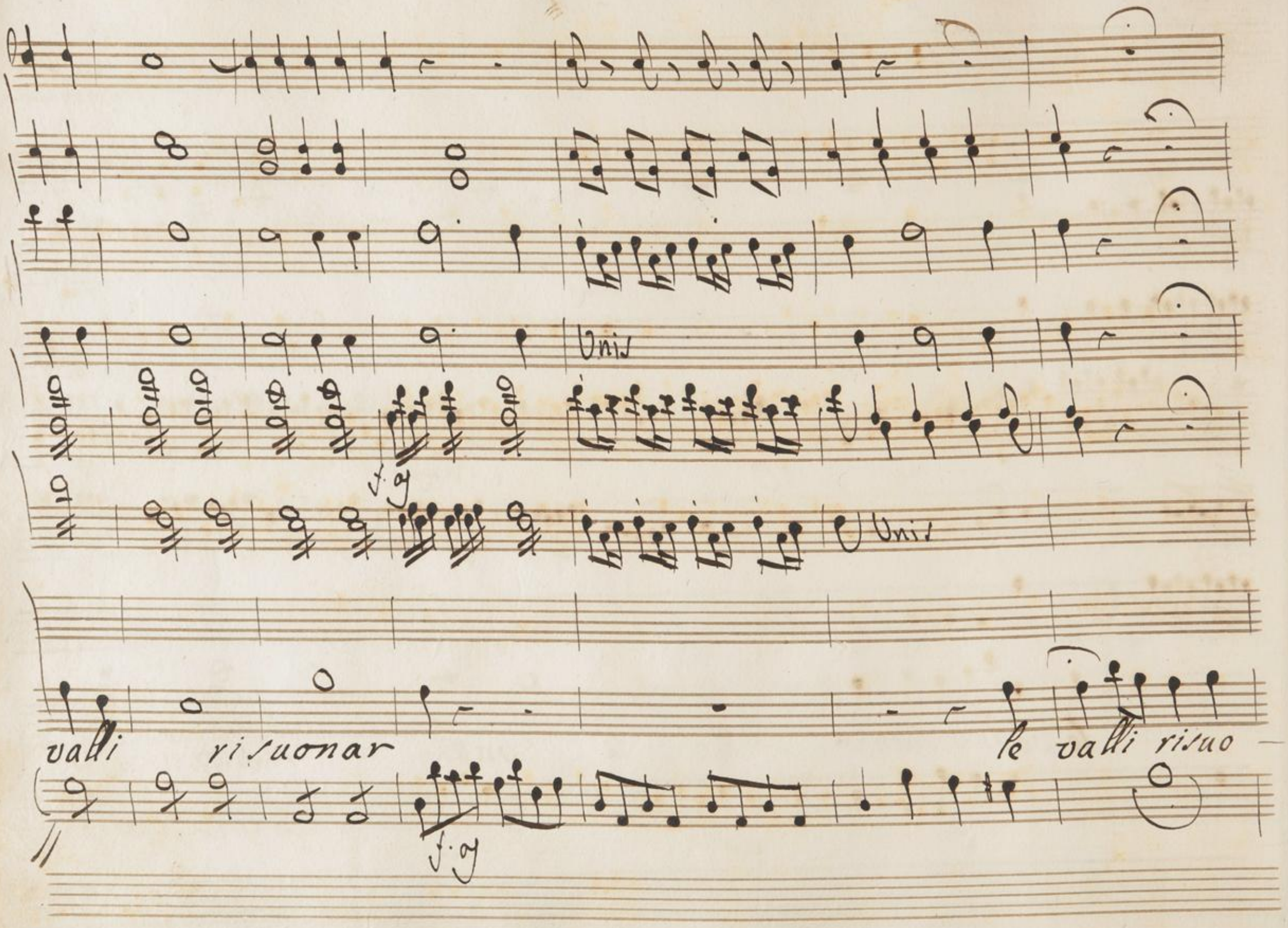
f. p.


Col 1mo
Col 1mo
Unis
f. a
p.
f.
Unis
le valli risuonar destrierche all'armi usato
f. a
p.
f.

fuggi dal chiuso albergo scorre la selva il prato e fà co' suoi ni


f.
p.
f.
f.
triti
le valli risuonar
p.

le valli risuonar le valli risuonar le

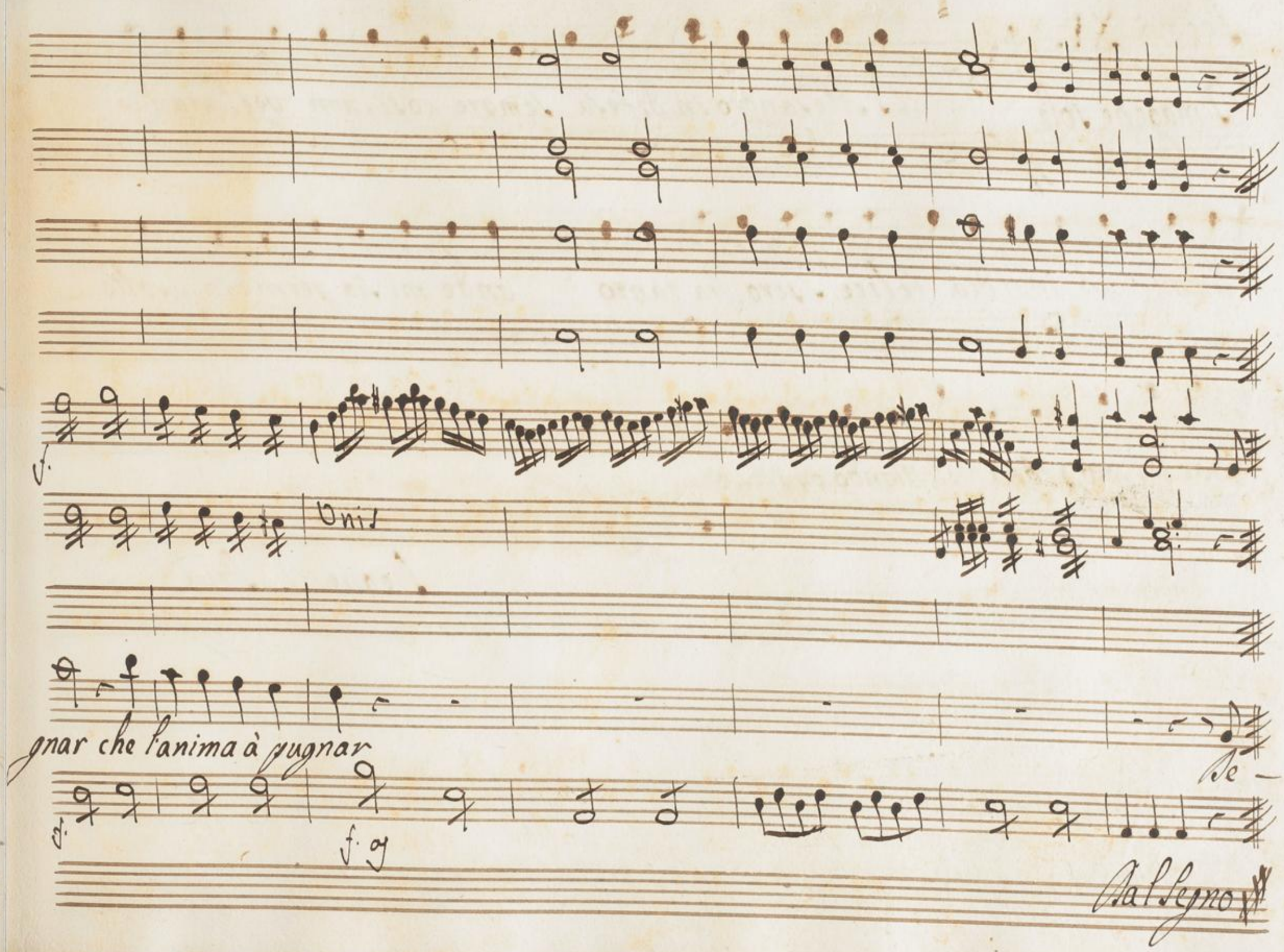

Unis
f.g
Unis
valli risuonar
le valli risuo
f.g

Univ

nar

ogni suon ch'ascolta crede che sia la voce crede che sia la voce del Cava —

lier feroce che l'anima à pugnar del Cavalier feroce che l'anima à pu —


Unis
gnar che l'anima à pugnar
Se -
Dal Segno

Scena XI.

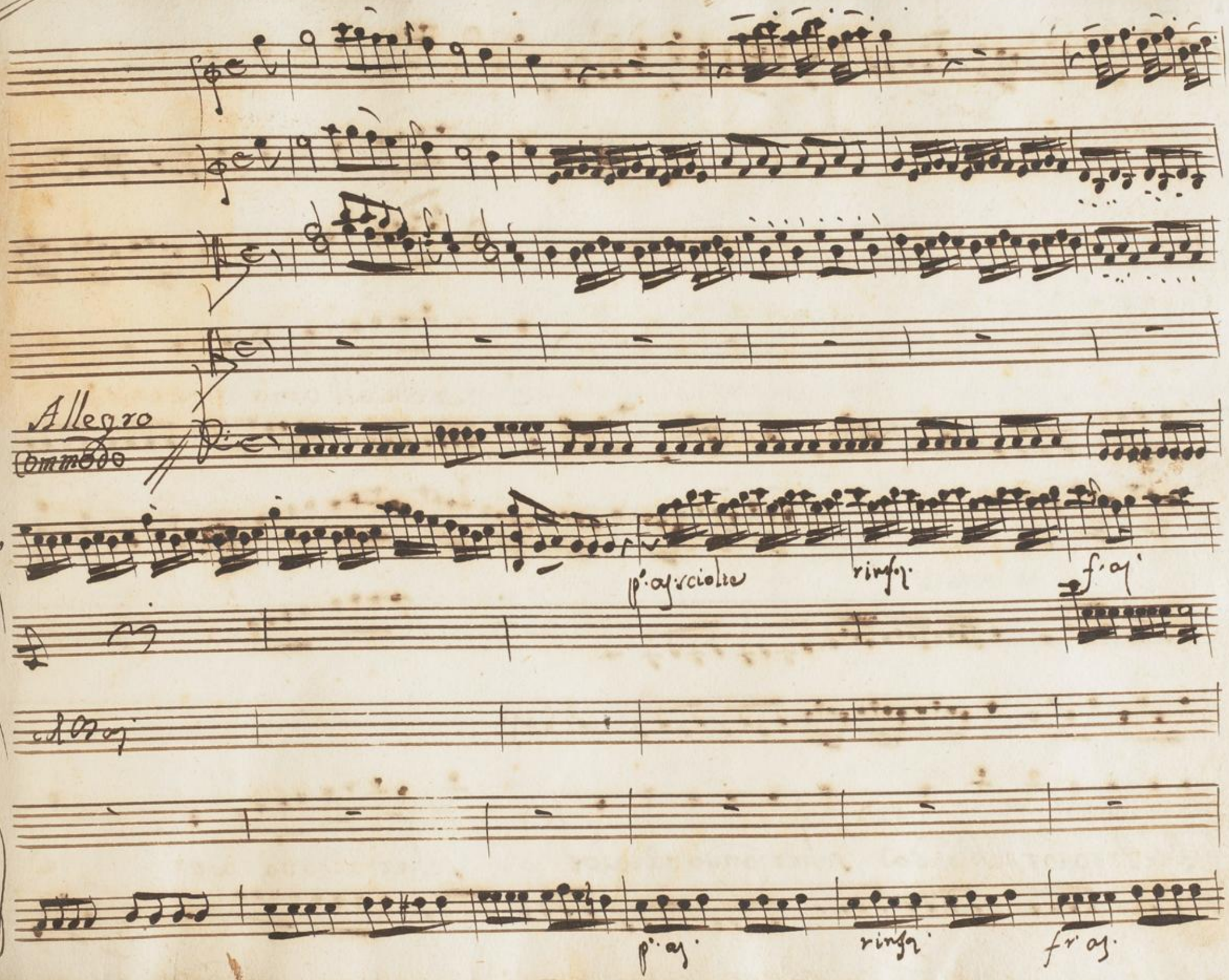
Immagene solo

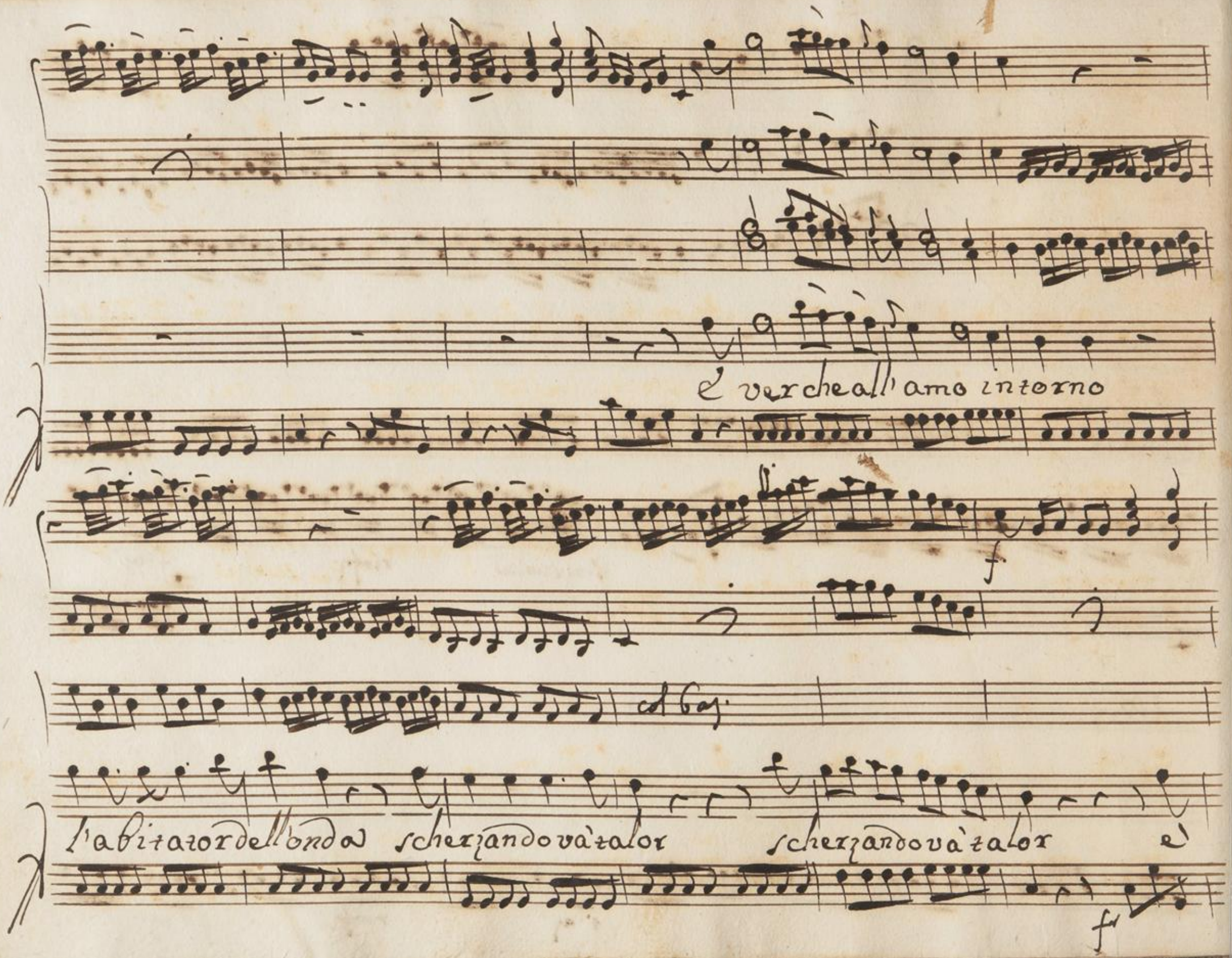
S. Alessandro in difesa sempre così non veglierannoi

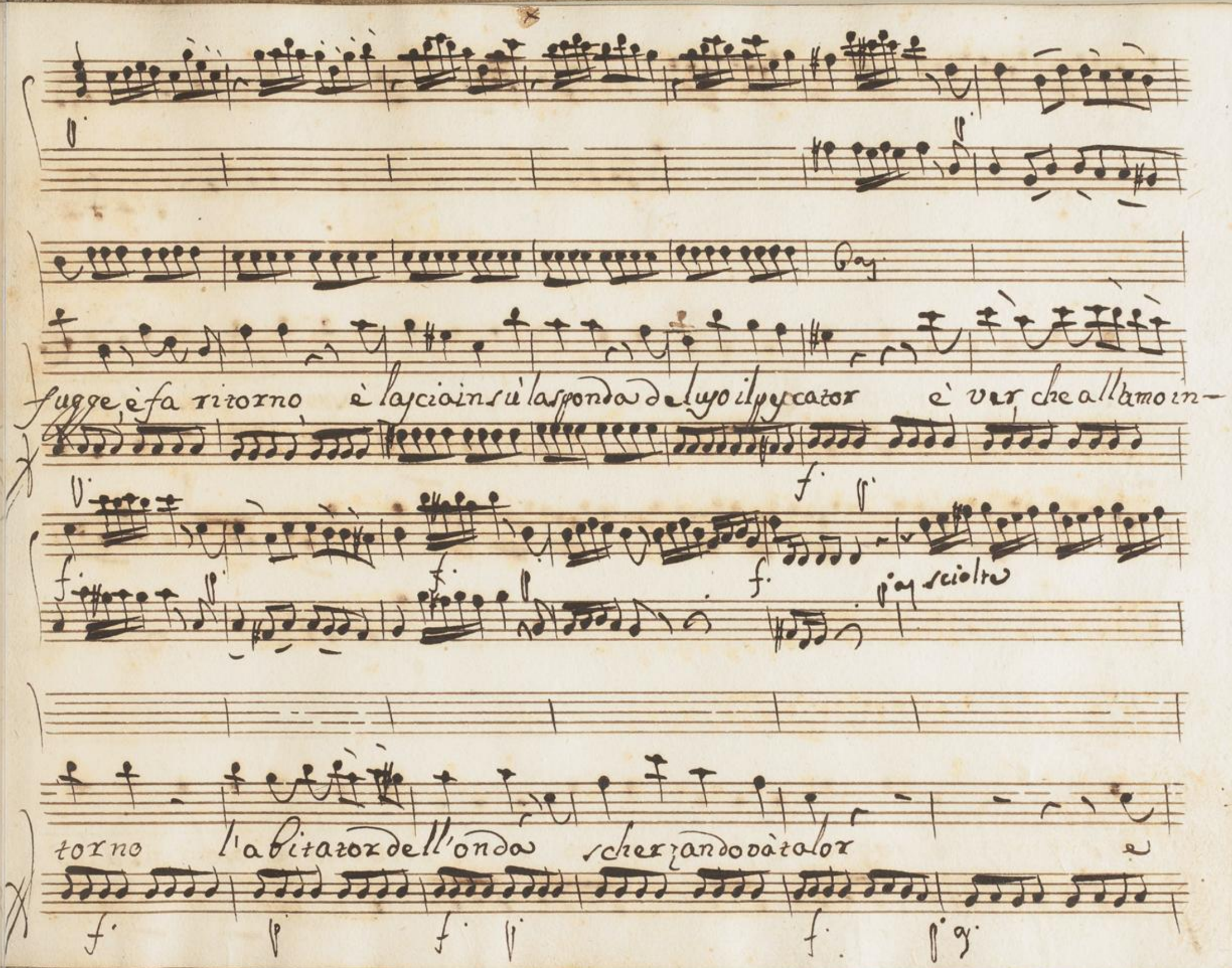
Numi un insidia felice spero fra tanto onde mi sia permesso, solle-

var dal suo giogo il Mondo oppresso

Siegue l'Aria


Allegro
Commodo
p. as. sciolte
rinfq.
f. as.
p. as.
rinfq.
fr. as.


E verche all'amo intorno
f
col bas.
l'abitator dell'onda scherzando và talor scherzando và talor è
f


fugge, è fa ritorno è lascia in sù la sponda de lusso il pescator è ver che all'amo in-
torno l'abitator dell'onda scherzando và talor e

rinfz

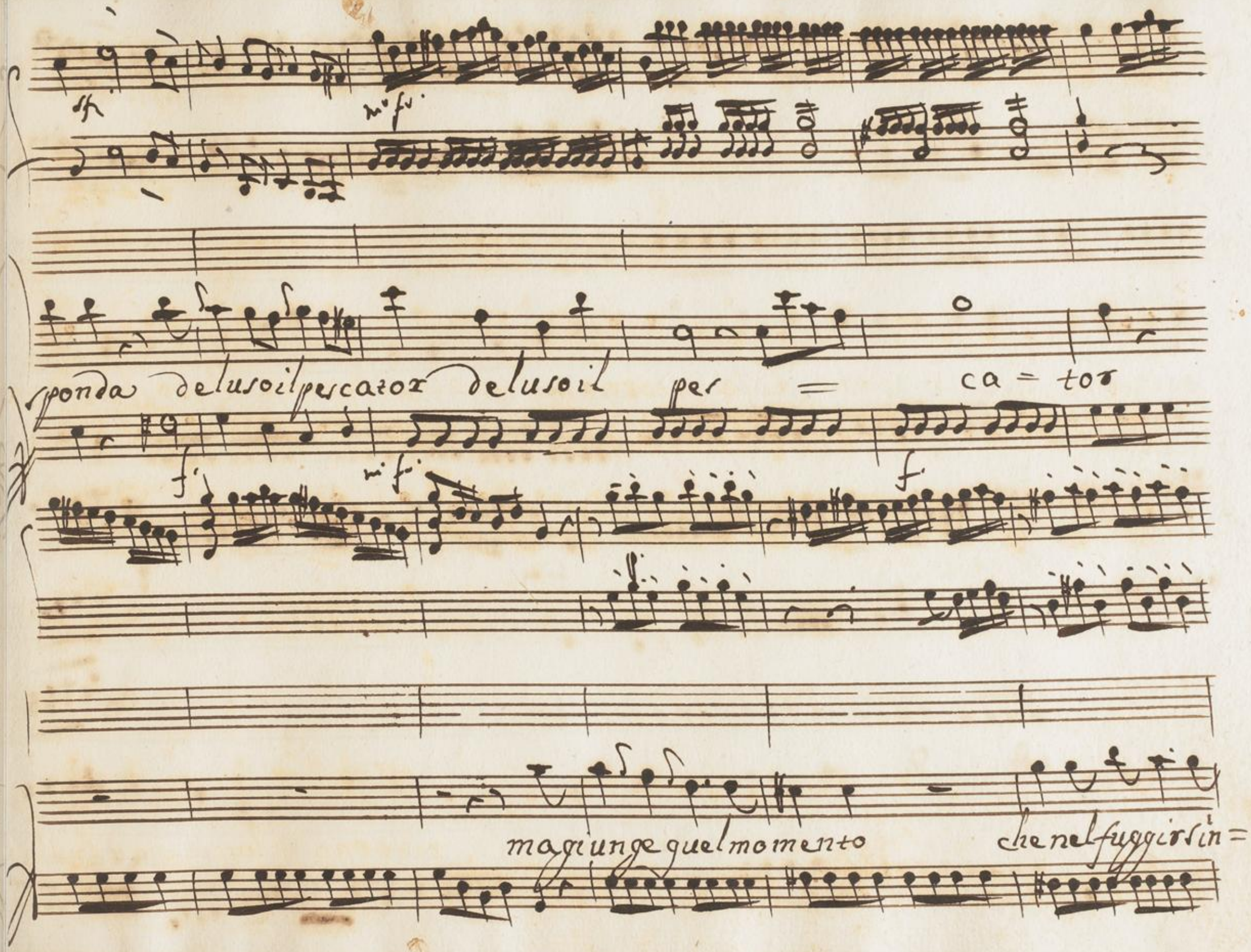
fugge e fà ritorno, e fà ritorno e lascia in sù la sponda del suo il pesca =

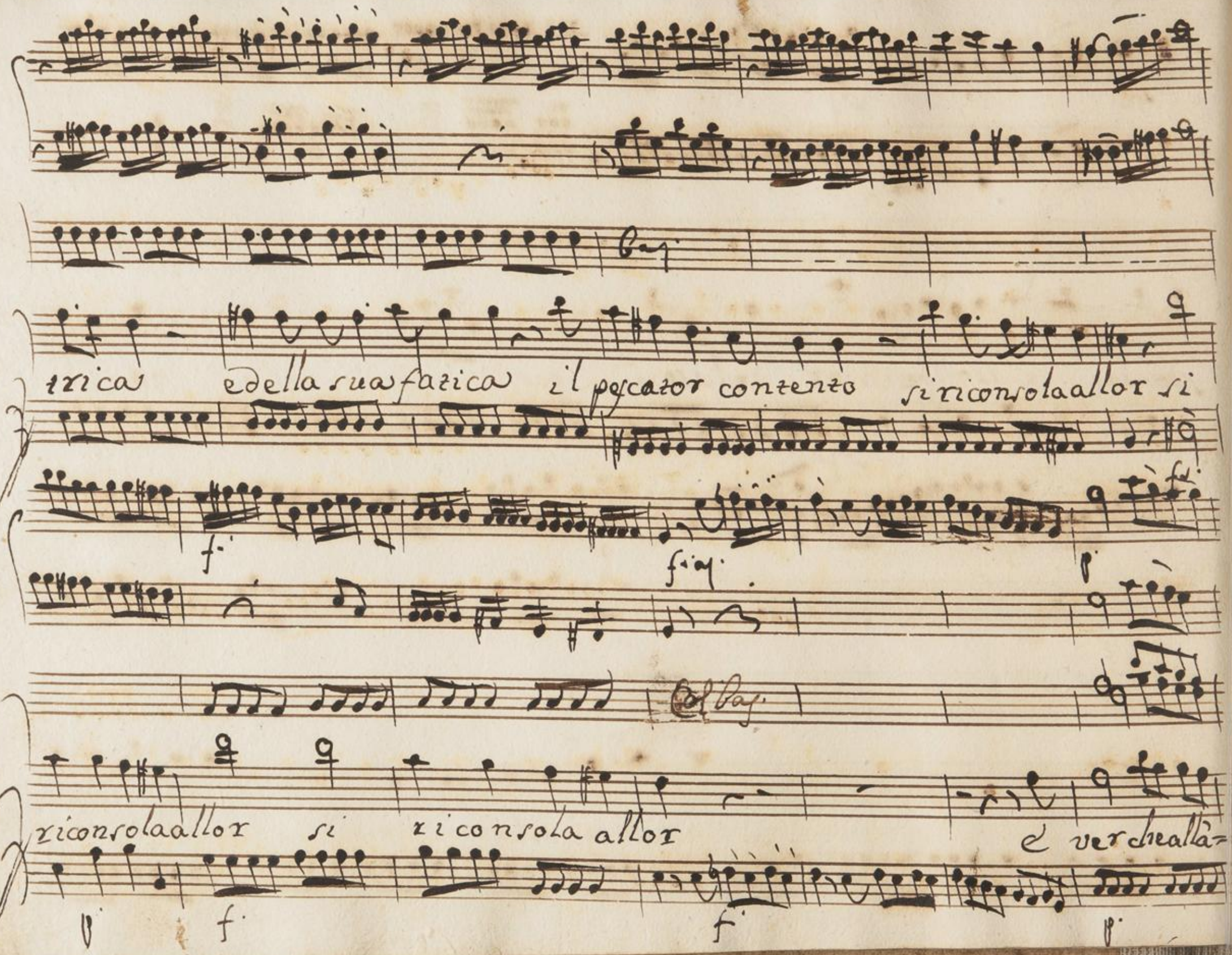
rinfz

rinfz

tor è fugge è fà ritorno, è fà ritorno, è lascia in sù la

rinfz


sponda delusoilpescator delusoil pes = ca = tor
magiunge quelmomento chenelfuggirsin=


Bas.
trica e della sua fatica il pescator contento si riconsola allor si
f
f
p
Col Bas.
riconsola allor si riconsola allor e verche alla=
p
f
f
p

=mo intorno l'abitator dell'onda scherzando va talor scher-

f

grando talor è fugge è fa ritorno e lascia in sù la sponda du=

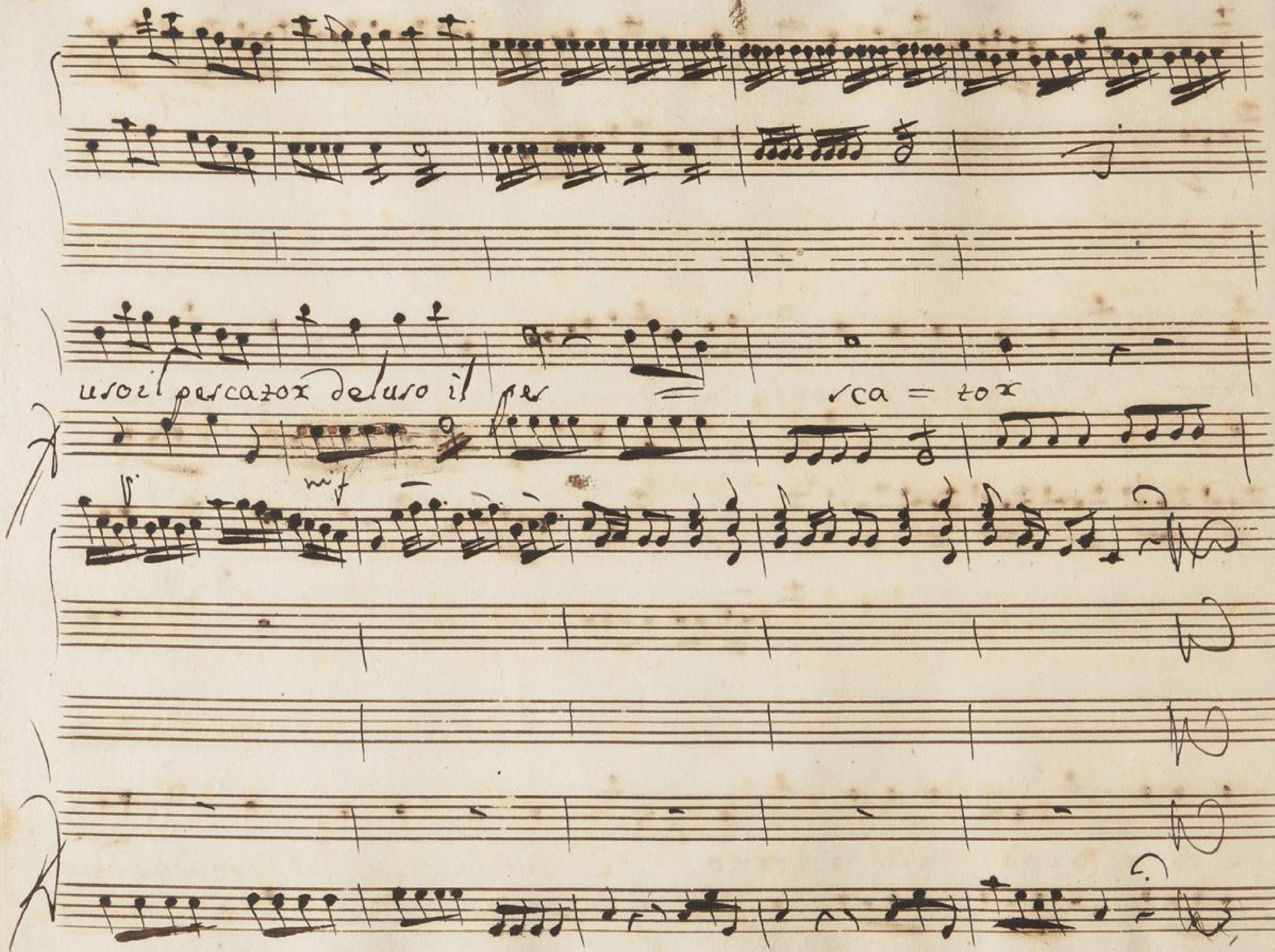
f

luso il pescator è ver: che all'amo intorno l'abitator dell'onda cher

zando và talor è fugge è fà ritorno è fà ri=

torno è lascia in sù la sponda de lusso il pescator è fugge

è fà ritorno è fà ritorno è lascia in sù la sponda de=


usoi il percator deluso il per
rca = tor

Scena XII. San:

Cleo: e San: e tentò di svenarti: e à quest'eccesso del geloso mio Rè giunse il fu-

Cleo: San: Cleo:

rore! Di trasporto d'amor barbaro amore. Magiacche il Ciel pietoso dall'onde ti sal-

San: Cleo:

vò, perche qui vieni nuovi perigli ad incontrar. Non fia mai ver ch'io t'abbandoni. Oh

San: si nasconde

Dio viene Alessandro. Ah dal suo ciglio celati per pietà Numi, consiglio.

Scena XIII. Ales:

Ales: e detti Per salvarti o Regina tentai frenar, mà invano il campo vincitor.

Cleo:

la rea ti crede, e minacciando, il sangue tuo richiede. Abbilo pur dell'innocenza op-

pressa ne l'esempio primiero, ne l'ultimo sarò io vado vittima volontaria ad offrirmi.

Ales:

Ah nò t'arresta, farò che in te rispetti ogni schiera orgogliosa una parte di me sarai mia

Cleo: Ales: Cleo:

sposa Io sposa d'Alesandro (che dirò!) Non rispondi: È grande il dono ma il mio destin

Ales:

la tua grandezza. Ah cerca.... e qual altro riparo quando il Campo ribelle una

Fan: Cleo: Ales: Fan: Ales:

vittima chiede! Piccola. Oh stelle! Chi sei? Poro son io Come frà

Fan:

questi custoditi soggiorni giungesti à penetrar! Per via nascosa che il passaggio alli-

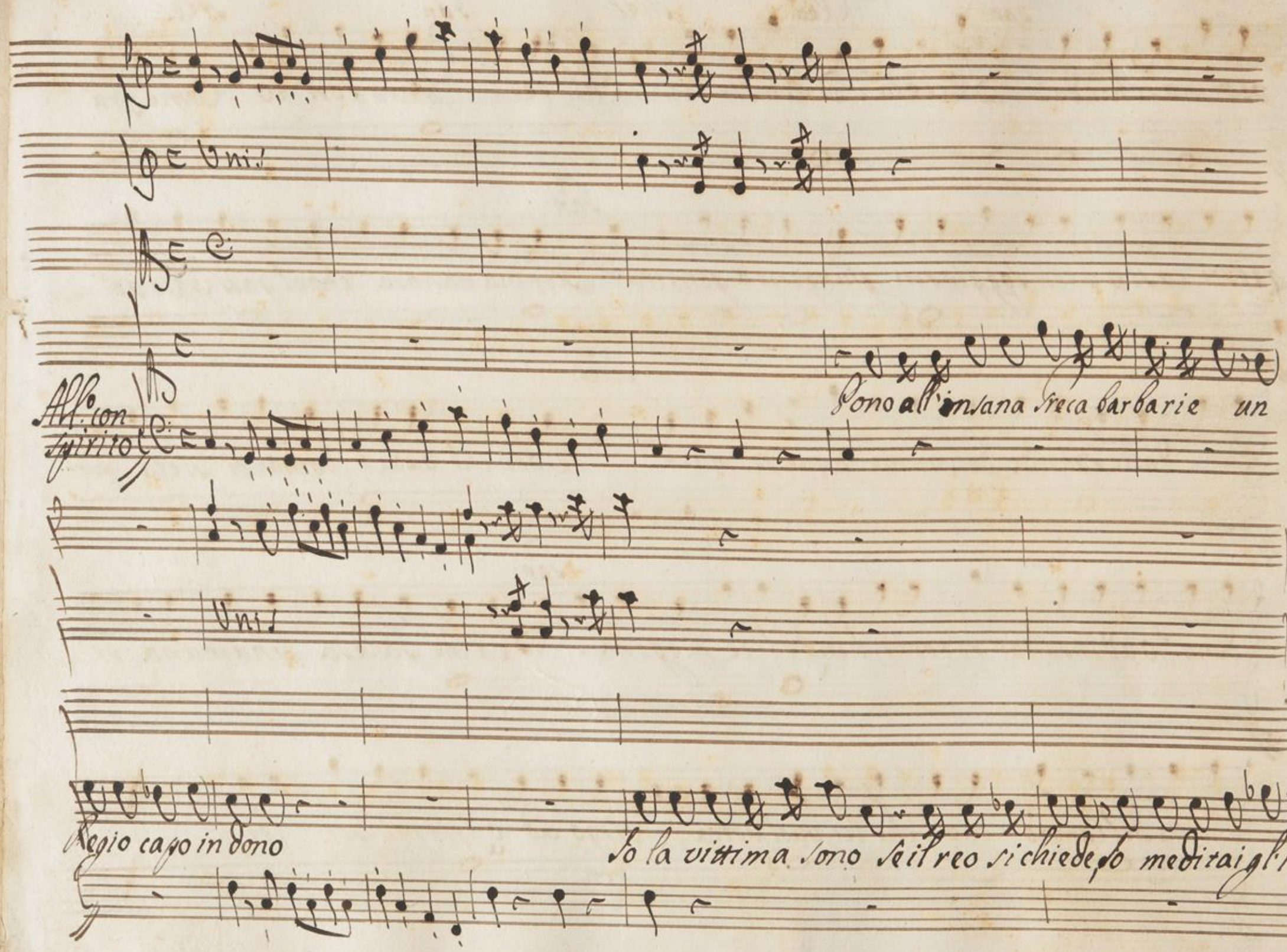
Ales:

cura dalle sponde del fiume à queste mura. E ben che vuoi? Domandi pietà, per-

Fan:

dono? o ad insultar ritorni l'infelice Regina. Oè à me palesa l'inumana ri-

chiesta del campo tuo, che lei vuol morta, e vengo ad offrirmi per lei.


Uni:
Pono all'insana Greca barbarie un
All.o con spirito
Uni:
Regio capo in dono
Io la vittima sono se il reo si chiede, io meditai gl'in-

Con la Parte

Largo

All.o

ganni se l'innocenza, è rea se è poco il sangue di cui ne và vermiglio il sol natio

All.o

Unis

Cleo:

Dan:

saziatevi una volta eccovi il mio. Oh fede che innamora Tutta l'arte si adopri

Unis

Ales:

e poi si mora. e fia ver che mi vinca un barbaro in virtù

San:

che fai! che pensi al tuo furor non

Unis

Ales:

basta ch'offre un Monarca alle ferite il petto! ho loro queste offerte io non accetto.

Sand:

voglio.... Vuoi tutti estinti, e ti compiaci, che manchi ogni nemico. Ancor non sei sazio di trion—

for

Largo

sf. p° sf. p°

p°

B°

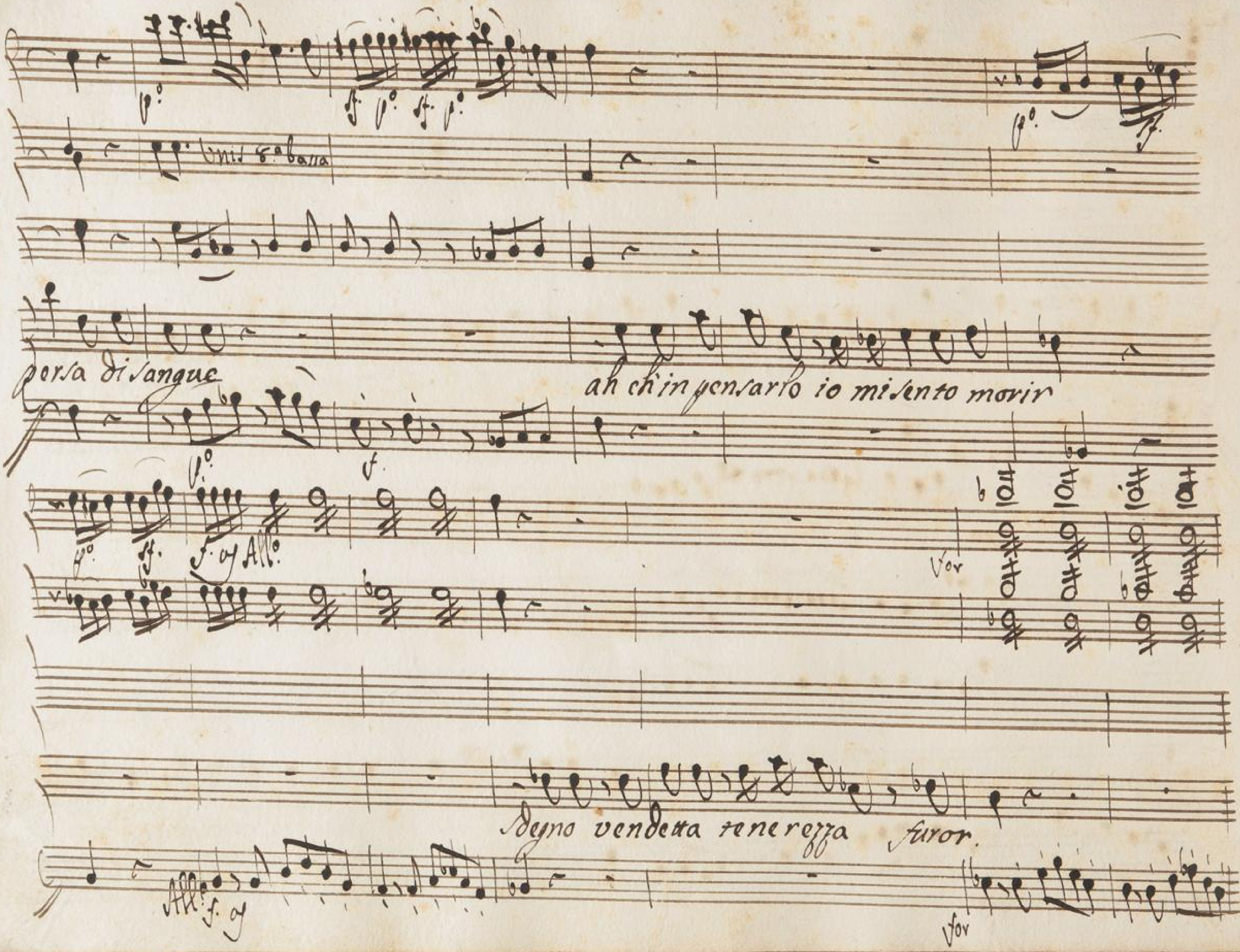
far

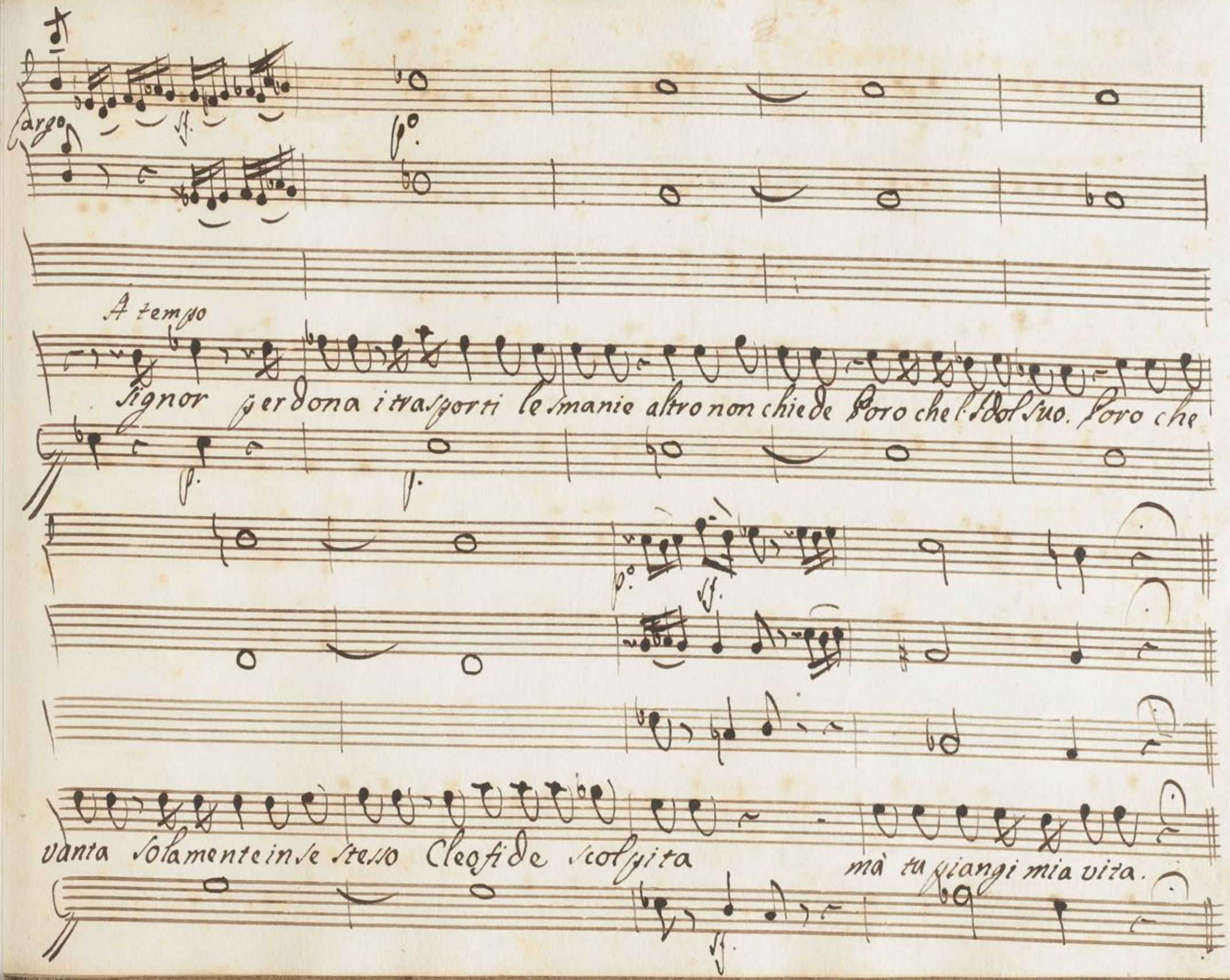
dell' Idol mio dunque l'ombra innocente tutta as—

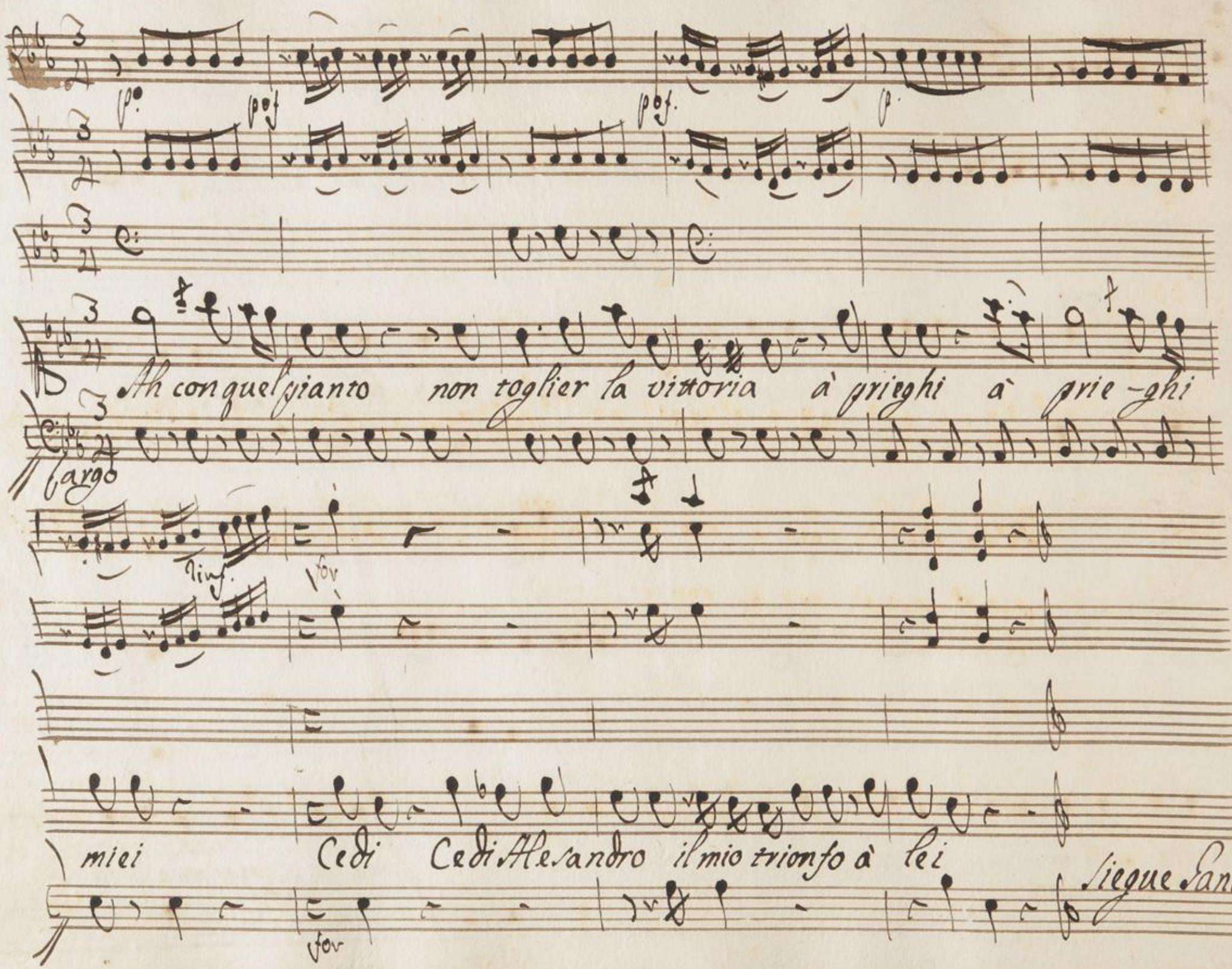
for

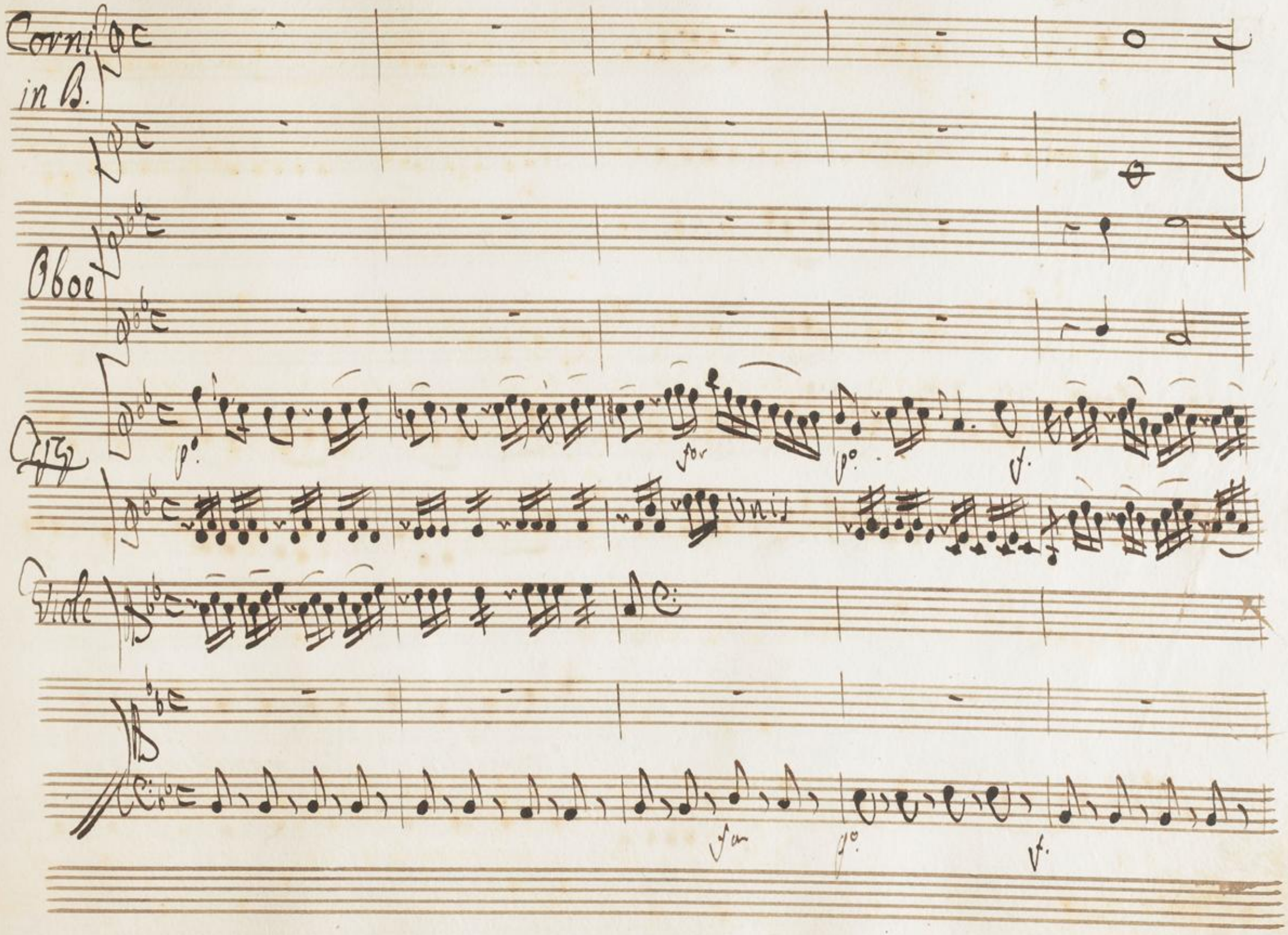
Largo

p°


persa di sangue
ah ch'in pensarlo io mi sento morir
Sdegno vendetta tenerezza furor.


Largo
sf.
p°.
A tempo
Signor perdona i trasporti le smanie altro non chiede Poro che l'Idol suo. Poro che
p.
p.
p°.
sf.
vanta solamente in se stesso Cleofide scolpita
mà tu piangi mia vita.
sf.


Ah con quel pianto non toglier la vittoria à prieghi à prie-ghi
Largo
miei Cedi Cedi Alesandro il mio trionfo à lei
Siegue Gandar


Corni in B.
Oboe
Viole
p.
for
p.
f.
Unis
for
p.
f.

Ah che mancar mi sento mancar mi sento

men — tre ti lascio o' Cara ah non e' tanto amara la pena del mo —

p. g

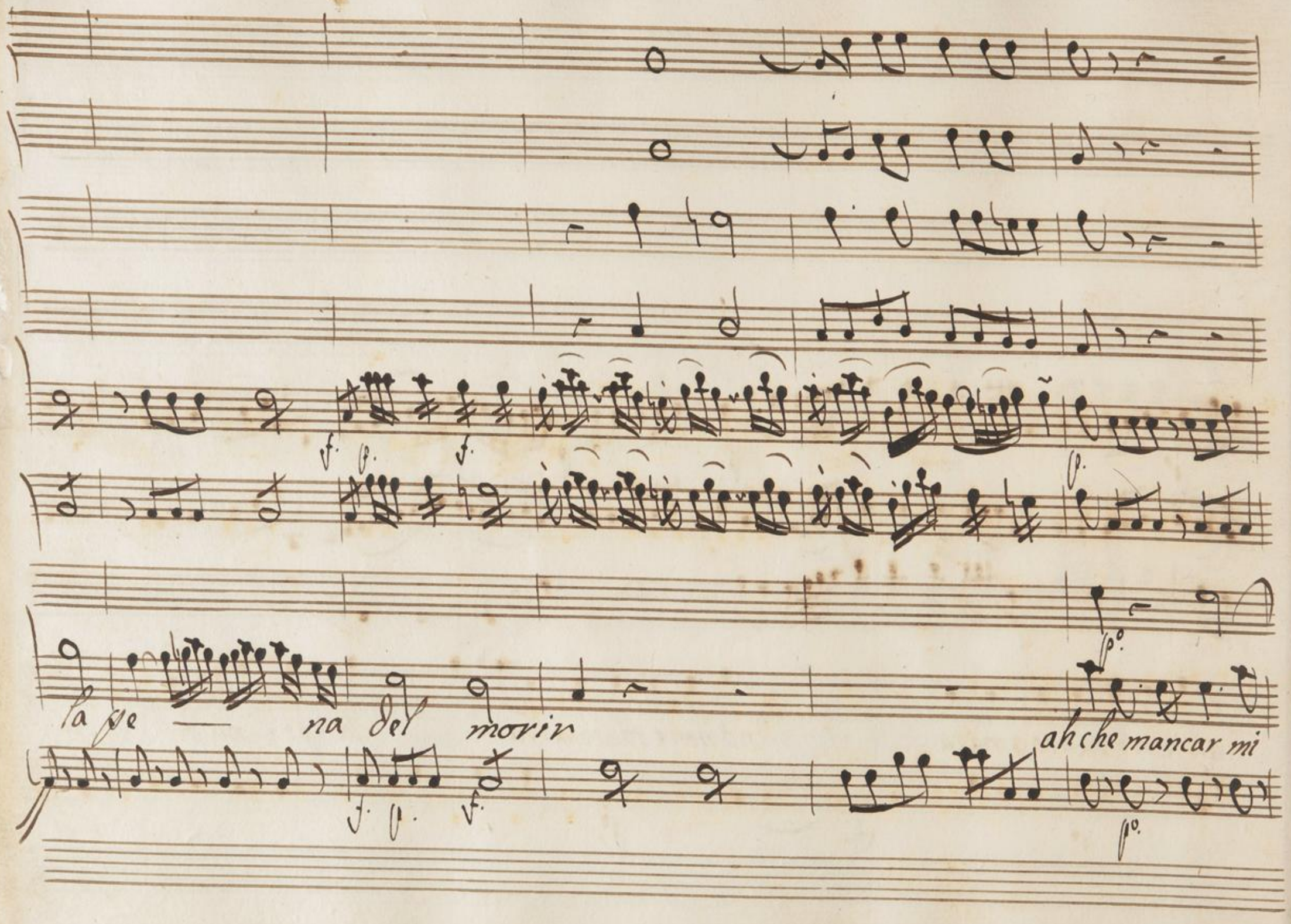
Unis

riv ah che morir mi sento mentre ti lascio o' cara

ah non è tanto amara

nò non è tanto amara

la pe – na del morir


la pe — na del morir
ah che mancar mi

Unis

Unis

Sento mancar mi sento *men – tre ti lascio o' cara* *ah non e' tanto a*

mara la pena del morir le pe

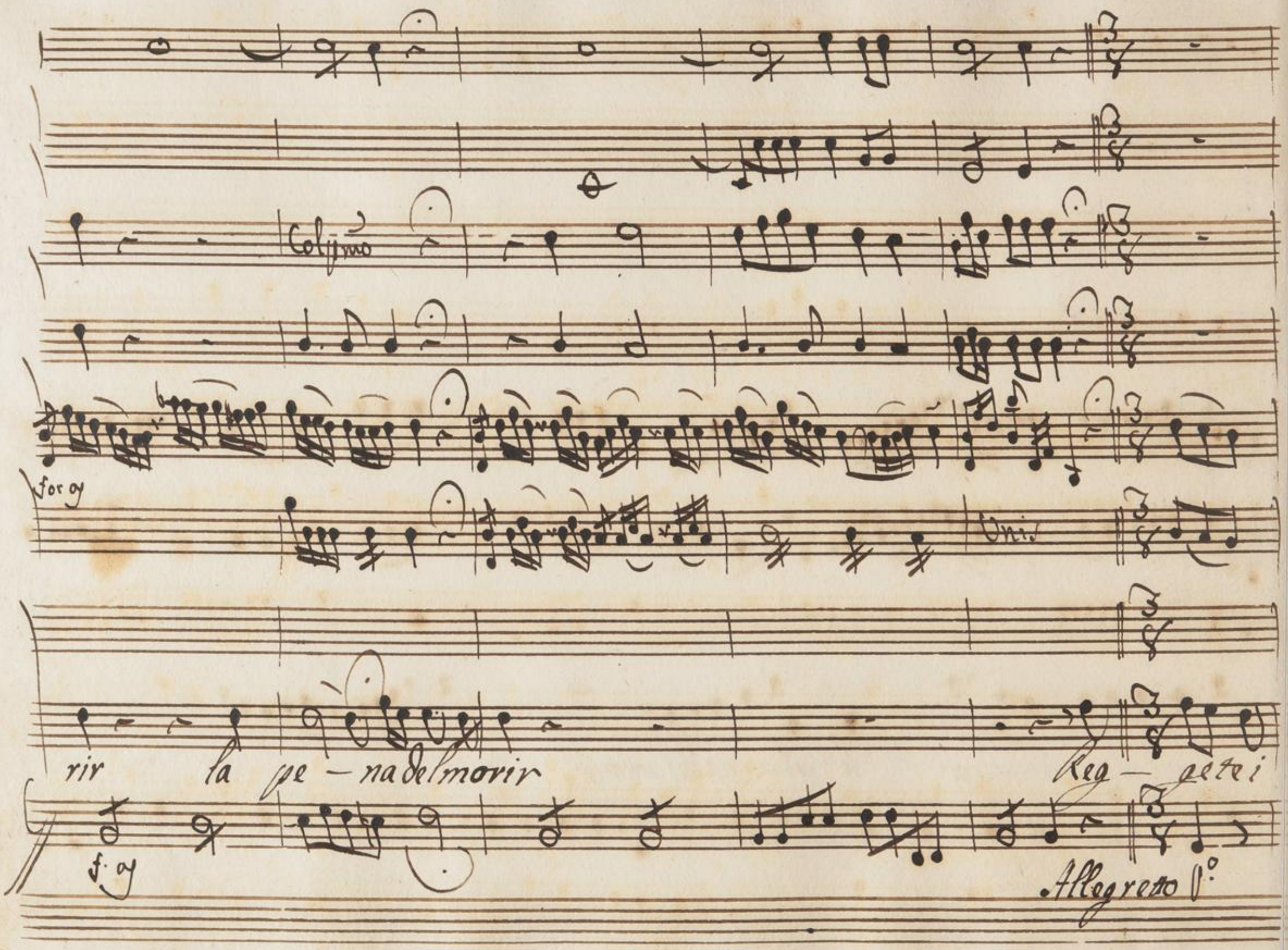
p. g

p.

— na la pena del morir ah che manca mi —

vento mentre ti lascio o cara ah non è tanto amara

nò nonè tanto amara le pe-na del morir la pe — na del mo —


Col pmo
for oy
Unis
rir la pe - na del morir
Reg - gete i
f. oy
Allegretto 1°

passi miei voiche vedete oh Dei tutti i principi ignoti

del fiero mio martir del fiero mio martir del fiero mio mar

Unis

Unis

tir. Ah che mancar mi sento mancar mi sento men — tre ti lascio o Cara.

Al segno

Scena XIV.

Ales:

Ales: e Cle: Cleofide m'ascolta. Or che mia preda sei ritenerti po —

trei, potrei salvarti senza renderti altrui mà quando poi loro viene à offrirsi in tua

vece, assai ti meritò. Dall'atto illustre la sua grandezza, e l'amor suo com —

Cleo: Ales:

prendo onde à lui (non sò dirlo) à lui ti rendo. Oh clemenza, o pietà Re —

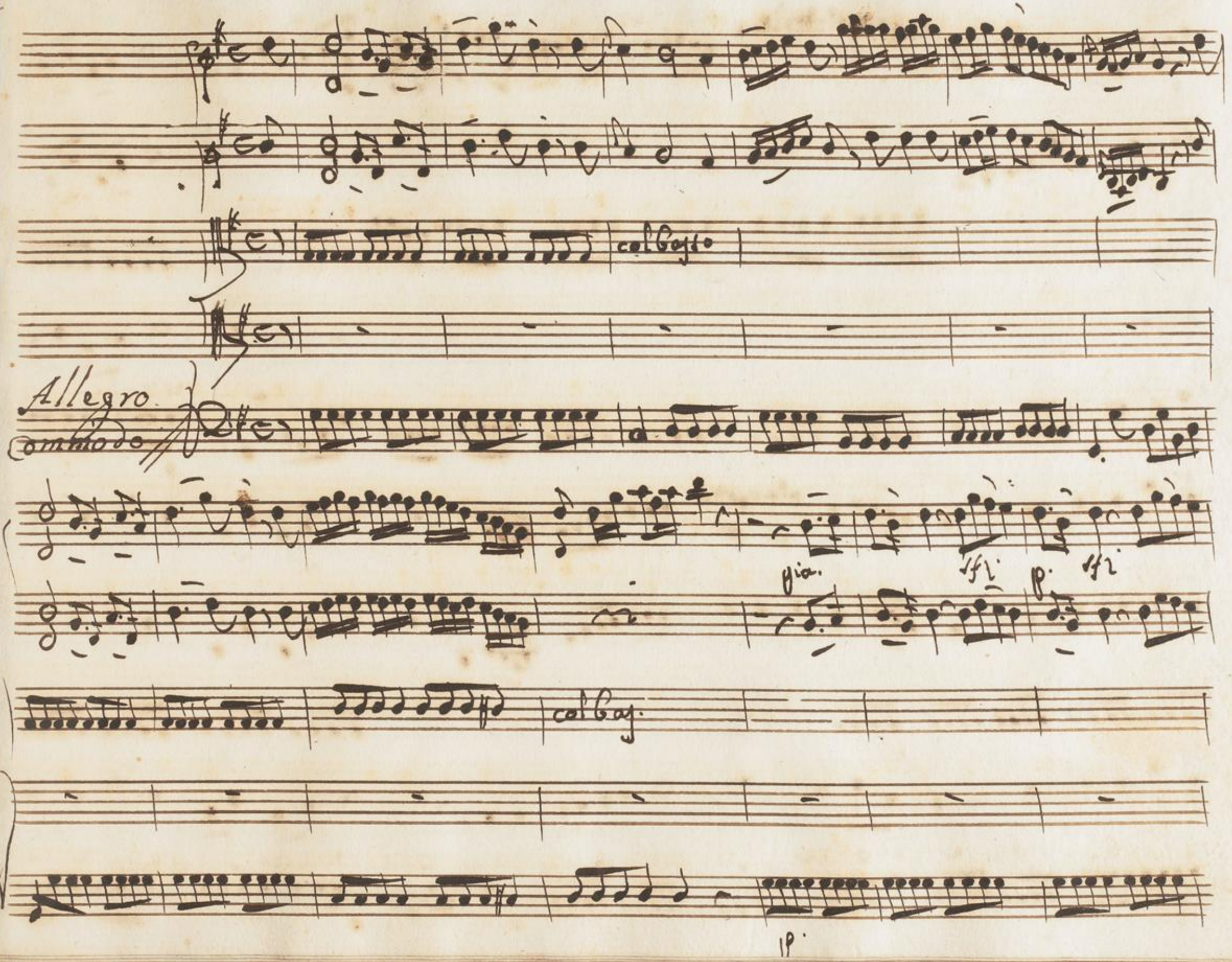
gina io corro d'Asbite à sciorre i lacci agl'occhi altrui questa dubbia fie —

tà la gloria mia scuote gelosa, ah vanne pur, ti serba felice à lieti

Di. Mi scordo à un tratto l'insidie, e i tradimenti, son Cleofide ed Arbite ambotm

centi

Siegue Alessandro


col basso
Allegro
Commodo
gia.
sfz
p.
sfz
col bas.
p.

p. f. p.

col bas.

S'è ver che tiac=

f. p.

f. p.

col bas.

cen=de sì nobile ardo=re sì nobile ardore più vaga si ren=de la

f. p.

fiam=ma del core, e sieguiad amarla ch'è de=gna di te s'e verchetiac=

cende sì no=bile ardore più vagari rende la fiam=ma del core

e siegui ad amarla ch'è de=gna di te è siegui ad amarla

ch'è de=gna di te ch'è degna ch'è degna di te

Rispettane il dono la man che lo diede la man'

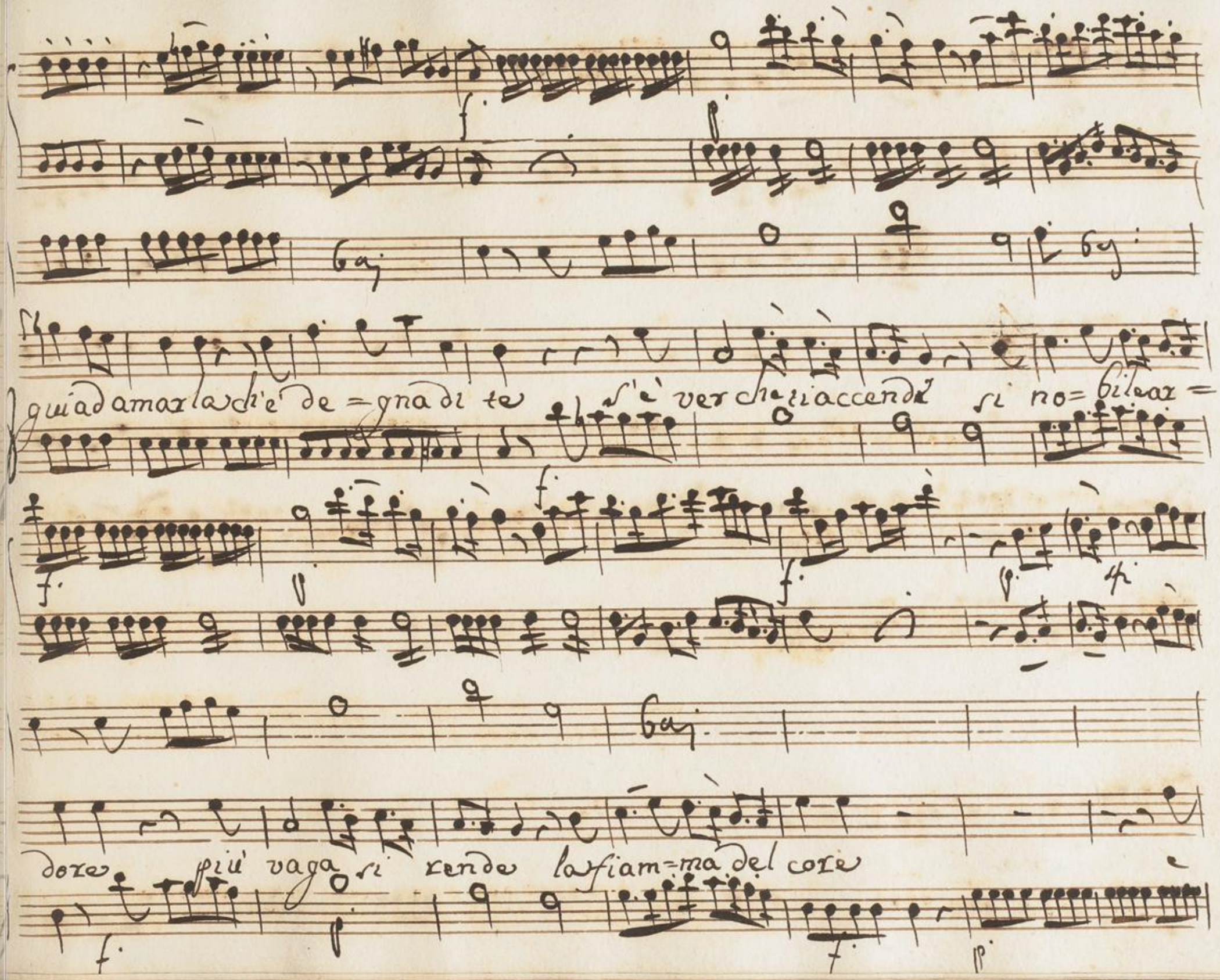
che lo diede di qualche merce de se in degna non è di qualche mercede se in-

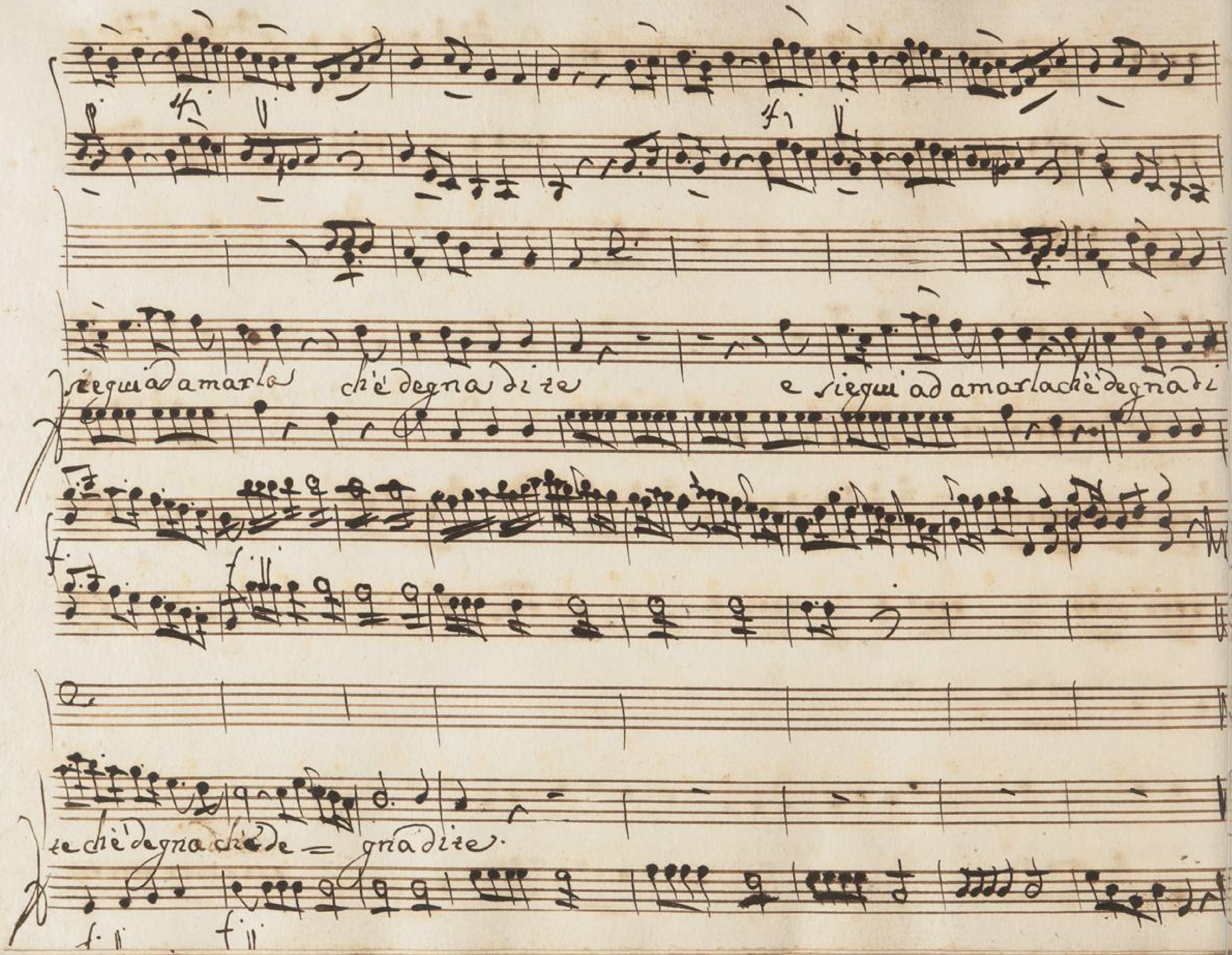
Baj

Baj

de=gna non è se indegna non è s'è ver che ti accendi si nobil ar=

dore si nobil ardore più vaga si ren=de la fiamma del core, è sie=


guiadamarla ch'è de=gna di te s'è ver che ti accende si no=bilear=
dore più vaga si rende la fiam=ma del core


siegui ad amarla che è degna di te
e siegui ad amarla chè degna di
te che è degna che de — gna di te.

Scena V.

Cleo: ed Eris:

Cleo:

E chi sperava mai tanta felicità frà tanti affanni!

Di Gandarte agl'inganni tutta l'opra si deve ma Poro! Mà quanto l'attenderlo è pe-

noso! Eccolo. io sento... mà nò giunge Erissena oh come asperso hà di lagrime il

volto! Eh Principessa non è tempo di pianto. E' stanco al fine di tormentarne il

Ciel. Libero è il varco al nostro scampo andremo andremo altrove à respirar con

Eris: Cleo: Eris:

Loro avre felici. Ahche loro morì! Come! che dici! Cinto da Greca

schiera lungo il fiume alla tenda andava prigionier; quando si mosse con

impeto improviso ed i sorpresi improvidi Custodi urtò; divise frà

lor la via s'aperse si lanciò nell' Idaspe e si sommerse Cleo: Mà donde il sai?

Eris: Cleo:

Da Timagene istesso. Che mi giovò sù l'Are tante vittime offrirvi, ingiusti

Cri.

Ahi! se voi de mali miei.... Ah che dici, o Regina! un mal privato

spesso è publico bene, e v'è sempre ragione in ciò che avviene. Fuggi, torna in te

stessa, e non lasciarti in braccio al tuo dolor. Pensa à salvarti.

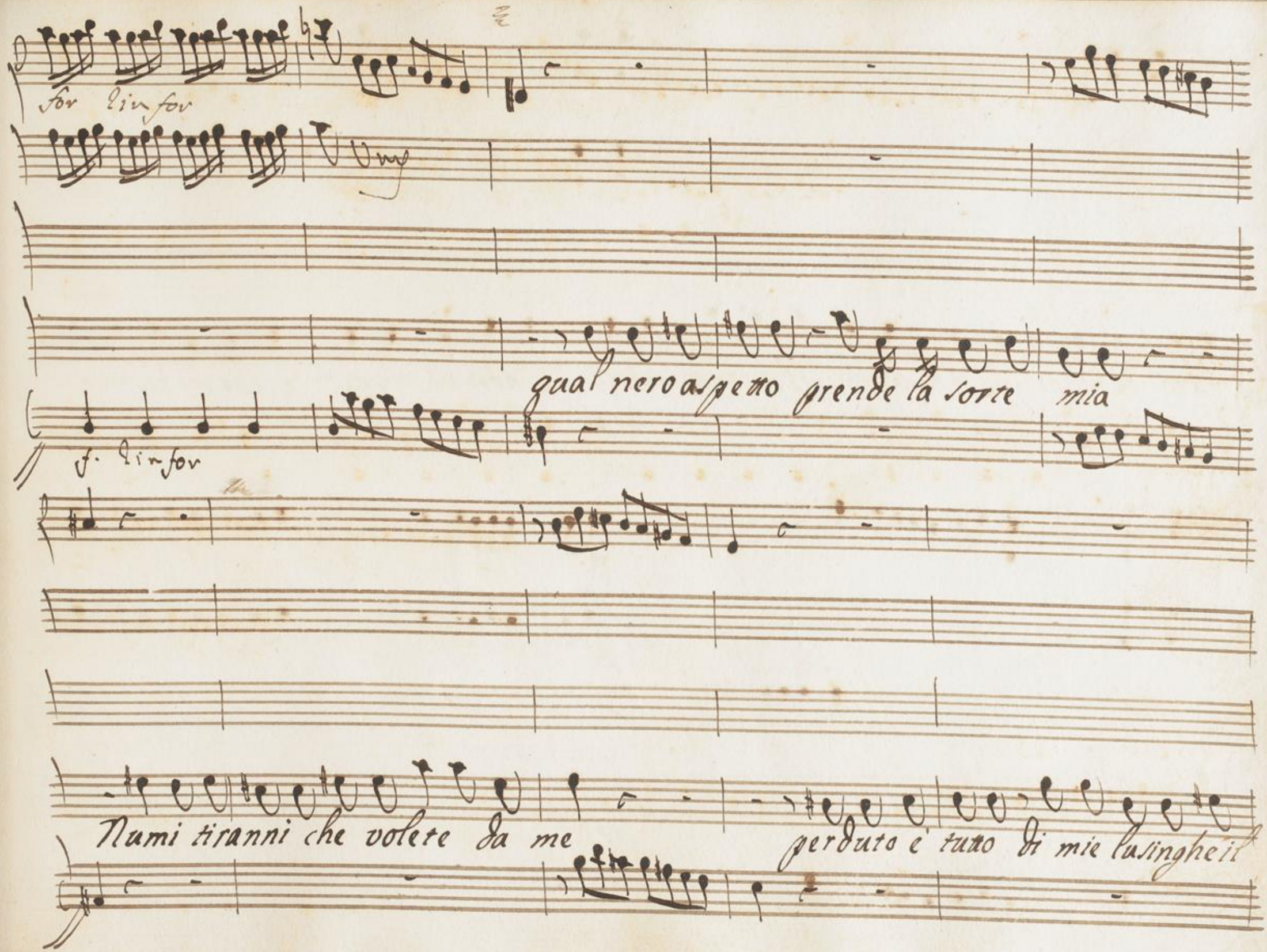
parte

Siegue Cleofide con tutti

Cleo

All.o Comodo

Misera me gual gelido torrente mi ruina sul cor


for 2in for
Unis
qual nero aspetto prende la sorte mia
f. 2in for
Numi tiranni che volete da me
perduto è tutto di mie lusinghe il

Frutto de miei sudditi il sangue, il Regno mio, e non vi basta! e che mi resta oh

for

Unis

sf. po. sf. p.

solo

Dio!

f.

f. a

Unis

Unis

No soffrir più non posso gl'impeti del dolor.

f.

ff. p.

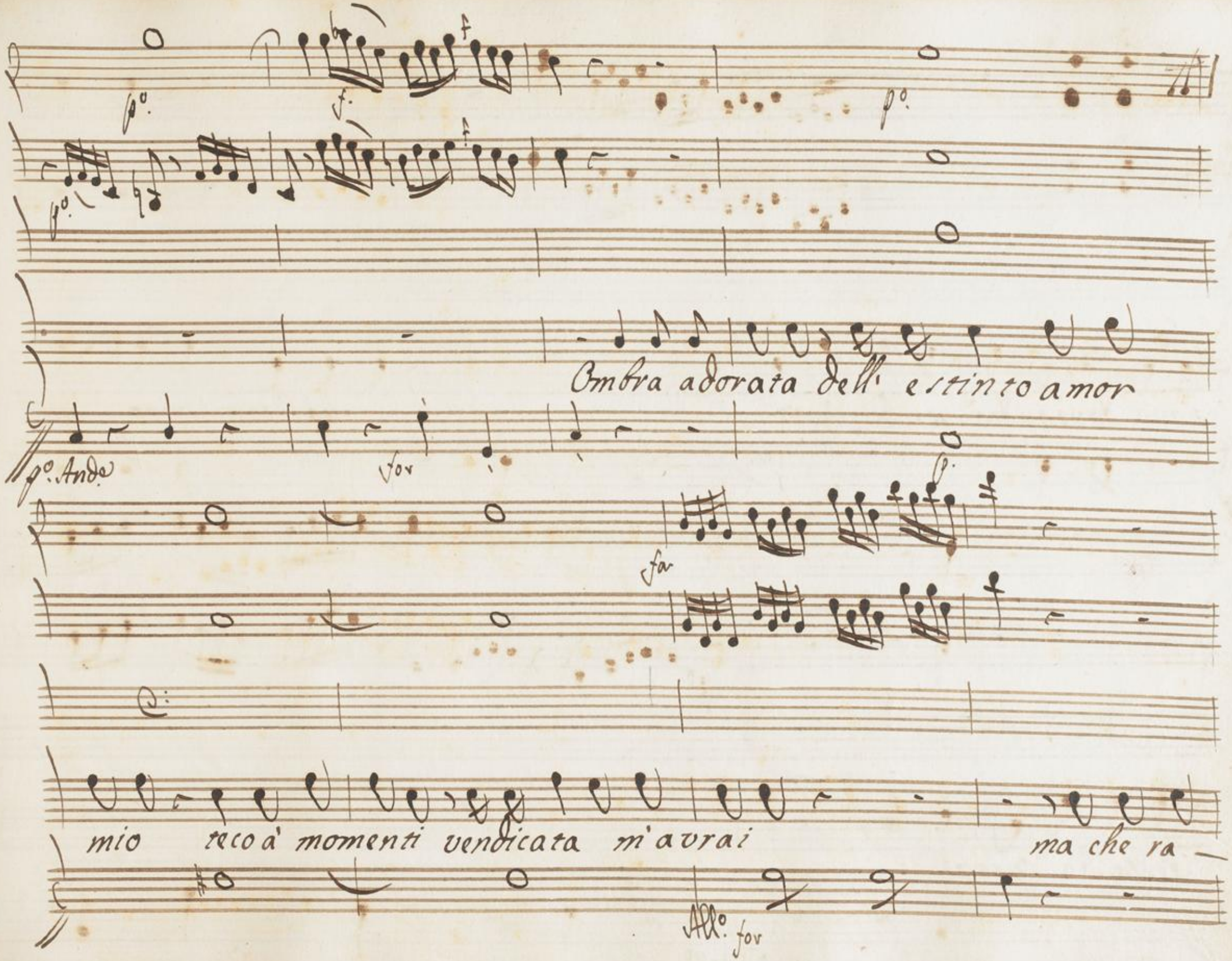
ff. p.

Uni.

corro raminga per balze, e per foreste spaven

Uni.

tose allo sguardo ignote al sole mendicando una morte.


p°.
f.
p°.
p°.
Ombra adorata dell' estinto amor
p°. And°
for
p.
for
mio teco à momenti vendicata m'avrai
ma che ra —
All°. for

giono doveandrò perche fuggo e qual tormento mi

resta da sperar

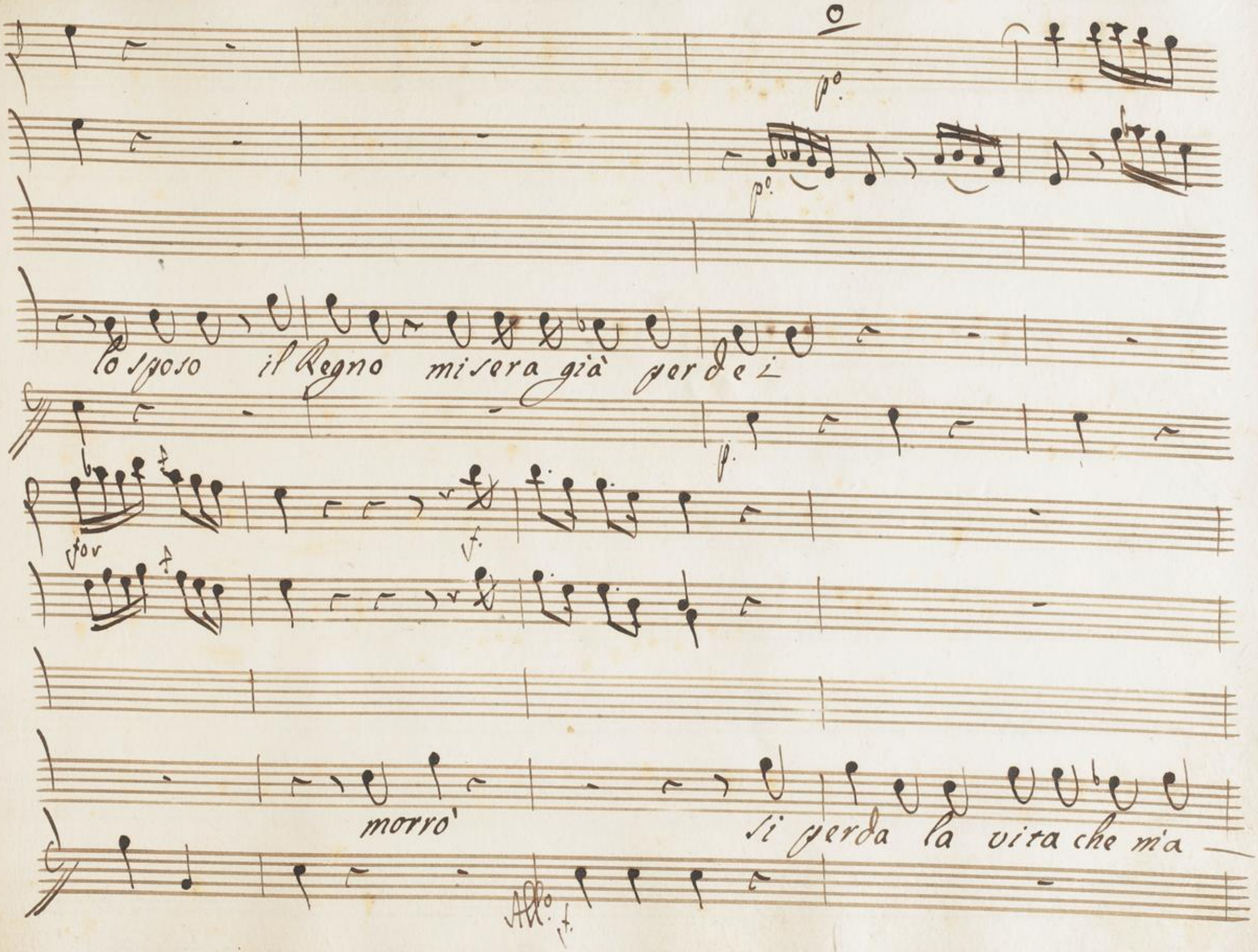
And.o p.o

p.

p.o

f.

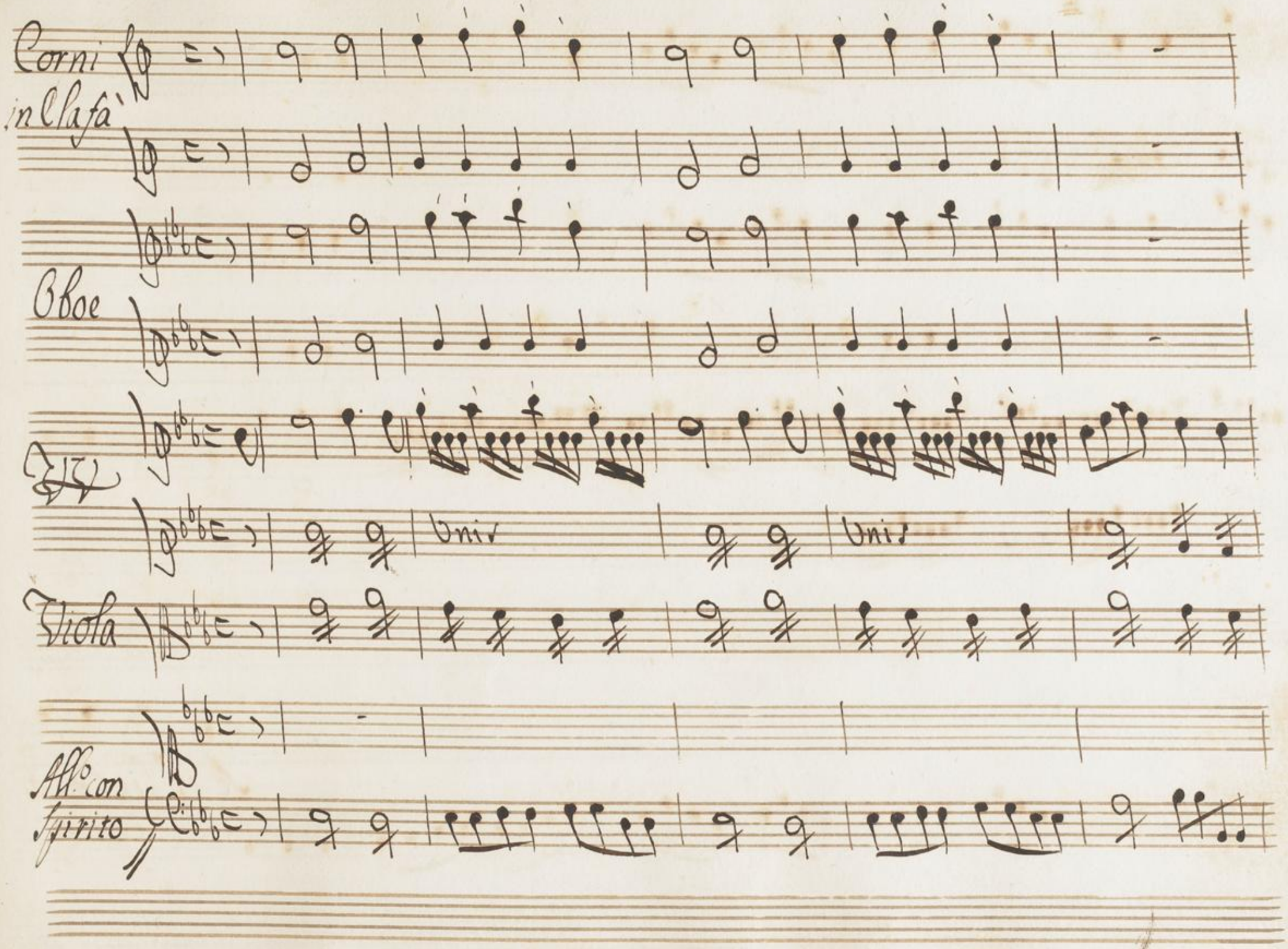
f.

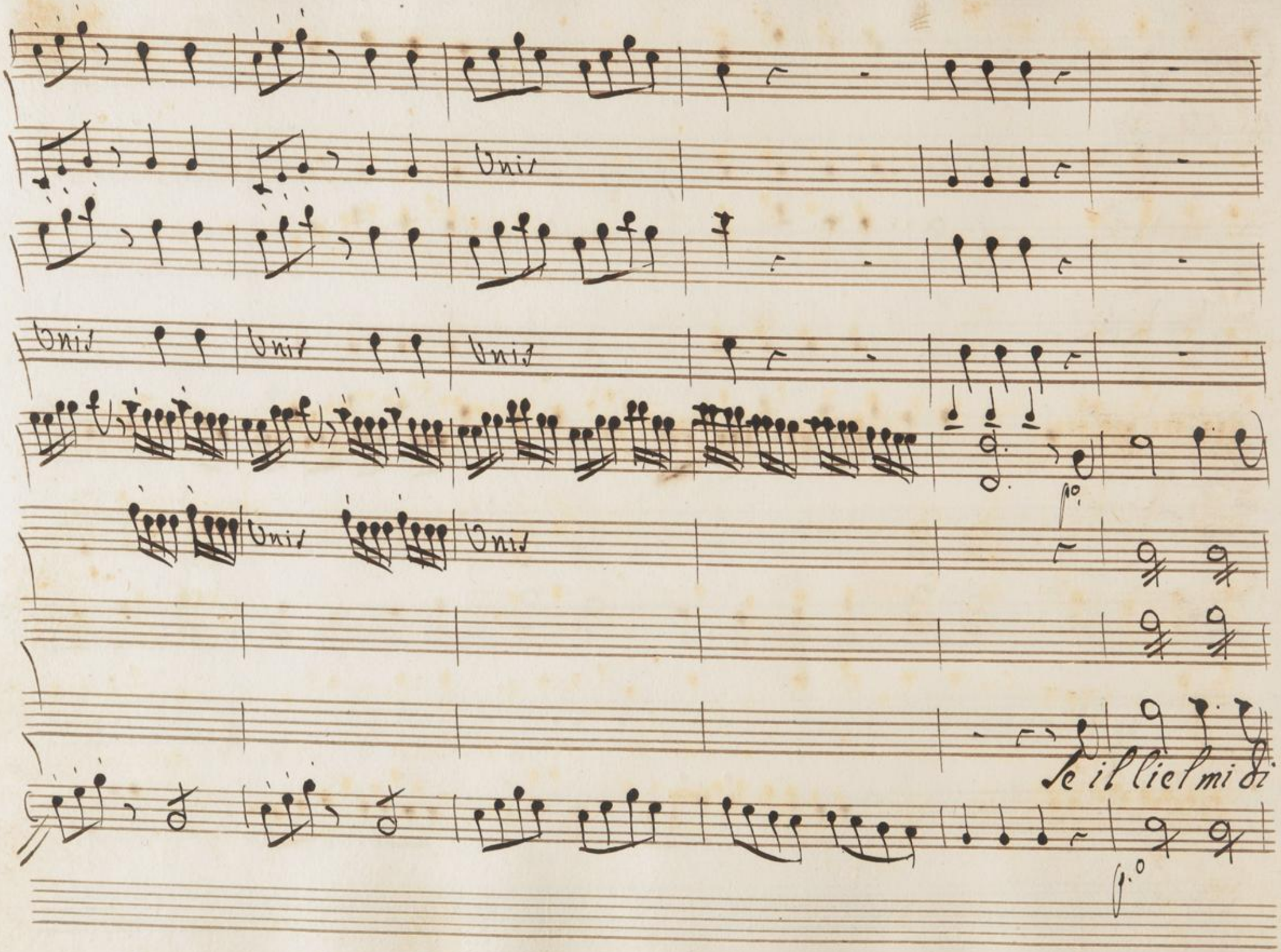

lo sposo il Regno misera già perdei
morrò
si perda la vita che mia
Allo.

Unis

vanza dov'è più di periglio ho più speranza

Segue l'Aria


Corni
in Clafà
Oboe
Unis
Unis
Viola
All.o con
Spirito


Unis
Unis
Unis
Unis
Unis
Unis
p.o
Se il Ciel mi di -
p.o

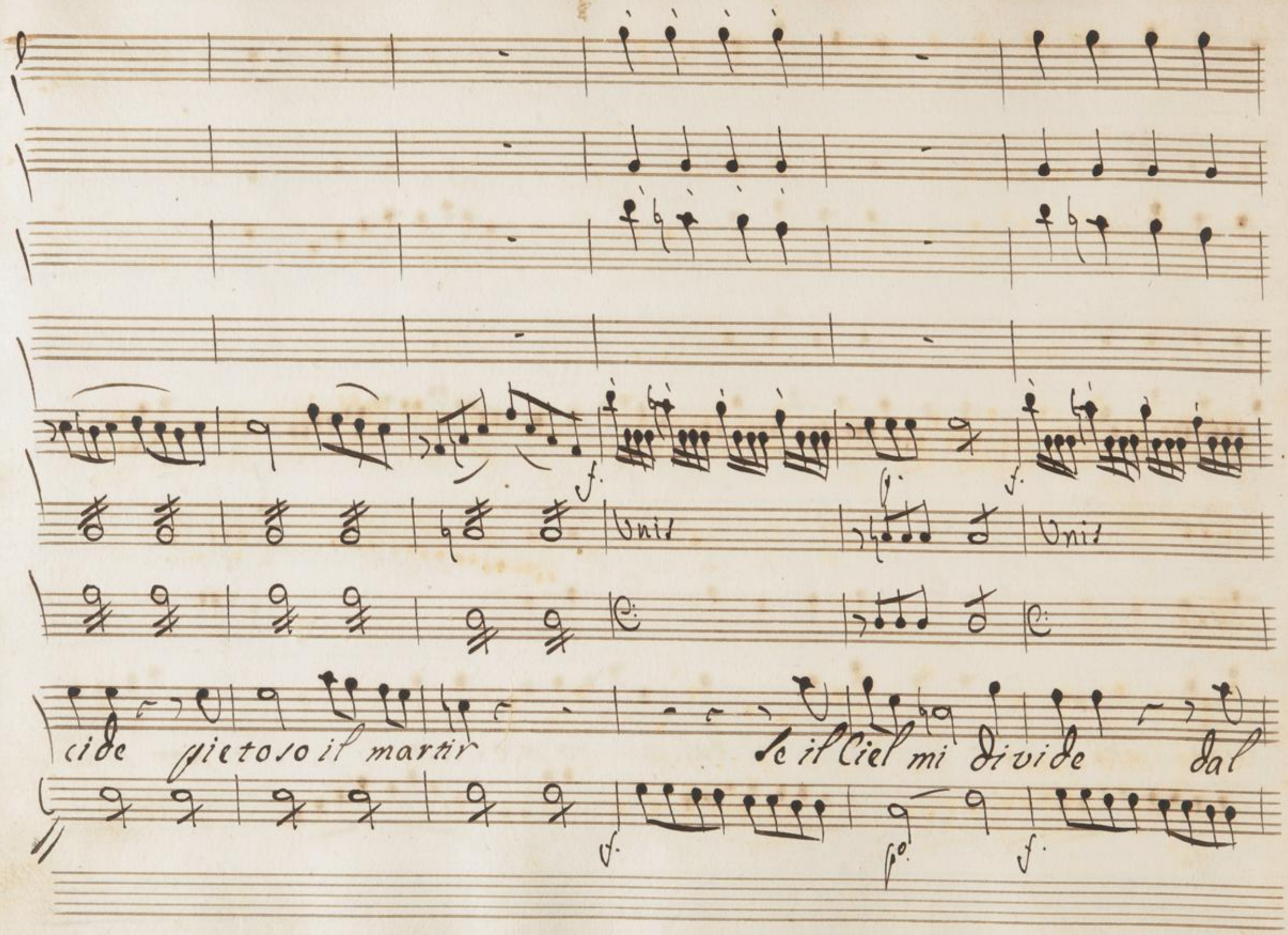
Uni.

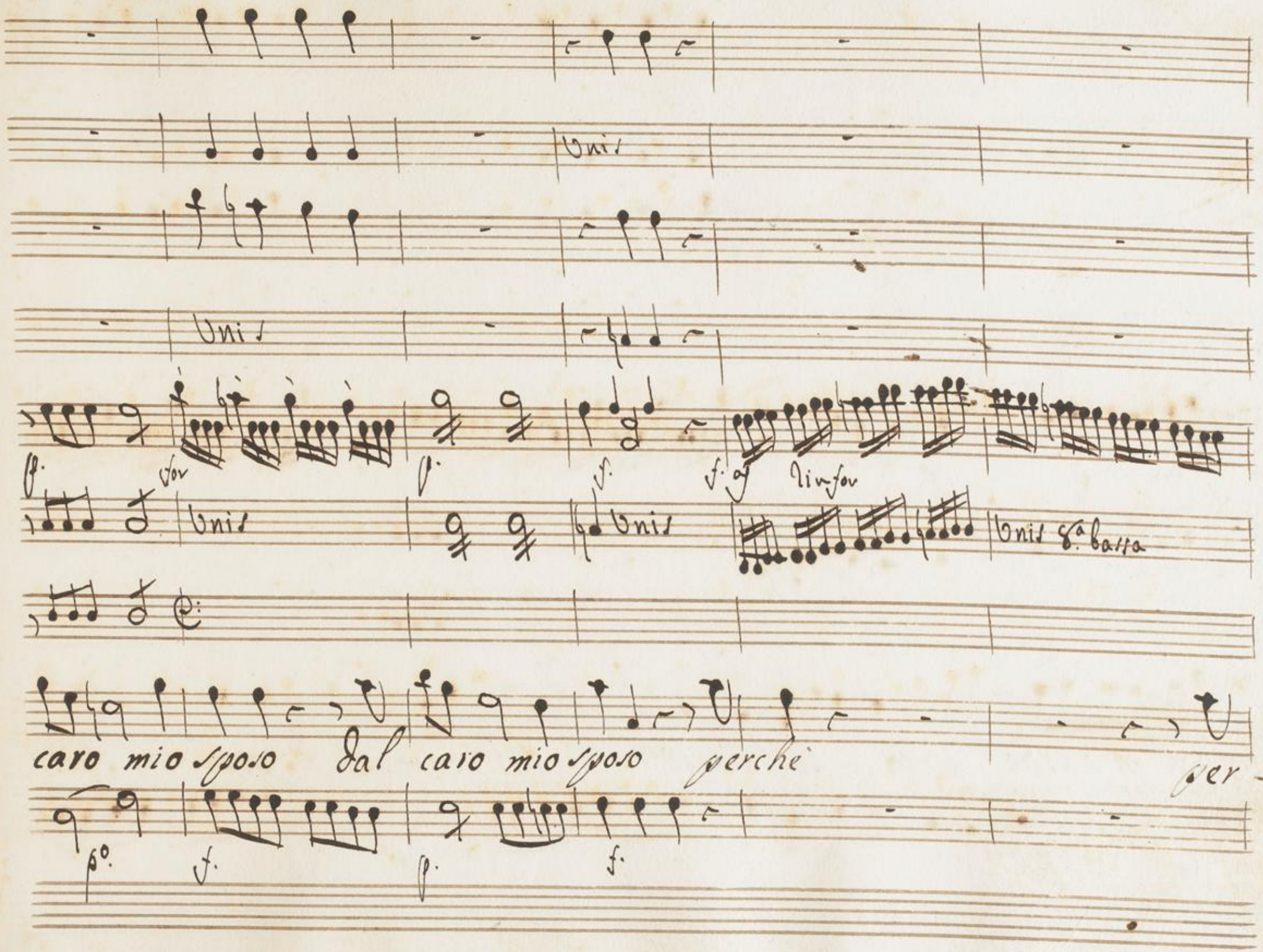
Uni.

Uni.

Uni.

vide dal caro mio sposo dal ca — ro mio sposo perche non m'uc —


Unis
Unis
cide pietoso il martir
Se il Ciel mi divide dal

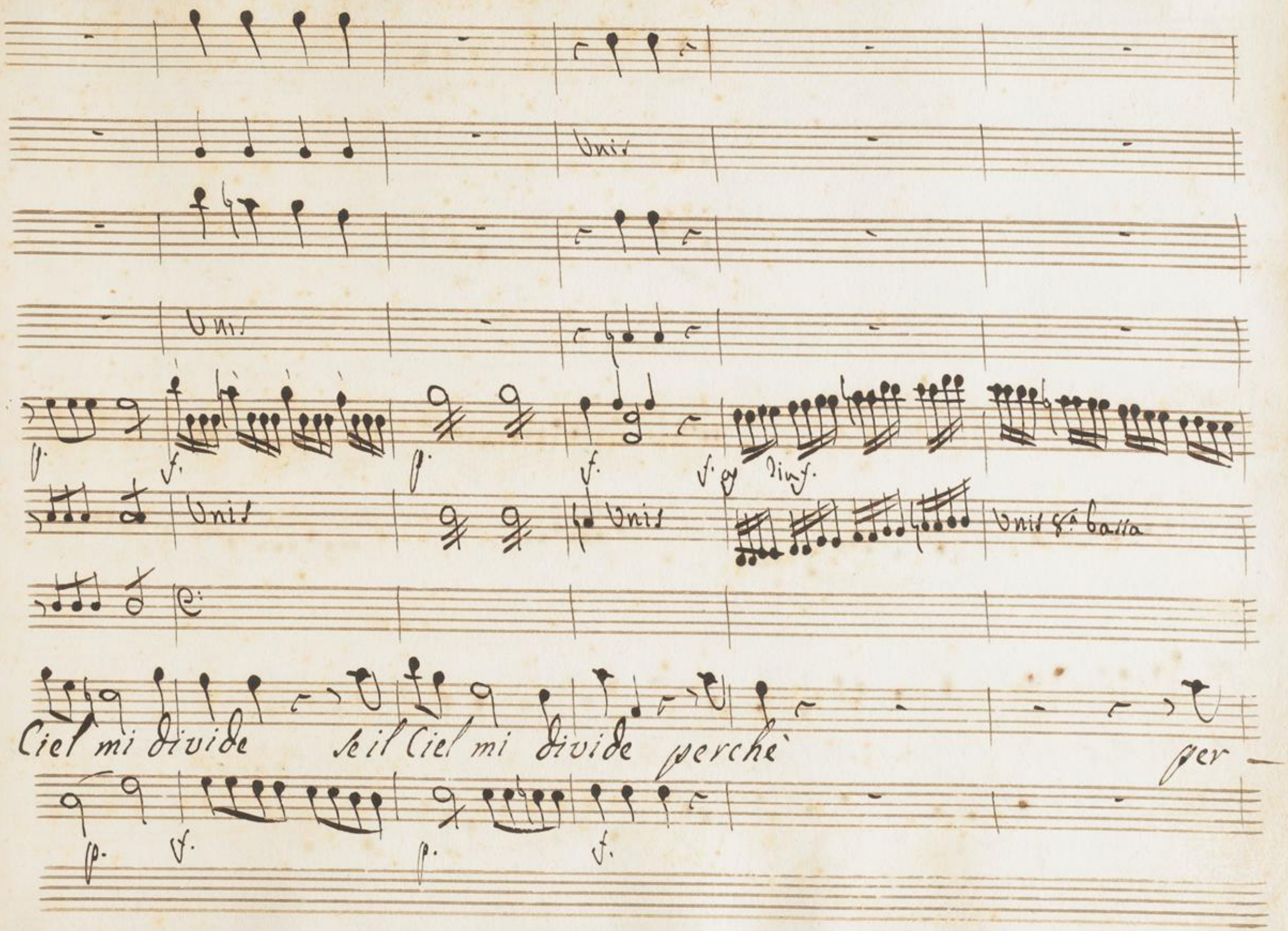

Unis
Unis
p.
for
p.
f.
f.
Unis
Unis
Unis 8a bassa
caro mio sposo dal caro mio sposo perchè per —
p.
f.
p.
f.

Unis

Unis

Unis

che non m'uccide pieto — soil martir dal caro mio sposo sei il


Unis
Unis
p.
f.
p.
f.
f. gr
dim f.
Unis
Unis
Unis 8a bassa
Ciel mi divide se il Ciel mi divide perchè per —
p.
f.
p.
f.

Unis

Unis

Con la B.ª

p. f. p. f. p. f.

Unis Unis

chè non m'uccide pie to - so il martir perche non m'uccide pietoso il martir pie -

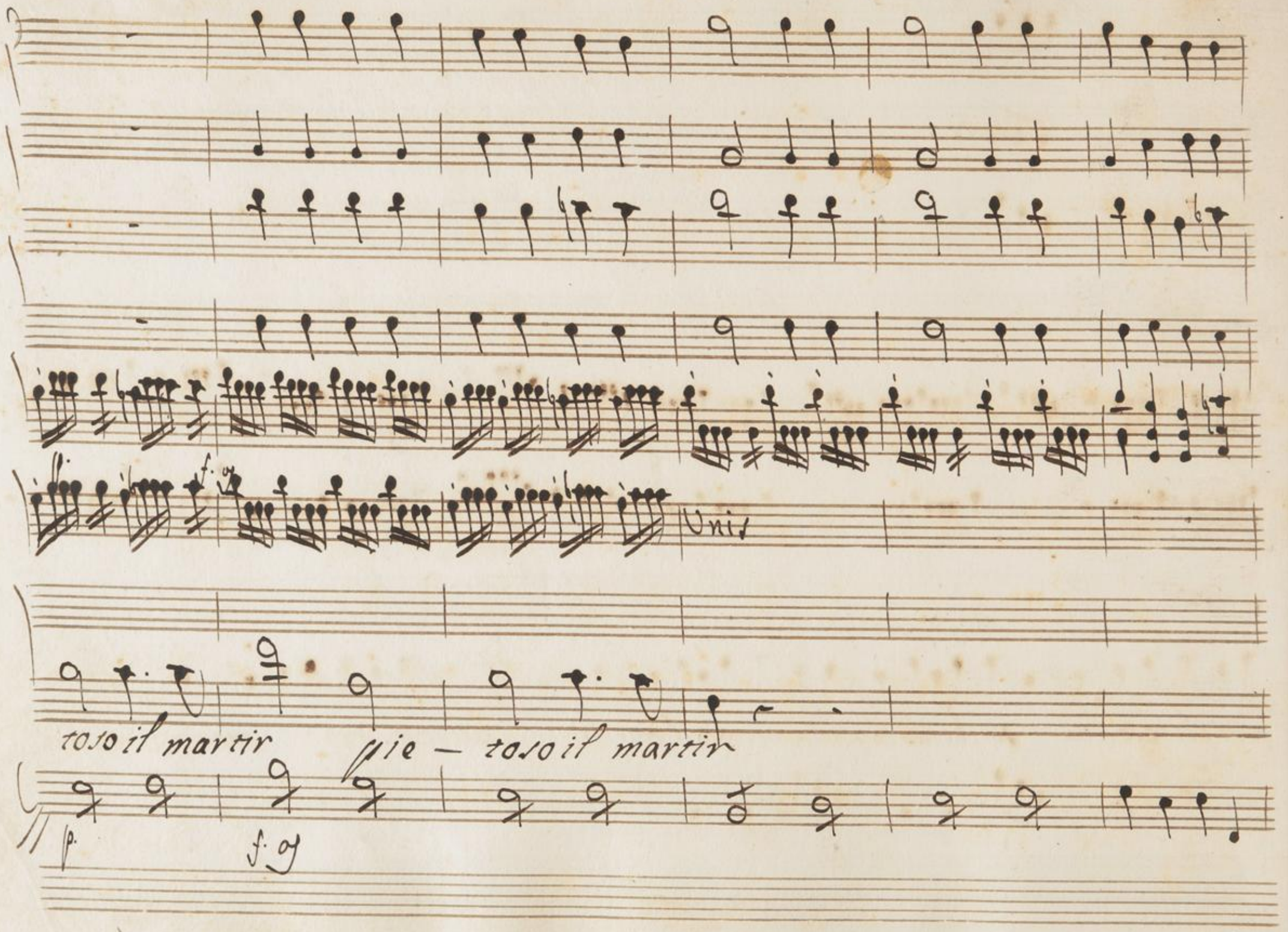
sf. p. f. p. f. p. for

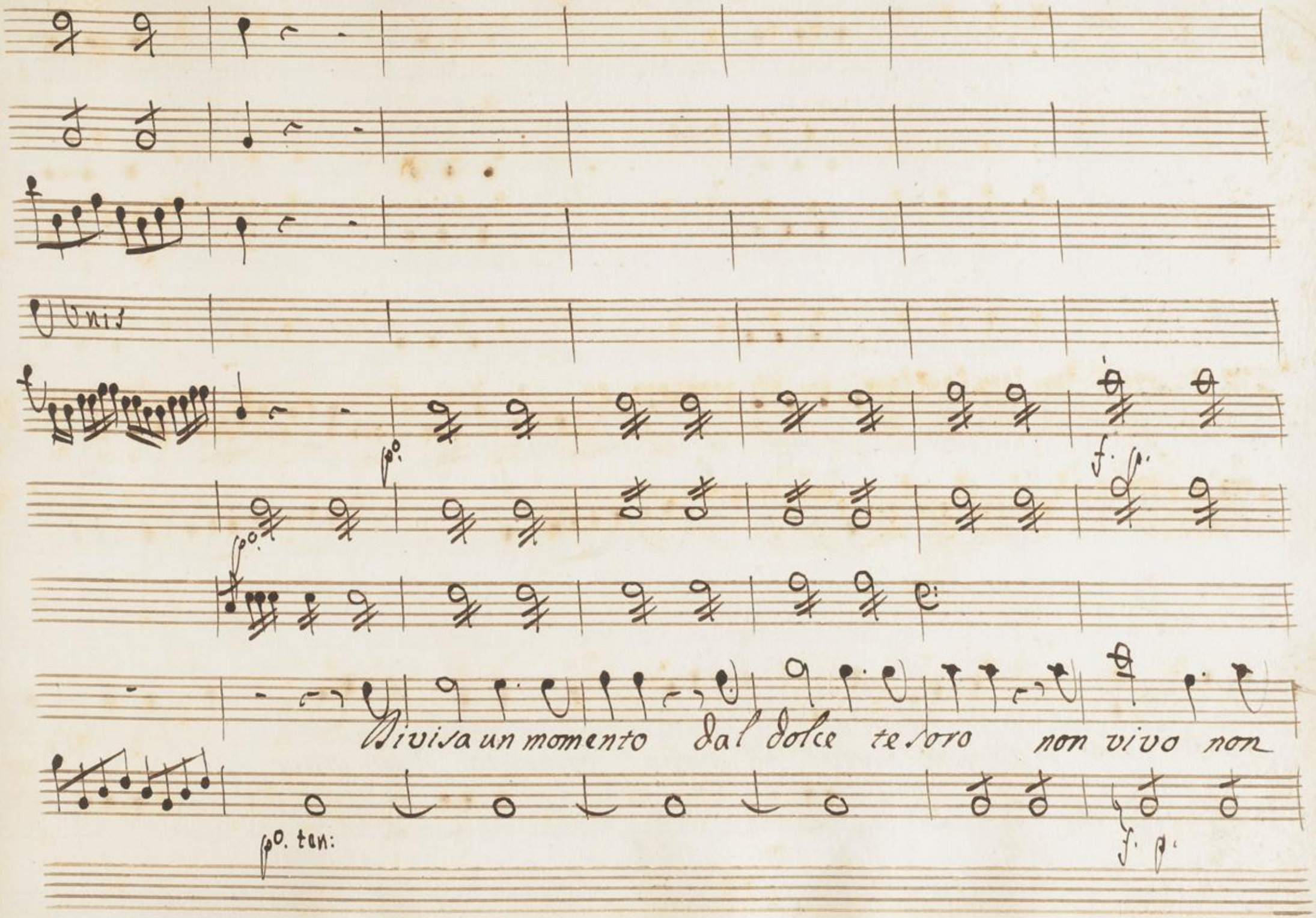
Unis

Unis Unis

toso pietoso il martir perche non m'uccide pietoso il martir

pietoso pietoso il martir pie


Unis
toso il martir
pie — toso il martir


Unis
p°.
f. p.
p°.
Divisa un momento dal dolce tesoro non vivo non
p°. ten:
f. p.

Unis

Unis

moro non vivo non moro mà provo il tormento d'un viver penoso d'un

lun-go martir d'un lun-go martir d'un lungo martir d'un

p. g.

Unis

p. g.

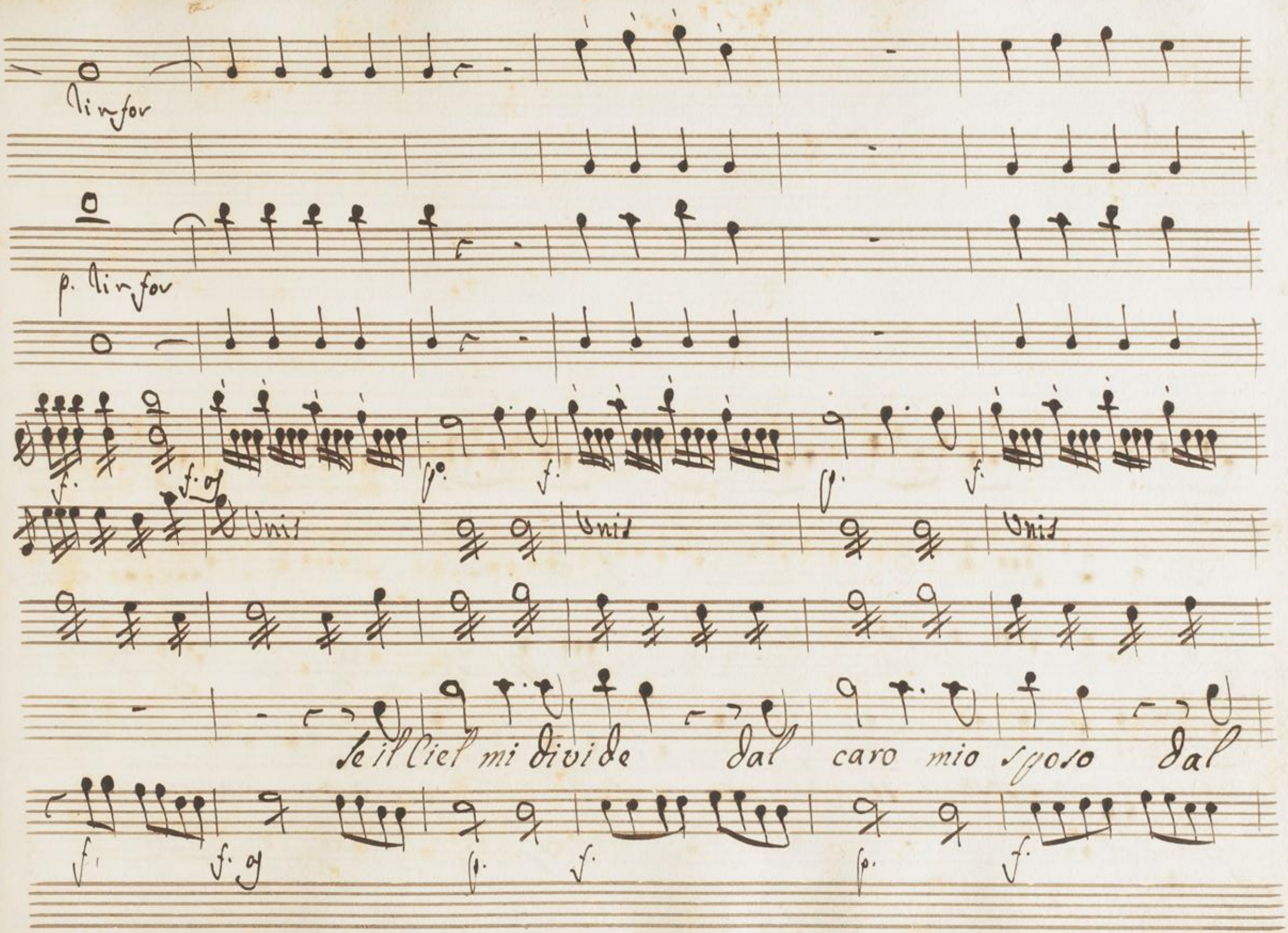
dim.

p. g.

p.o dim for

lungo martir

p. g.


Unis
Unis
Unis
Se il Ciel mi divide dal caro mio sposo dal

ca — ro mio Sposo perche non m'uccide pietoso il martir

Uni.

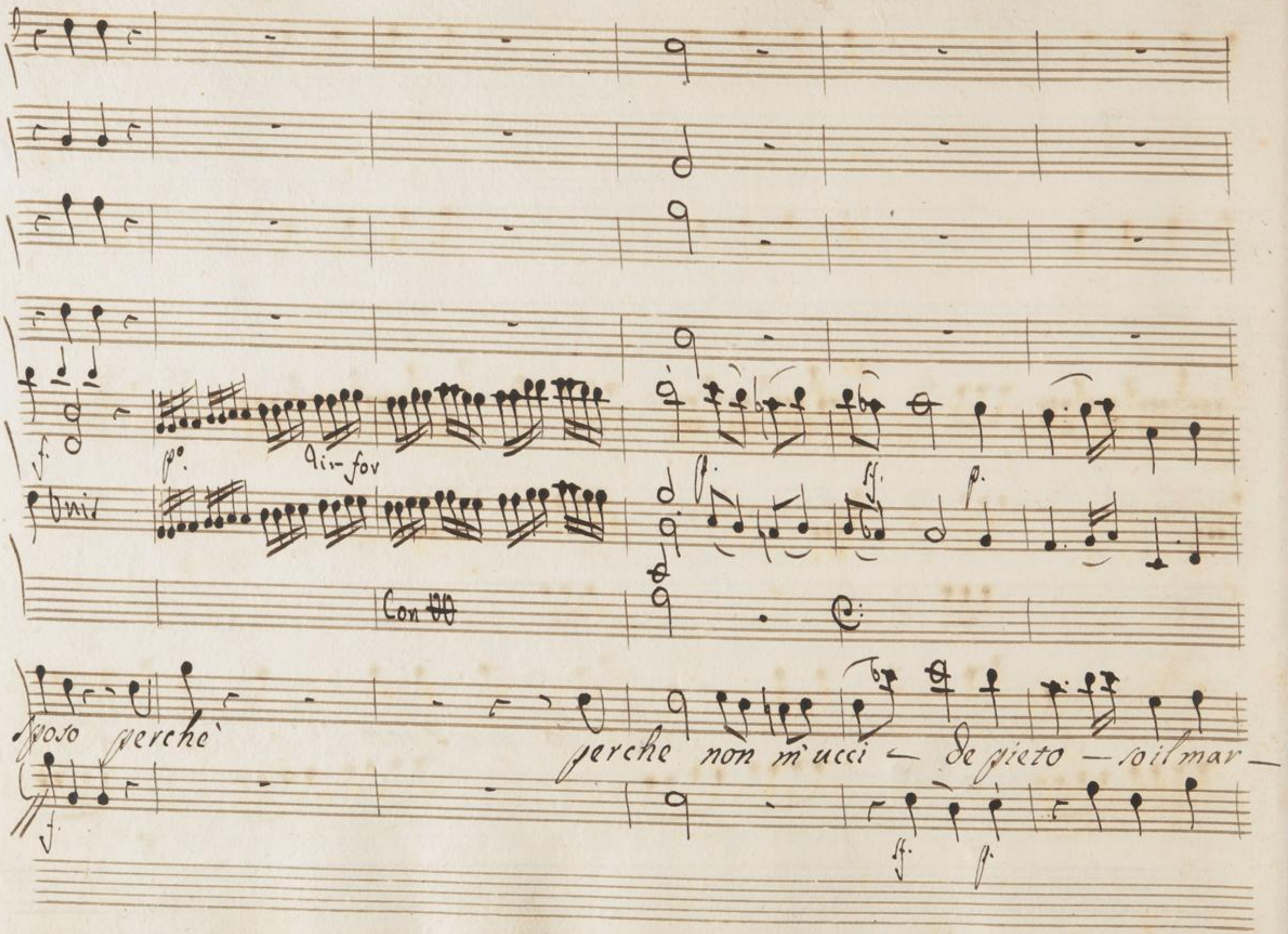
Uni.

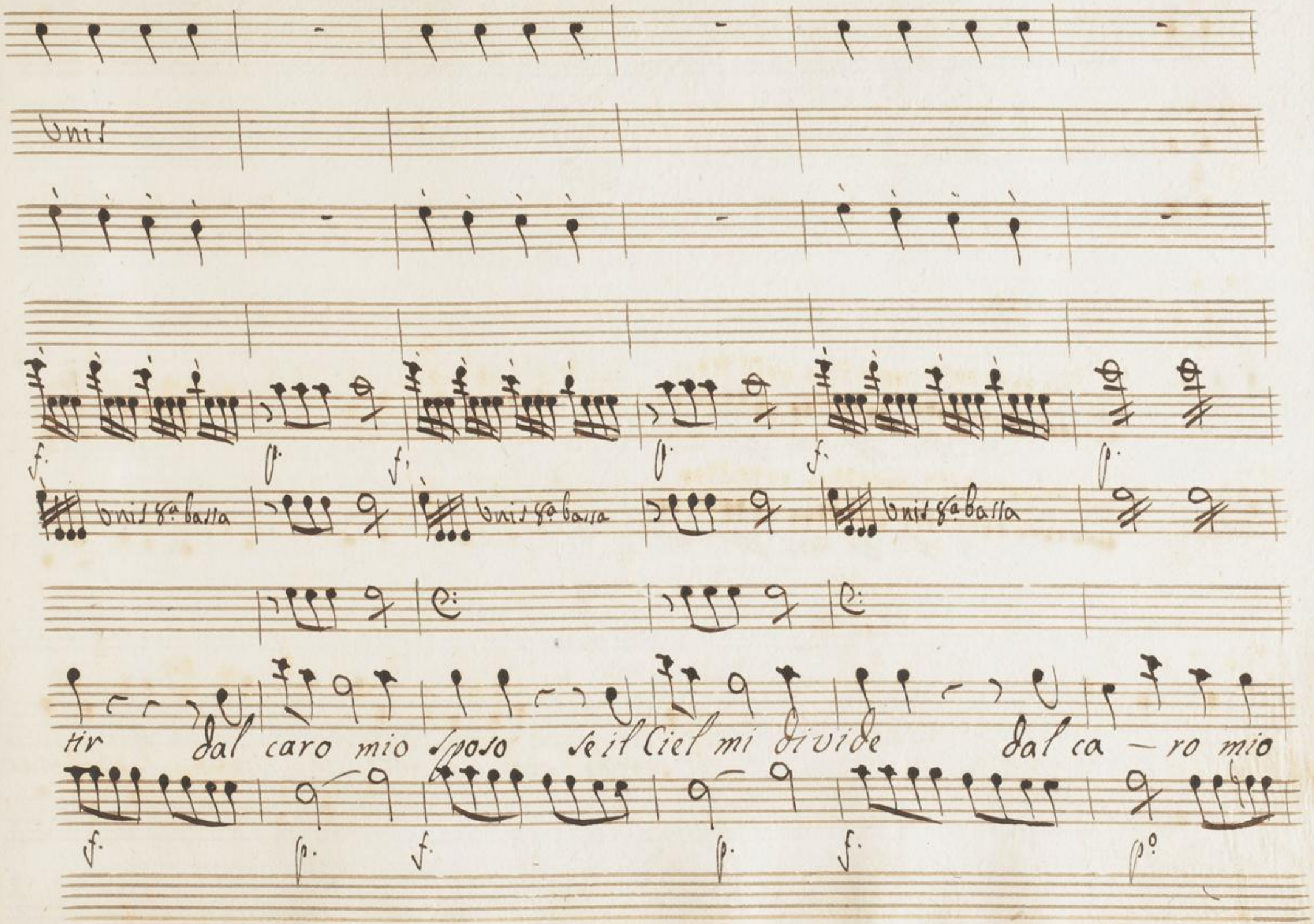
Uni. 8va bassa

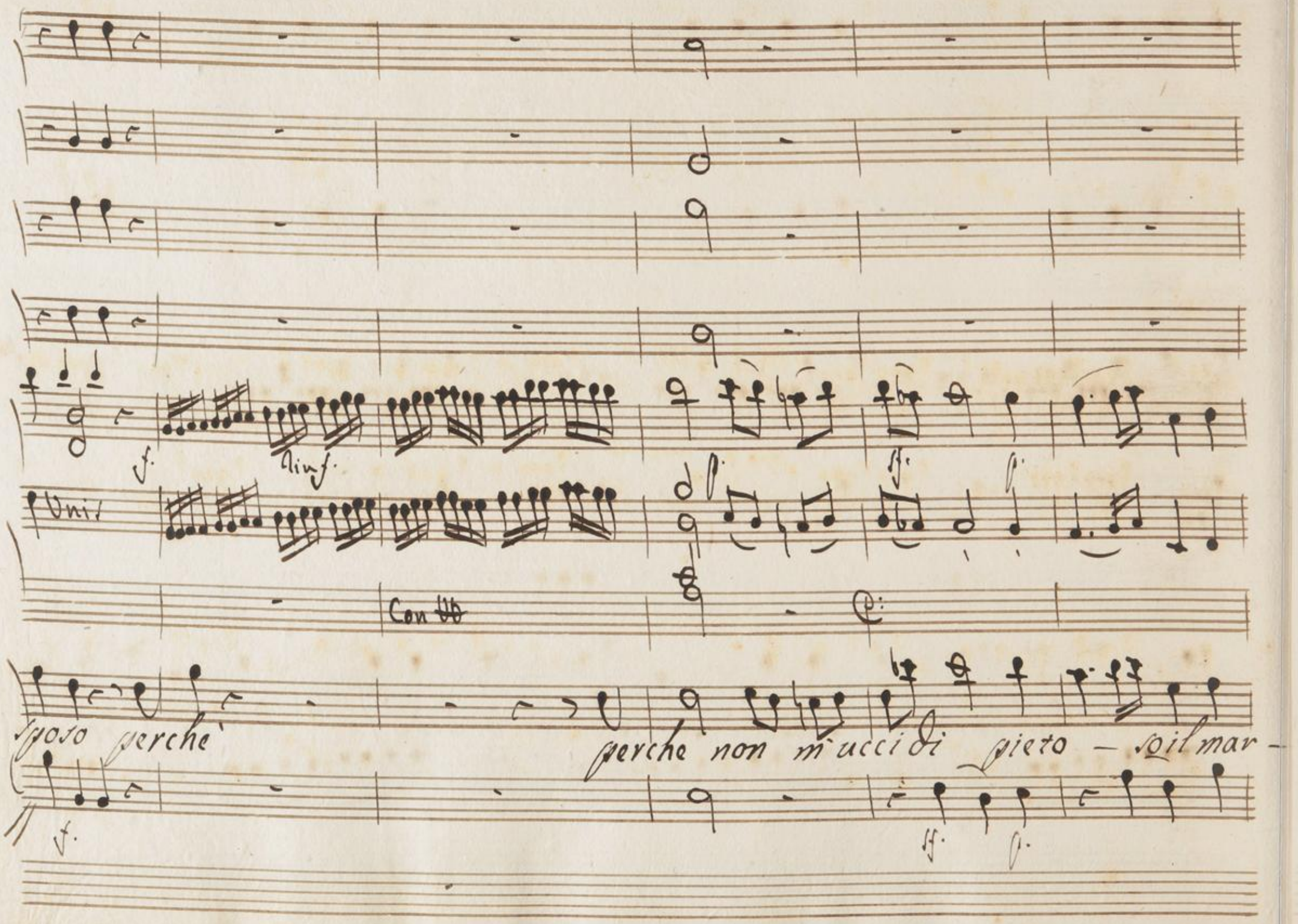
Uni. 8va bassa

Uni. 8va bassa

Se il Ciel mi divide dal caro mio sposo dal ca — ro mio


f.
p°.
Air-for
Unis
Con
sf.
p.
Sposo perchè
perche non m'ucci — de pieto — so il mar —


Unis
f.
p.
f.
p.
f.
p.
Unis 8a bassa
Unis 8a bassa
Unis 8a bassa
tir dal caro mio sposo se il Ciel mi divide dal ca — ro mio
f.
p.
f.
p.
f.
p.


Unis
Con
sposo perchè
perche non m'uccidi pieto — so il mar —

Unis

Unis

Unis

Unis

Unis

Unis

Unis

tir perche non m'uccide pietoso il martir

pietoso pietoso il martir perche non m'uccidi pie —

Unis

Unis

Unis

Unis

Unis

toso il martir

pietoso pietoso il martir

pietoso il martir

pietoso il mar

47v

SANTINISCHE BIBLIOTHEK
Eigentum
des Bischöflichen Stuhles
MÜNSTER
UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK MÜNSTER i.W.
HS 1396

Atto Secondo Scena Prima

Loro, e Gandarte

Loro

Gan:

e passerà l'Idaspe l'abborrito rival senza contesa! Nò mio Re; per tuo cenno già

radunasi gran parte de tuoi sparsi Guerrieri, e presso al Ponte, che unisce dell'Idaspe ambe le

appena giunto

Loro

sto ritarderà ben

C1 B1 A1 C2 B2 A2 B5 A5 20 18 17 16 11
10 09 03 02 01 C7 B7 A7 C8 B8 A8 C9 B9
Patch Reference numbers on UTT
the scale towards document
Image Engineering Scan Reference Chart TE263 Serial No.
DIÖZESANBIBLIOTHEK MÜNSTER
KATHOLISCHE KIRCHE BISTUM MÜNSTER
In Kooperation mit dem Institut für Musikwissenschaft der WWU Münster
Musikwissenschaft Münster